IL PICCOLO

Anno 113 / numero 16 / L. 1300 · Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata · Giornale di Trieste del lunedì · Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 · Lunedì 25 aprile 1994

INVITO AL «PATRIOTTISMO COSTITUZIONALE»

Un nervoso 25 aprile Ciampi: «Non deve essere la giornata dell'odio»

CORO DI «NO» SPADOLINI

Berlusconi al lavoro per le «garanzie» che tutti richiedono

ROMA — Berlusconi sta lavorando a quelle «garanzie» che ha promesso di dare per mantenere separati i suoi interessi economici da quelli del Paese. Gliele hanno richieste sia i partner della maggioranza che i leader delle opposizioni. E lui ha replicato che le darà, annunciandole nel momento in cui il Presidente della Repubblica gli affiderà l'incarico di governo, probabilmente mercoledì. La soluzione che gli avrebbe suggerito Fini — la nomina a «garante» dell'ex presidente del Senato Giovanni Spadolini — è stata smentita da uno dei più stretti consiglieri di Berlusconi. Per il popolare Saverio D'Amelio Spadolini supergarante è solo una «boutade». Contrari anche il portavoce dei Verdi, Carlo Ripa di Meana, e Gianfranco Miglio (Lega). Il programma di governo lo sta intanto preparando un gruppo di lavoro di Forza Italia. Al primo punto dovrebbe esserci il piano per l'occupazione con la detassazione per chi crea nuovi posti di lavoro.

A pagina 2

E Milano aspetta in stato d'assedio

ROMA — Non deve essere la giornata dell'odio, ma quella del patriottismo costituzionale. Ciampi delinea così, in un messaggio a nome del governo, il significato dell'anniversario della Liberazione. Una giornata di riflessione sul significato del 25 aprile che giunge «in un momento in cui è iniziata una nuova fase della vita repubblicana e in cui vanno ripensate alcune regole e e garanzie istituzionali della politica».

Ciampi garantisce che il governo «veglierà perche la giornata si svolga nel massimo ordine». Al messaggio del governo si affianca quello del ministro della Difesa Fabbri, che considera il ricordo della Liberazione «un monito a non mettere in discussione valori e principi custoditi nella Carta costituzionale cui non potremo e non dovremo mai rinunciare».

Ma la ricorrenza divide e lacera quest'anno come mai in precedenza. E Milano, in attesa della manifestazione nazionale di oggi, è in stato d'assedio. Da almeno 30 anni non c'era una simile attesa e preoccupazione. Si spera che non succeda nulla, ma non si escludono scontri fra autonomi e naziskin o qualche attentato.

A pagina 2

SITUAZIONE CONFUSA, MA LE TRUPPE SERBE HANNO COMINCIATO IL RITIRO

Gorazde, fine dell'incubo

Bloccati per ora i raid aerei della Nato - Caschi blu ucraini hanno potuto entrare nella zona

Evacuato un primo gruppo di feriti

Caschi blu soccorrono i primi feriti arrivati a Sarajevo da Gorazde.

La prossima scadenza mercoledì: le armi pesanti ad almeno venti chilometri dalla città. Domani un vertice Usa-Russia a Ginevra

SARAJEVO — La situazione a Gorazde è ancora piuttosto confusa. Si sta ripetendo quanto accaduto in febbraio a Sarajevo, con i serbi che accettano in extremis di piegarsi all'ultimatum della Nato, ma adempiendo solo parzialmente alle richieste, e l'Onu che prende tempo, rinunciando al ricorso alla forza. Nella notte i raid aerei contro gli assedianti non sono scattati, sebbene i bombardamenti contro l'enclave musulmana fossero proseguiti fino a un'ora prima della scadenza dell'ultimatum. E' stato Yasushi Akashi, il rappresentante delle Nazioni Unite in Bosnia, a imporre lo stop ai caccia pronti al decollo.

Nelle prime ore della mattina, in effetti, un contingente di 200 caschi blu ucraini ha potuto raggiungere la zona, schierandosi come forza di interposizione fra gli stremati difensori musulmani e le truppe serbe. Queste ultime hanno cominciato a ritirarsi ad almeno tre chilometri dal centro della città, come previsto dall'ultimatum. A parte qualche saltuario colpo di mortaio e i tiri isolati dei cecchini, la tregua tiene. Altri trecento militari dell'Onu dovrebbero rafforzare la presenza internazionale attorno a Gorazde ma la loro partenza da Sarajevo è stata rinviata. Si dice che il ritardo sia dovuto a difficoltà create dai serbi.

A Gorazde, intanto, è giunta un'unità medica norvegese, mentre da Belgrado è in arrivo un convoglio umanitario con un centinaio di tonnellate di viveri. Il bilancio dell'assedio è terribile: almeno 700 morti e duemila feriti, seicento dei quali gravi. Nel pomeriggio di ieri è cominciata la loro evacuazione: quelli più bisognosi di cure, una quarantina, sono stati trasportati a Sarajevo a bordo di sei elicotteri britannici.

Ma è già tempo di guardare avanti: mercoledì, alle tre di mattina, scade l'ultimo termine posto dalla Nato. Se le armi pesanti non saranno state ritirate a venti chilometri dal centro della cità, si riproporrà la minaccia di un intervento aereo. Anche il segretario di Stato americano Christopher ha ribadito che che la Nato risponderà con attacchi aerei a eventuali violazioni. Christopher arriva oggi in Europa e incontrerà domani a Ginevra il ministro degli Esteri russo Kozyrev per fare il punto sulla situazione in Bosnia.

A pagina 4

PACE

«Storica» visita di Rabin a Mosca

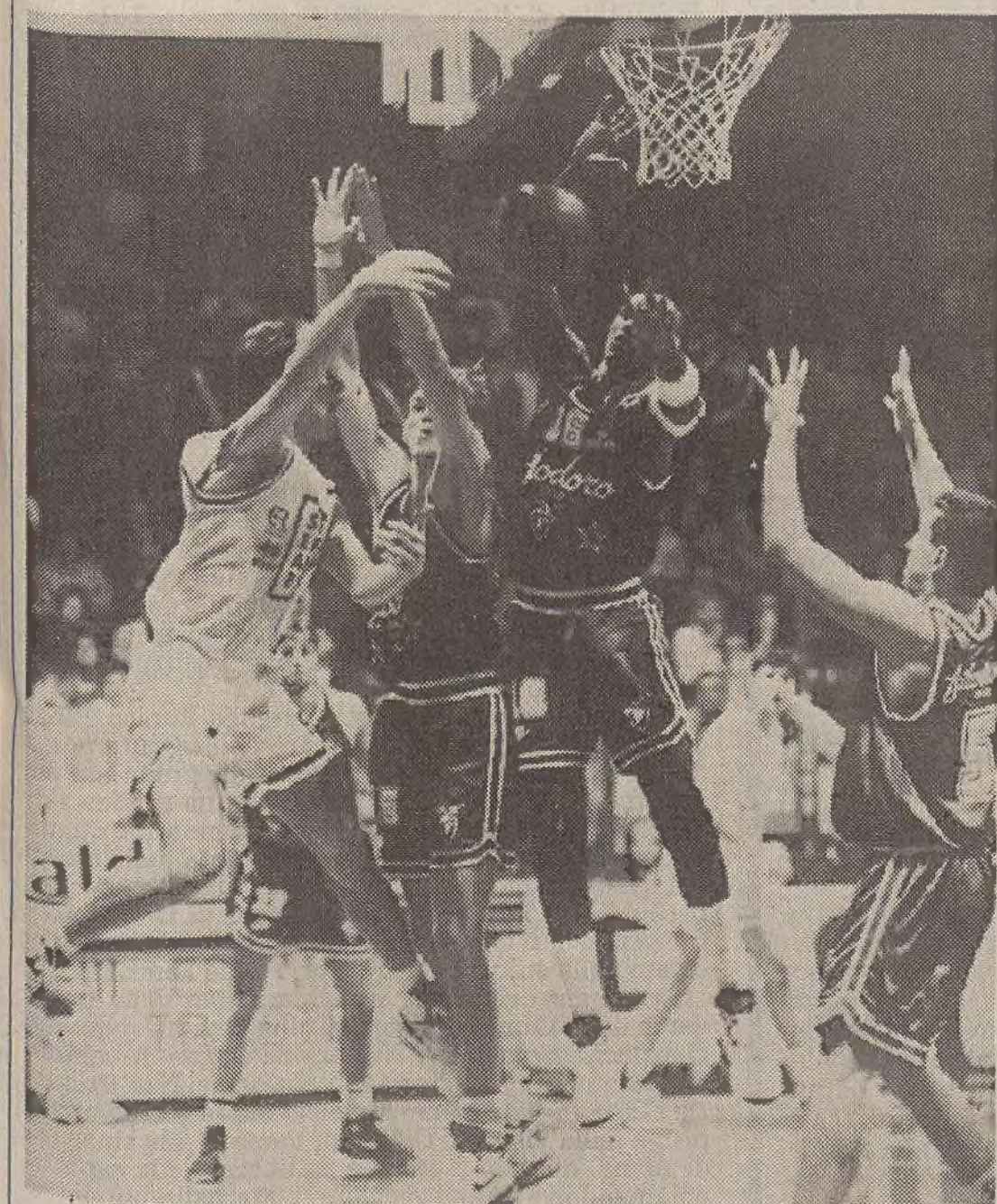
MOSCA — Il primo ministro Yitzhak Rabin (nella foto) è arrivato a Mosca per una visita di quattro giorni: la prima di un capo di governo israeliano dalla fondazione dello Stato ebraico nel 1948.

Prima di lasciare Gerusalemme, Rabin ha detto che vi è la necessità di più strette consultazioni tra Israele e la Russia sul processo di pace in Medio Oriente, di cui Mosca, insieme con Washington, è «sponsor».

A pagina 5

IN VANTAGGIO DI BEN TRE GOL, SI FA RIMONTARE DALLA CREMONESE

Pareggio da suicidio per l'Udinese

Scontri e accoltellamenti: grave un tifoso ospite - La Triestina vince ed è «salva»

La Stefanel va alla «bella»

BOLOGNA — Sarà necessaria la «bella» tra Stefanel e Filodoro — giovedì a Trieste, inizio alle 20.30 — per designare la quarta semifinalista dei play-off. La seconda partita a Bologna ha visto la netta vittoria della Filodoro sui triestini per 79-66. Già qualificate per le semifinali Buckler Bologna, Glaxo Verona e Scavolini Pesaro. La vincente di Stefanel-Filodoro se la vedrà sabato con la Scavolini a Pesaro.

In Sport

UDINE — Dopo i pareggi «alla milanese» negli anticipi di sabato che hanno decretato la salvezza dell'Inter e reso più tranquillo il Cagliari, la penultima giornata di serie A è vissuta sulla lotta per la salvezza. E' stata una giornata drammatica, soprattutto al «Friuli», dove l'Udinese cercava con la Cremonese due punti per arrivare allo spareggio.

Le zebrette hanno iniziato alla grande portandosi in vantaggio con Borgonovo e raddoppiando con l'azzurrino Rossitto. Quando in apertura di ripresa Borgonovo ha portato a tre le reti di vantaggio per l'Udinese, il Friuli preparava già la festa. Ma la partita non era finita, e incredibilmente la Cremonese ha cominciato a rimontare, un gol dopo l'altro, sino al pareggio sul 3-3.

Una vittoria buttata al vento, che vede ora i friulani in terzultima posizione, a un punto dal tandem Piacenza- Reggiana, quando mancano alla fine del campionato solo novanta minuti. La delusione ha causato anche un grave inicidente: al termine dell'incontro, scontri fra tifosi e tre cremonesi accoltellati. Per uno c'è la prognosi riservata.

Dal Friuli al Rocco. La Triestina ha regolato per 1-0 il Carpi (rete vincente di Casonato) e ora può dirsi salva, anche se il traguardo dei play-off pare troppo lontano, ormai.

In Sport

UN'AUTOBOMBA A JOHANNESBURG FA NOVE MORTI

Sud Africa, nuova strage Mandela: «Il voto ci sarà»

JOHANNESBURG — Sangue sulla vigilia elettorale del Sud Africa: ieri mattina un'autobomba è esplosa nel centro di Johannesburg, causando nove morti e un centinaio di feriti, tra cui alcuni gravissimi. E' l'ultima strage di una campagna elettorale diventata un bollettino di guerra e, se non ci sono state rivendicazioni, per tutti la matrice è chiara: dietro la bomba ci sono gli estremisti della destra bianca che si oppone al primo voto multirazziale.

La risposta all'ennesimo attentato è arrivata da Nelson Mandela che a Durban, roccaforte dei suoi oppositori, ha chiuso la campagna elettorale di fronte a centomila persone. «Nessun tipo di violenza politica farà rinviare le elezioni — ha gridato Mandela — e non ci faremo fermare nel cammino della nostra libertà». La lotta tra le fazioni nere - l'African National Congress dei Khosa e il Partito Inkhata degli Zulu — ha dominato la scena politica degli ultimi due anni e solo a tre giorni dal voto gli Zulu hanno deciso di andare alle urne, abbassando la tensione. Restano gli estremisti della destra bianca, i più forti oppositori alla fine dell'apartheid.

A pagina 5

Benzina agevolata

Polemica sulla proposta della Lega
I gestori triestini «si ribellano»

IN TRIESTE

Furto ipnotico

«A me gli occhi», e via col bottino
Un anziano derubato a San Dorligo

IN TRIESTE

Il problema Osimo

Toth insiste: «Restituzione dei beni»
Granic: «I confini non si toccano»

IN REGIONE

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO USCENTE CIAMPI DELINEA IL SIGNIFICATO DELLE CELEBRAZIONI DI OGGI

«La giornata del patriottismo»

SPINOSA

Sul 25 aprile due giudizi: uno storico l'altro politico

ROMA - Lo storico e giornalista Antonio Spinosa, direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno», in un editoriale che apparirà oggi sul suo quotidiano, scrive fra l'altro che sulla data del 25 aprile '45, che sancisce la definitiva caduta del fascismo, si impongono due diversi giudizi, uno di carattereprettamente storico e l'altro di natura politica.

«Oggi - scrive Spinosa - celebriamo il 25 aprile come condanna storica del fascismo e come realtà politica di un cinquantennio di democrazia. Che si sia passati dalla prima alla seconda repubblica, nonostante la crisi morale di tangentopoli, nulla toglie alla solidità di principi in cui il popolo italiano crede. Questa certezza trae ispirazione dai giorni della guerra di liberazione, suggellati dal 25 aprile del 1945, anche se ognuno può continuare a leggere questa data a suo modo, come del resto è avvenuto in tutti questi anni».

«Se oggi siamo liberamente nella seconda repubblica - conclude Spinosa - lo siamo anche grazie al secondo risorgimento che nella Resistenza ebbe le sue radici.

ROMA - Non deve essere la giornata dell'odio, ma la giornata del patriottismo costituzionale. Carlo Azeglio Ciampi delinea così, in un messaggio inviato a nome del Governo, il significato dell'anniversario della Liberazione. Una giornata di riflessione sul significato del 25 aprile che giunge «in un momento in cui, con il nuovo sistema elettorale, è iniziata una nuova fase della vita repubblicana e in cui vanno ripensate alcune regole e garanzie istituzionali della politica».

Ciampi garantisce poi che il Governo «veglierà perchè la giornata si svolga nel massimo ordine, nel rispetto reciproco, nella disciplina e nella legalità repubblicana». Stamane insieme al Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro Ciampi si recherà all' Altare della Patria, dove deporrà una corona d'alloro e poi alle Fosse Ardeatine.

Al messaggio del Governo si affianca quello del ministro della Difesa che considera il ricordo della Liberazione «un monito a non mettere in discussione valori e principi custoditi nella Carta costituzionale cui non potremo e non dovremo mai rinunciare».

Ma, al di là dei messaggi, la ricorrenza divide e lacera quest'anno come mai in precedenza. Persino i sindacati, uniti nel celebrare i valori fondamentali del 25 aprile, si diversificano sui significati da attribuire all'anniversario della Liberazione. Mentre per la Cgil la data va ricordata «con chiarezza senza confondere le due parti della barricata», la Uil appare invece maggiormente preoccupata delle possibile «strumentalizzazioni». Per Piero Larizza «il 25 aprile non può essere la data per seppellire l'antifascismo, ma neanche può essere usata come strumento di lotta politica. In entrambi i casi si offendono gli ideali e lo spirito della Costituzione».

La Cisl infine punta a riaffermare «il forte momento di pacificazione e di convivenza civile, contro i totalitarismi di qualsiasi natura». Anche tra le forze politiche l'anniversario viene vissuto con stati d'animo ben distinti. A sinistra Rifondazione e il suo segretario Fausto Bertinotti ammoniscono «a non dimenticare», mentre il leader del Pds Achille Occhetto ribadisce che il 25 aprile non deve trasformarsi «nel giorno dell'odio o della rivincita, ma in quello della serena consapevolezza che è intorno ai valori di civiltà e libertà che può davvero unirsi tutta la nazione, specie in un momento così importante della vita italiana».

Anche la Lega considera la giornata di oggi «una grande festa popolare, nella quale si riaffermano i valori sacrosanti della Liberazione». Proprio per questo sottolinea il sindaco di Milano Marco Formentini, «non deve essere strumentalizzata e rovinata da elementi esterni».

Diversa invece la lettura dell'ideologo della Lega Gianfranco Miglio. «Il merito della Liberazione non è certo da ascrivere interamente agli italiani, perchè se non ci fosse stato l'esercito alleato, più che i fascisti avrebbero prevalso i tedeschi. E ciò toglie un po' di luce alla guerra civile combattuta nel 44 e 45».

I postfascisti di Alleanza nazionale ricorderanno con una loro messa a Roma la ricorrenza. Ma Alessandra Mussolini non parteciperà. «Non farò nulla per il 25 aprile, ma il 28 sarò a Predappio, come ogni anno, a pregare sulla tomba del nonno». «Concordo comunque con la linea di Alleanza nazionale e di Fini: deve essere una occasione di pacificazione. Ma resterò a casa».

Paolo Tavella

ORGANIZZATO UN ECCEZIONALE SERVIZIO D'ORDINE

Milano «assediata», paura per i 200 mila in piazza

MILANO - Tremila poliziotti, centinaia di carabinieri, 400 vigili urbani, 1500 addetti al servizio d'ordine. Come vigilia, per quella che gli organizzatori si ostinano a definire «una grande manifestazione pacifica», non c'è male. A Milano non ci sarà (forse) un 25 aprile di violenza, ma il 24 aprile è già da stato d'assedio. Il questore, Achille Serra, dice di essere «moderatamente ottimista», che «le notizie sono buone», anche se, «quando ci sono 200mila persone in piazza, l'incidente può sempre succedere».

Di persone che parteciperanno a questa 49esima festa della Liberazione, per la verità, oggi se ne prevedono il doppio. Da almeno 30 anni non c'era una simile attesa (e preoccupazione): 20 treni speciali, 500 pullman da ogni parte d'Italia, Vip o ex Vip della politica in corteo.

Dalle 22 di ieri sera, mezza Milano è stata semichiusa. Vietata la sosta in gran parte delle vie del centro, spostati tutti i cassonetti dei rifiuti e smontati i cestini, squadre speciali in perlustrazione nella rete fognaria, scorte distaccate davanti alle sedi di consolati e di uffici pubblici. Sono stati rafforzati anche i controlli nei pressi delle abitazioni di esponenti politici e delle redazioni di alcuni giornali. Si temono soprattutto atti vandalici. Il Leoncavallo ha sfidato il divieto della Questura, convocando i centri sociali della città alle 14,30 di oggi, in piazzale Loreto, per sfilare allo slogan di «autogestione, autorganizzazione, antifascismo, anticapitalismo». Ma non si escludono scontri fra autonomi e naziskin o, perfino, qualche clamoroso attentato.

Gli obiettivi eccellenti, del resto, non mancherebbero: tra ieri e oggi, alle decine di manifestazioni programmate a Milano, sono arrivati i neo presidenti di Camera e Senato, Irene Pivetti e Carlo Scognamiglio, gli ex presidenti Giovanni Spadolini e Giorgio Napolitano, i segretari di Pds e Rifondazione Comunista, Achille Occhetto e Fausto Bertinotti, i leader del Ppi Mino Martinazzoli e Rosa Russo Jervolino, oltre ai presidenti delle associazioni partigiane Aldo Aniasi, Paolo Emilio Taviani e Arrigo Boldrini. Non è confermata la presenza di Umberto Bossi.

E sabato pomeriggio, nel corso di una riunione in questura, sono stati definiti gli ultimi particolari per le misure di sicurezza: «L'importante è non lasciare nulla al caso», dice il questore Serra. L'ennesima polemica sulla «strumentalizzazione politica» del 25 aprile intanto viene dal Sap, il sindacato autonomo di polizia, che per protesta ha deciso di non partecipare alle commemorazioni.

I due cortei partiranno alle 15,30 di oggi da piazzale Loreto e da Largo Medaglie D'Oro, luoghi-simbolo della resistenza lombarda. Il primo passerà per Porta Venezia e alle 17 confluirà nel secondo, in piazza del Duomo. A trecento metri di distanza, al castello sforzesco, gli autonomi tenteranno di tenere la loro contromanifestazione. Le telecamere di Raitre seguiranno tutto in diretta, fino alle 18, ora prevista per il ricevimento ufficiale alla villa comunale di via Palestro. Proprio davanti al luogo in cui, l'estate scorsa, scoppiò l'autobomba.

Franco Metlicovich

NON PIACE LA PROPOSTA DI FINI - DOMANI SCALFARO RIPRENDE LE CONSULTAZIONI

«No» a Spadolini supergarante

ROMA - Berlusconi ieri al lavoro nella villa di Arcore, in famiglia, dove passerà anche la festa della Liberazione di oggi. Sta lavorando a quelle «garanzie» che ha promesso di dare al Parlamento e all'opinione pubblica per mantenere separati i suoi interessi economici da quelli del paese. Gliele hanno richieste, sollevando il problema nelle consultazione con Scalfaro, sia i partner della maggioranza che i leader delle opposizioni. E lui ha replicato che le darà, annunciandole nel momento in cui il Capo dello Stato gli affiderà l'incarico per formare il governo, probabilmente mercoledì, o al più tardi, quando presenterà al Quirinale il nuovo esecutivo.

La soluzione che gli avrebbe suggerito - secondo indiscrezioni riferite ieri da «La Repubblica» - l'alleato di Alleanza nazionale Gianfranco Fini e cioè la nomina a «garante» dell'ex presidente del Senato Giovanni Spadolini, col compito di controllare i rapporti tra gli affari del Cavaliere e l'attività del governo è stata smentita ieri sera da Domenico Mennitti, uno dei più stretti consiglieri di Berlusconi. «Tutte fantasie», ha dichiarato. Per il popolare Saverio D'Amelio, Spadolini supergarante è solo una «boutade», una «formula assurda che non sta nè in cielo nè in terra». «E' una figura non prevista dalla Costituzione. E poi, chi lo nominerebbe?, chiede. «Sta al presidente della Repubblica - sostiene D'Amelio - verificare lo status di Berlusconi e sta a lui il diritto-dovere di affidargli o meno l'incarico».

Contrario anche il portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana: «L'idea di un supergarante - ha dichiarato - di cui non si capisce la natura giuridica nè la fonte dell'investitura, assume il sapore di una turlupinatura verso la fiducia dei cittadini nei confronti della nuova fase politica sancita dal voto democratico». Come hanno chiesto l'altro giorno i Verdi a Scalfaro, l'incarico a Berlusconi deve essere accompagnato da una contestuale rescissione dei legami economici, proprietari e legali del presidente incaricato dalle proprietà editoriali e finanziarie».

Il programma di governo lo sta intanto preparando un gruppo di lavoro di Forza Italia. Al primo punto dovrebbe esserci il piano urgente per l'occupazione con la detassazione per chi crea nuovi posti di lavoro, alla quale dovrebbe seguire quella per chi reinveste gli utili nell'azienda. Federalismo e fisco sono gli altri punti centrali.

Il leader della Lega Umberto Bossi aveva accantonato, nel colloquio con Scalfaro, il nodo del federalismo, dichiarando che in questo momento politico è necessario prima di tutto assicurare la governabilità. Ma Gianfranco Miglio ha subito precisato: «Ho parlato prima con Berlusconi e poi con Bossi - ha detto l'ideologo del Carroccio - e la strada è: subito misure di risanamento economico e poi federalismo». Miglio ha fatto sapere che continua a lavorare alla stesura della Costituzione federale. «Io sto molto avanti - ha detto - non sono certo le polemiche a fermarmi». Anche lui ha detto «no» a Spadolini garante.

Sul totoministri c'è da registrare un «no comment» del direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini su una sua possibile partecipazione al governo, parlando con i giornalisti a Washington per gli incontri del Fondo monetario e della Banca mondiale. Ma anche la voce sull'intenzione di Berlusconi di affidare a se stesso l'interim del ministero dell'Interno, in attesa di trovare l'uomo giusto. Il Viminale, infatti, rimane il problema più difficile della maggioranza e la Lega continua a rivendicarlo per Roberto Maroni.

Dopo la pausa di riflessione per il 25 aprile Scalfaro riprenderà domani le consultazioni, con i gruppi misti di Camera e Senato, il Patto Segni, Alleanza democratica, Svp, Union valdotaine e, per ultimi i due ex presidenti della Repubblica Giovanni Leone e Francesco Cossiga.

Marina Maresca

SOLENNE BEATIFICAZIONE IN VATICANO DI DUE DONNE E DI UN CATECHISTA ZAIRESE

«Grazie alle madri coraggiose»

Giovanni Paolo II

CITTA' DEL VATICANO - Tutte le «madri coraggiose» del mondo, quelle che rifiutano l'aborto e si dedicano alla cura dei propri figli, sono state pubblicamente e solennemente esaltate da Papa Wojtyla. Lo ha fatto ieri mattina, officiando il rito della beatificazione di due madri «martiri», nel senso che anteposero la propria vita a quella dei loro figli e mariti, davanti a circa centomila persone giunte dalla Lombardia e dal Lazio, oltrechè dall'Africa.

Sotto un grande sole, nella splendida piazza San Pietro, erano convenute anche autorità e personalità civili ed ecclesiastiche, fra cui il cardinale arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini; cori e danze degli africani che allietano le cerimonie sinodali di questi giorni, hanno punteggiato le varie fasi del rito al quale hanno partecipato anche, ed è la prima volta, il marito ed i figli di una delle beatificande, l'ingegnere Pietro Molla e Pierluigi, Laura e Gianna Emanuela, quest'ultima nata appunto grazie al sacrificio della vita della madre, così potentemente esaltato da Giovanni Paolo II. Il Papa ha parlato a lungo del medico Gianna Beretta Molla, colei che nel 1962 prese l'«eroica decisione», in accordo col marito e coi figli, di non abortire nonostante che le fosse stato diagnosticato un tumore all'utero che avrebbe messo a repentaglio la sua vita, come di fatti accadde: morì sette giorni dopo il parto.

Una decisione, ha detto il Pontefice mentre le lacrime scorrevano sui volti dei congiunti di colei che per la Chiesa gode oggi la visione beatifica di Dio, che a 39 anni «non indietreggiò davanti al sacrificio, confermando in tal modo l'eroicità delle sue virtù». E ancora: «Si è sacrificata perchè potesse vivere il bimbo che portava in grembo»; di qui la deduzione etica: «Quando davanti alla donna si accumulano tutte le minacce contro la vita che essa sta per mettere al mondo, noi dobbiamo rivolgerci alla Donna vestita di sole, affinchè circondi con le sue materne cure ogni essere umano insediato nel suo grembo». Ma Wojtyla incalzava: «Questo avviene in modo singolare quando una madre offre la vita per il suo bambino»... E ancora: «Desideriamo rendere omaggio a tutte le madri coraggiose, che si dedicano senza riserve alla propria famiglia, che soffrono nel dare alla luce i propri figli e che sono poi pronte ad intraprendere ogni sacrificio, per trasmettere loro quanto di meglio esse custodiscono in sè».

Conclusione: «La maternità può essere fonte di gioia, ma può diventare pure sorgente di sofferenza, e, talvolta, di grandi delusioni. In questo caso, l'amore diviene una prova non di rado eroica, che costa tanto al cuore di una madre».

L'altra beata di ieri era una donna romana, tradita dal marito e tuttavia rimasta a lui fedele, curandone i figli, fino alla morte, quando il marito si ravvide prendendo i voti. Si tratta di Elisabetta Canori Mora, vissuta alla fine del Settecento e che ieri il Papa ha voluto onorare e venerare dichiarandola «eccezionale». Così come il terzo beatificato, un catechista zairese, trucidatò sul finire del secolo scorso dal suo padrone coloniale, perchè insegnava il catechismo agli schiavi col «rischio» di sobillarli e di evitare che lavorassero.

Emilio Cavaterra

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 24 aprile 1994 è stata di 74.350 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

IL DIRETTORE DI «RAI3» SI CANDIDA PER LA «RIVOLUZIONE»

Guglielmi: «Una terza rete confederata»

CONEGLIANO - Angelo Guglielmi, direttore di Rai Tre, rilancia. Dopo essere stato negli anni passati il massimo sostenitore dell'avvento, nel sistema televisivo italiano, del terzo polo, ieri, nel corso del dibattito organizato da Antennacinema su «Sistema televisivo a confronto» (hanno partecipato anche Giorgio Gori, direttore di Canale 5, Marialina Marcucci, direttore di Videomusic, Paolo Liguori direttore di «Studio aperto» di Italia 2, Sandro Curzi, direttore del tg di Telemontecarlo, Federico Fazzuoli, moderati da Giovanni Cesareo) si è candidato alla conduzione della rete confederata proposta giorni fa da Santoro. «Se vogliamo una televisione migliore», ha detto, «bisogna riformare, creando le premesse perchè si creino pubblici diversi. Io identifico la tv di stato con la tv locale. I soldi del canone dovrebbero andare alle 21 sedi regionali perchè trasmettano 24 ore su 24 ed abbiano la possibilità di essere fortemente innestate nel territorio. Le altre due reti dovrebbero mettersi in competizione, sul mercato, con la tv privata».

Come avviene sempre in questo dibattito si è parlato soprattutto di massimi sistemi, di videocrazia, di invasioni di campo tra pubblico e privato, di quanto e di come la tv riesca ad influenzare i suoi spettatori e se, nel recente passato, sia stato oppure no l'artefice principale del successo di «Forza Italia». Senza venire, ovviamente, a capo di nulla come succede sempre quando ognuno rimane arroccato sulle proprie posizioni. L'unica nota interessante l'ha portata Francesco Casetti che ha reso noto gli esiti di un'indagine condotta per tre settimane, durante il periodo elettorale, su un gruppo di telespettatori lombardi. «Come elettori si sentivano soli, frustrati, abbandonati. Consideravano la tv l'unico modo per familiarizzare con i candidati. Questo modo di conoscerli, però, li inquietava un po' perchè non sapevano se credere o no a quanto dicevano dal video».

TULLIA ZEVI AL CONVEGNO EBRAICO

«La Pivetti? Si è fermata al Concilio di Trento»

PRETI (PSDI)

Il ribaltone alla Comit: «Prodi (Iri) se ne vada»

ROMA - «La vergogna della Banca Commerciale, che segue quella del Credito Italiano, doveva facilmente essere prevista, a meno che le persone non fossero sciocche e vivessero nelle nuvole». E' quanto afferma l'ex ministro Luigi Preti, presidente del Psdi. «Ora - prosegue Preti - Romano Prodi lancia in ritardo un allarme, e riferendosi a Mediobanca, grida che nasce una superpotenza. Lo doveva sapere benissimo e noi l'abbiamo detto e ripetuto da molti mesi. Ma si faceva finta di nulla, esaltando la cosiddetta public company che si è rivelata un giochetto infantile. Il capo di Mediobanca, Cuccia, ha fatto quello che ha voluto. Ciampi se ne va, ma deve andarsene anche Prodi nel timore che faccia qualche altra sciocchezza con Sip e Stet».

JESOLO — «L'Italia, la casa di noi tutti». Tullia Zevi, presidente dell'Unione della comunità ebraiche italiane, è intervenuta a Jesolo, assieme a numerosi esponenti dell'ebraismo italiano, europeo ed israeliano, ai lavori del convegno dedicato allo Shalom, la pace e il futuro del popolo ebraico. Nella prima giornata sono intervenuti rabbini, studiosi e psicanalisti che hanno preso in esame le profonde radici storiche di un concetto centrale nella cultura dell'ebraismo.

Gli inviati della stampa nazionale e delle televisioni hanni però desiderato sentire direttamente dalla voce della rappresentante degli ebrei italiani e del rabbino Shalom Bahbout, del Dipartimento assistenza culturale dell'Unione e organizzatore del convegno, qualche pensiero sulla situazione italiana e sugli stati d'animo prevalenti nella comunità ebraica in un periodo molto delicato della storia nazionale.

Alla vigilia della formazione del nuovo governo, Tullia Zevi ha manifestato le perplessità e le inquietudini non solo degli ambienti ebraici, ma anche in vasti settori dell'opinione pubblica internazionale di fronte all'entrata nella compagine governativa di forze che non hanno manifestamente estirpato le loro radici della matrice fascista.

«Questo - spiega la Zevi - sarebbe l'unico Paese dell'Unione europea a imbarcare nell'esecutivo una destra ex fascista o postfascista, come preferisce definirsi. Le minoranze costituiscono una cartina tornasole del disagio che si va diffondendo fra quanti hanno a cuore l'Italia democratica nata dalla ceneri del nazifascismo. Abbiamo una sensibilità particolare, e mi sento di dirlo a nome anche di tante minoranze presenti in Italia, anch'esse profondamente radicate nella cultura e nella storia della Penisola».

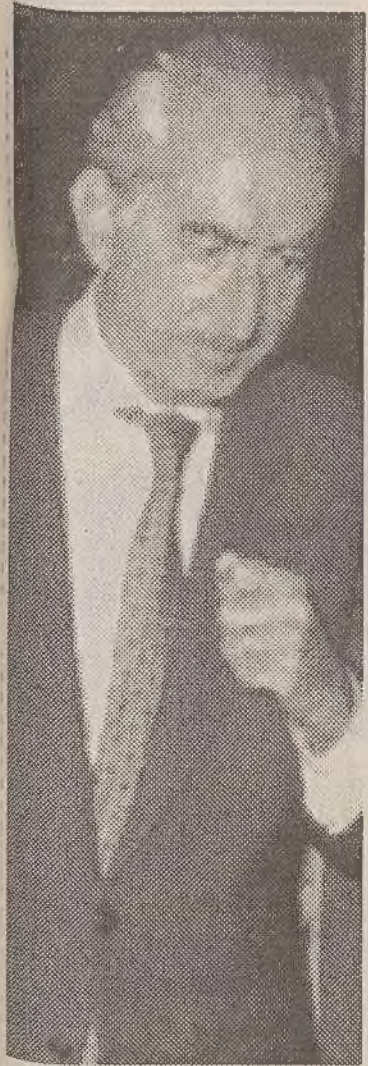
Per quanto riguarda le dichiarazioni della presidente della Camera, Pivetti, Tullia Zevi ha speso poche, decise parole. «La Pivetti - ha detto - mi sembra su posizioni che si riportano al Conciclio di Trento. Da allora la Chiesa ha compiuto molta strada anche prima della visita di Giovanni Paolo II alla sinagoga di Roma, quando si rivolse agli ebrei della capitale chiamandoli "fratelli maggiori". Ma dalle numerose testimonianze che ci stanno giungendo in questi giorni, mi pare che sia la Chiesa stessa a nutrire perplessità su posizioni che sembrano ostacolare anzichè favorire il dialogo interreligioso, che è non solo possibile ma necessario».

«L'Italia sta cambiando - ha concluso la Zevi - ma per poter essere la casa di tutti dovranno essere rispettate le regole dettate dalla democrazia e dalla memoria, e dovrà essere sempre più stimolato il dialogo fra le culture e le religioni».

Il rabbino Bahbout ha ricordato i motivi ispiratori del convegno di Jesolo che si concluderà oggi e a cui parteciperanno centinaia di ebrei e non ebrei giunti da tutta Italia.

SCARCERATO DOPO SEI MESI DI RECLUSIONE PER DECORRENZA DEI TERMINI

Poggiolini da ieri a casa

E' tornato a Roma con il fratello «giocando» i giornalisti in attesa - Sua moglie resta in galera

Duilio Poggiolini

NAPOLI — Erano passate da poco le 9, quando per Duilio Poggiolini, meglio conosciuto come il «re Mida» della sanità, si sono dischiuse le porte del carcere di Poggioreale. Ieri è tornato in libertà dopo 6 mesi di reclusione, per scadenza dei termini di custodia cautelare. Ma l'ha fatta in barba a decine di giornalisti, cineoperatori e fotografi, che fin dall'alba erano assiepati intorno al carcere. Poggiolini, però, è stato più abile ed è riuscito a salire nell'auto del fratello che lo ha riportato a Roma, senza che nessuno se ne accorgesse. Quando un cronista lo ha scorto lui era già in auto e si stava allontanando, c'è stato appena il tempo per qualche ripresa. Poco prima, su una seconda vettura, erano stati caricati tre sacchi neri pieni di roba: gli effetti personali, i vestiti e i libri che erano serviti al professore per trascorrere questo lungo periodo di carcerazione. Ora, in quella cella al padiglione Torino, Giulio Di Donato è rimasto solo. E sì, era proprio il vice segretario nazionale del partito socialista, arrestato la scorsa settimana, il compagno di cella del professor Poggiolini.

Ma sul re Mida della sanità si potrebbe addirittura scrivere un libro. Dell'inchiesta sulle farmatangenti si incrociano decine di filoni investigativi, decine di vicende, che come un puzzle aiutano a completare il quadro della corruzione del settore sanitario. Poggiolini da qualche tempo aveva deciso di aiutare i magistrati parlando di tutto e tutti e rendendo utili indizi per completare l'inchiesta. Fatti eccellenti e personaggi eccellenti sono stati coinvolti dalle sue parole, a partire dal Vaticano per i versamenti delle case farmaceutiche alla Pontificia pastorale sanitaria nella persona del monsignor Angelini. Informazioni preziose anche sui premi Nobel, indirizzati, secondo i magistrati, dalle case farmaceutiche che «puntavano» su una determinata ricerca e su un particolare prodotto medicinale. E per finire, tra le maglie della giustizia, insieme a politici illustri e professori emeriti, è finito anche il professor Vecchiet. Ai più noto come medico della Nazionale di calcio italiana al tempo della vittoria ai campionati mondiali, ma Vecchiet era anche membro della Cuf (Commissione unica del farmaco). Il medicinale che questi avrebbe favorito è la «carnetina», farmaco che dovrebbe prevenire l'infarto e che i nostri calciatori utilizzarono in grande quantità. Si fece un gran parlare di quella strepitosa specialità che aveva fatto vincere i mondiali all'Italia, ma era tutta una montatura. Non solo Vecchiet percepiva lauti compensi, fatturati e non, per ricerche sulla carnetina e per «spingerla» in sede di commissione, quanto, secondo i giudici quel medicinale era un'autentica bidonata.

> *Di Donato resta ora in cella da solo*

Non si può parlare di Poggiolini senza nominare il suo alter ego. La moglie Pier di Maria, attualmente reclusa nel carcere di Pozzuoli. Secondo i magistrati è lei la vera mente delle attività illecite del marito. Tanto più che è lo stesso Poggiolini ad accusarla, e senza peli sulla lingua. Lei dall'altra parte risponde: «caro Duilio stai farneticando». E dai magistrati dipinge il marito come un uomo fortemente turbato dal carcere che ormai non sa più quello che dice. Evidentemente i giudici non le hanno creduto visto che hanno più volte rigettato l'istanza di scarcerazione presentata dai suoi difensori.

I magistrati non credono affatto che lei non conoscesse i movimenti bancari su conti correnti intestati proprio a lei, in Italia e in Svizzera; non credono che non si sia mai resa conto di questa spropositata ricchezza che aveva tra la mani; non la credono assolutamente estranea alla vicenda che riguarda il marito.

Lady Poggiolini comunque, ne avrà ancora per un altro mese. Per lei la scarcerazione è ancora da decidere.

Daniela Esposito

ERA IN UN SUPERMERCATO TAGLIEGGIATO

Bimba serba a Roma ferita dagli incendiari

ROMA — Sfuggire alle granate serbe per morire tra le fiamme in un supermercato. Ha rischiato il paradosso del destino la piccola Sanja Javor, sette anni, da soli tre mesi sfuggita all'inferno bosniaco. Solo il cielo ha voluto che fra i clienti del supermarket 'GS' che sabato sera è stato dato alle fiamme in via dei Prati fiscali, ci fosse un funzionario dei vigili del fuoco. Afferrando un estintore ha subito soccorso la piccola e altre due donne investite dalle fiamme. Oggi Sanja sta meglio. Se la caverà con qualche benda e un pizzico di paura in più. Ora sa che anche fra le patatine fritte e i barattoli di Coca Cola può nascondersi la morte. Ma lei, bimba di guerra, ha già imparato a conviverci.

Intanto la squadra mobile prosegue le indagini sull'attentato. Ormai la pista è quella del racket. Una notizia che ha scosso la pigrizia mentale dell'opinione pubblica della capitale. Scoprire che l'estorsione esiste anche a nord dei fichi d'india, fa un certo effetto.

Malgrado le denunce, per ultime, delle associazioni di categoria abbiano lanciato da tempo l'allarme. In realtà l'elenco di attentati incendiari più o meno riusciti, fra gli scaffali dei supermercati, è già abbastanza lungo per costituire un allarmante fenomeno sociale.

La catena più colpita è senz'altro la Standa. Dal '90 ogni anno almeno due o tre filiali restano danneggiate. Mentre si calcolano i danni nella Gs di Prati fiscali: scaffali inceneriti, carrelli accartociati, merce bruciata, resta l'inquietante sfogo del direttore del magazzino: «li avevo denunciati ai carabinieri. Non hanno fatto nulla. E ora loro mi fanno questo». Un lamento che si fa protesta sociale di chi si sente poco tutelato. Restano anche gli interrogativi della prima ora. Chi ha avvertito i responsabili del magazzino che stava per esplodere una bomba? Chi è stato a piazzare quella scatola piena di polvere nera ad innesco chimico fra gli alcolici, altamente infiammabili? Perchè al 113 l'attentato è stato rivendicato a nome dei «Comunisti per il 25 Aprile»?

Appena ricevuta la chiamata anonima i responsabili del supermarket hanno immediatamente dato l'allarme. E la gente intenta a fare compere si è affollata verso l'uscita, gridando e correndo. Proprio in quel momento accanto alla cassa tre è stato visto fuggire un uomo. Poi lo schianto. Un colpo secco. Seguito da urla, lacrime, ressa, fiamme. Nessuno crede alla rivendicazione politica. Dietro quella sigla si nasconde in realtà un'organizzazione criminale di taglieggiatori.

v. pic.

FU CAPONNETTO, PADRE DELL'ANTIMAFIA, A INDAGARE SUL PRIMO DELITTO DEL «MOSTRO»

«Dopo 26 anni, non so dove sia la verità»

Domani riprende il processo: in aula l'unico teste (ma allora aveva tre anni) che vide l'omicida

FIRENZE — Il magistrato di turno la notte del duplice omicidio del 21 agosto 1968 è un sostituto procuratore di Caltanissetta, ma già da tempo trasferito in Toscana. Ha quarantaquattro anni ed è un giudice preciso, pignolo, accurato che sarebbe diventato in futuro il padre del pool antimafia di Palermo, di Falcone, Borsellino. E' Antonino Caponnetto, che seguì i primi passi dell'inchiesta su quella coppia uccisa con otto colpi di pistola calibro 22 nei pressi del cimitero di Casteletti di Signa. Le indagini sin dall'inizio si indirizzarono verso Stefano Mele, il marito di Barbara Locci assassinata insieme all'amante Antonio Lo Bianco.

Così toccò proprio a Caponnetto raccogliere le prime versioni di Stefano Mele, ascoltare le prime contraddizioni, sentire i nomi che di volta in volta chiamò in causa. Al processo contro Pietro Pacciani, il presunto mostro di Firenze, il pubblico ministero Paolo Canessa sostiene, invece, che Mele non uccise e la storia sul '68 è tutta da riscrivere. Mele reo confesso è già stato condannato nel 1968 a 14 anni.

Dottor Caponnetto ha letto i giornali? La storia del '68 è tutta da riscrivere? Il pubblico ministero Canessa cancella Mele e al suo posto mette Pacciani. Cosa ne pensa di questo «scambio di assassino»?

«Non so se è da riscrivere. I giornali in questo periodo non li leggo perchè sono impegnato tra un convegno, un dibattito, una tavola rotonda e un incontro con i giovani. Non ho più tempo per leggere. Comunque ci sono tanti magistrati che hanno detto il contrario...Mele è stato condannato nei tre gradi di giudizio».

Cosa ricorda di quell'indagine?

«Se fossi più giovane forse ricorderei qualcosa di più, ma a distanza di anni e anni il ricordo è lontano. Arrivai sul posto la mattina presto, svolsi gli atti più urgenti, poi interrogai diverse persone... ma non mi chieda di più perchè è passato troppo tempo».

Ma quanto durò l'inchiesta?

«Posso dire che gli atti furono quasi subito formalizzati. L'inchiesta passò nelle mani del consigliere istruttore Alessandri che proseguì le indagini e rinviò a giudizio in Corte d'Assise Stefano Mele. C'è stato poi un processo d'appello e la Cassazione con la sentenza definitiva di condanna di Mele. Come vede i magistrati che hanno detto il contratio di quanto si afferma oggi sono tanti. C'è sempre la possibilità di rimediare ad un «errore» con la revisione del processo. Io non conosco quali sono gli elementi per sostenere che Mele non ha sparato. Non so dov'è la verità».

Da martedì mattina quando riprenderà il processo a Pacciani, la Corte cercherà di trovare quella verità che sembra ancora lontana. Di quel 21 agosto 1968 c'è un testimone oculare, l'unico che in ventisei anni ha visto il mostro di Firenze in faccia: un bambino di sei anni e mezzo, Natalino Mele, il figlio di Barbara Locci. Dopo il delitto fu accompagnato da qualcuno a casa di alcuni vicini.

A Lastra a Signa aveva il bar la prima fidanzata di Pacciani: Miranda Bugli, la ragazza che il contadino di Mercatale costrinse a far l'amore accanto al cadavere del suo rivale appena ucciso. Oggi Natalino Mele ha 32 anni e presto tornerà in aula per ricordare quella notte. Ieri mattina siamo stati in casa sua, ma Natalino ha detto che non vuole parlare con nessuno . Il silenzio è d'oro anche per il vice questore Ruggero Perugini, l'ex capo della Sam, la squadra antimaniaco, l'uomo che per anni ha dato la caccia al mostro, il protagonista principale, dopo Pacciani, di questo processo. «Dovete capire - ha detto ieri Perugini mentre si aggirava per gli uffici della questura - non è il momento di parlare. Sarò ascoltato dai giudici della Corte». E sul dipinto di «fatascienza» del pittore Olivares che voi invece avete attribuito a Pacciani, può dire niente? «Quello che ho da dire lo ascolterete in aula».

Serena Sgherri

LE ELEZIONI RINVIATE AL '95

A Monopoli c'è la mafia: lo ha accertato Scalfaro, che ha sciolto il Comune

MONOPOLI — Amministratori collusi con la malavita, assessori ai servizi sociali, che spendevano per gli ex detenuti più di quello che era stanziato in bilancio, acquisti sospetti di immobili da parte del comune, membri del governo comunale, soci di finanziarie, sospettate di riciclare denaro proveniente dal contrabbando e dallo smercio della droga, campagne elettorali organizzate da noti esponenti della malavita, con megafeste a cui hanno partecipato esponenti della camorra.

Ce n'era abbastanza per spingere il presidente della Repubblica a sciogliere il consiglio comunale di Monopoli a poche settimane dalla consultazione elettorale del 12 giugno prossimo già fissata con un precedente decreto.

Il provvedimento è giunto come un fulmine a ciel sereno, anche se le chiacchiere di paese, gli esposti, le denunce anonime contro gli amministratori comunali non erano mai mancate a Monopoli, un centro di oltre 50mila abitanti a 40 chilometri da Bari. Nessuno si aspettava però che Oscar Luigi Scalfaro, sciogliesse il consiglio comunale con un decreto presidenziale proprio quando gli attentati dinamitardi nella città adriatica erano diventati più rari e quando la forza pubblica sembrava aver ripristinato una parvenza di legalità.

ANNIVERSARIO

Nell'anniversario della Liberazione, le figlie ricordano

Virginia Scalarini

e

Amos Chiabov

coerenti antifascisti che con generosità e coraggio si sono battuti per gli ideali di giustizia e di libertà nelle file della Resistenza.

Milano, 25 aprile 1994

In ricordo di

Silvio Spagnul

deportato in Germania nel lager di Dachau vi morì il 25 aprile 1944

Nel cinquantesimo anniversario Lo ricorda con affettuoso rimpianto il figlio SERGIO, insieme con la famiglia.

Trieste, 25 aprile 1994

1993 — 1994

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Briscech

fioraio

Sei sempre nei nostri cuori.

REANA, SABRINA e ROBERTO

Trieste, 25 aprile 1994

III ANNIVERSARIO

Sofia Gustin in Gregori

Ti ricordiamo sempre.

Tuo marito VINCENZO e tutti i tuoi cari

Trieste, 25 aprile 1994

XVIII ANNIVERSARIO

Vinicia Cucarzi

Nel pensiero, nel cuore sempre.

GIORDANO

Trieste, 25 aprile 1994

III ANNIVERSARIO

CAPITANO

Bruno Danieli

I familiari Lo ricordano sempre.

Trieste, 25 aprile 1994

VIII ANNIVERSARIO

Luisa Luciano

Mamma e papà ti ricordano sempre con tanto affetto e tanto dolore.

Trieste, 25 aprile 1994

IN BREVE

Predappio: ex fascisti sulla tomba di Mussolini aggrediscono un fotografo

ROMA — Un fotografo romano, Marco Marcotulli, è stato aggredito ieri mattina durante la cerimonia che si svolge ogni anno a Predappio per ricordare il giorno della morte di Mussolini. Per l'occasione (il giorno esatto della morte è il 28, ma i sostenitori del Duce lo ricordano la domenica prima o quella dopo), intorno alla tomba del Duce si erano radunati gruppi di militanti fascisti, ex arditi, ex combattenti della Repubblica sociale e simpatizzanti del Msi. Uno di questi, evidentemente, non ha gradito le «attenzioni» del fotografo e gli ha distrutto la macchina fotografica. Altro scontro, stavolta solo verbale, i fascisti lo hanno avuto con una troupe di Mixer che stava girando uno speciale dedicato al 25 aprile.

Il Milan smentisce: nessun gemellaggio con l'Hammamet

ROMA — Secca e arrabbiata smentita del Milan alla possibilità di un gemellaggio calcistico con la squadra tunisina dell'Hammamet. L'uffico stampa della società milanese ha definito la notizia, pubblicata ieri da alcuni quotidiani, «assurda e priva di ogni fondamento».

L'equivoco sarebbe nato da una battuta di Bettino Craxi, pubblicata dal giornale tunisino «La Presse». L'ex leader del Partito socialista italiano, di casa ad Hammamet (sua moglie, la scorsa settimana, ha trasferito la residenza da Milano ad Hammamet, dove i Craxi possiedono una splendida villa, n.d.r.) avrebbe detto ai giocatori della squadra tunisina: «Siete bravi, vi faccio gemellare con il Milan».

Trentacinquemila ieri in fila per vedere la Cappella Sistina

ROMA — Continua la «febbre» del Giudizio Universale. Dall'8 aprile, giorno di riapertura dopo quattro anni di lavori, la Cappella Sistina è meta ininterrotta di turisti, quasi un «assalto» per il capolavoro michelangiolesco.

Ieri mattina, ultima domenica del mese e quindi ingresso gratuito ai Musei Vaticani, almeno trentacinquemila persone, in piccoli gruppi, hanno potuto ammirare gli affreschi dei più grandi maestri del Rinascimento: Michelangelo, Perugino, Botticelli, Ghirlandaio, Pinturicchio. Alle undici la fila, che partiva dall'ingresso dei musei, in via dei Musei Vaticani, si snodava lungo tutto il viale dei Bastoni di Michelangelo, fino ad arrivare quasi in piazza Risorgimento.

UNA GRAVE DENUNCIA DELL'EX PRESIDENTE DELL'ANTIMAFIA LUCIANO VIOLANTE

E' «tenero» il carcere per i mafiosi

La presa di posizione del vicepresidente della Camera in seguito ad una decisione del tribunale di Bari

ROMA — Un affievolimento del rigore contro i mafiosi carcerati è stato denunciato dall'ex presidente della commissione parlamentare antimafia, on. Luciano Violante. «Stiamo assistendo - ha detto Violante- alla progressiva demolizione dell'art.41 bis che avvantaggia pericolosi capi mafia in carcere. Bisogna stare molto attenti perchè l'art. 41 bis è uno dei terreni principali di scontro della mafia contro lo Stato».

La norma citata da Violante impone un trattamento carcerario differenziato e di rigore tendente a recidere ogni possibile collegamento tra il recluso e l'ambiente esterno al carcere. E' imponente la documentazione processuale sulla capacità della mafia di mantenere un canale di comunicazione con il mondo esterno e dunque di continuare a comandare nonostante la reclusione.

«Nelle ultime settimane mi è stata segnalata la cancellazione dell' art 41 bis - ha spiegato Violante - anche nei confronti di imputati e condannati pericolosi.

Bisogna stare molto attenti a non regalare alla mafia questo vantaggio». La denuncia del vice presidente della Camera sembra collegata ad una recente decisione assunta dal tribunale di sorveglianza di Bari secondo il quale l'accusa di appartenenza a Cosa Nostra non è di per se sufficiente a provare la capacità del detenuto di «impartire dall' interno del carcere, anche attraverso i colloqui con i familiari, ordini di esecuzione di gravi reati».

I giudici hanno di conseguenza accolto il reclamo presentato dal presunto mafioso Vito Brusca, parente del boss di San Giuseppe Jato, contro il provvedimento del Ministero di Grazia e giustizia che applicava il 41 bis.

Dopo avere sottolineato che la decisione a carico di Brusca e di altri 231 reclusi, citati in unico elenco, è stato assunto con un unico «apodittico» riferimento alla loro potenzialità criminale, il tribunale afferma che il provedimento è stato «formulato in dispregio non soltanto di tutto l' apparato di norme previste dall' ordinamento penitenziario, ma anche dei più elementari principi garantiti dalla Costituzione». Vito Brusca avrebbe compiuto alcuni delitti insieme con il pentito Balduccio Di Maggio, che lo accusa. A giudizio di Violante le bombe di Roma, Firenze e Milano avrebbero avuto anche l' obiettivo di costringere lo Stato a scendere a patti prorio sul terreno del regime carcerario riservato ai boss mafiosi.

Violante ha infine tracciato un più aggiornato identikit di Cosa Nostra che gli appare non già come una piovra, ma come l' Idra, a più teste.

Brunella Collini

«BRUTTO CHE PIACE» FA STRAGE DI CUORI

Due lei e un lui «prof» Gelosia e tante botte

GENOVA — Lei diciannove anni, lui quarantadue; lei giovane, carina e sognatrice, lui non bello ma affascinante; lei studentessa e lui professore. Nella stessa scuola e nella stessa classe ovviamente. Lei è finita in ospedale, lui è chiuso in casa, col telefono staccato. Perché l'idillio l'altra mattina si è interrotto bruscamente: tanto quanto i pugni e i graffi che si è beccata lei e i due ceffoni in faccia che si è buscato lui. Lite furibonda fra i due? No. A menare è stata l'«altra». Ovvero un'altra studentessa gelosa, che col professore aveva già avuto il suo momento di gloria negli anni scorsi e non l'ha dimenticato.

La storia, boccaccesca per gli estranei, è quanto di più imbarazzante possa capitare a un insegnante. Il quale molto probabilmente nei prossimi giorni finirà per passare brutti quarti d'ora davanti ai suoi superiori, anche se i protagonisti sono tutti maggiorenni. E potrebbe avere anche uno strascico giudiziario per l'aggressiva studentessa che ha mandato in ospedale la sua rivale con una frattura a un dito guaribile in un mese, ricevendo in cambio una secca denuncia ai carabinieri.

Teatro della vicenda un liceo genovese, Il «Nicolò Barabino» di via Orti Sauli. Protagonisti la diciannovenne A.C., occhi chiari e cuore in tempesta, «fidanzata» attuale del maturo insegnante; la sua rivale in amore, una ventitreenne bionda, sangue caldo e carattere deciso, già diplomata nello stesso lieco; e infine lui, il professore più famoso della scuola, un «brutto che piace», come lo definiscono le sue fans, che quanto a stragi di giovani cuori sembra saperla piuttosto lunga.

L'altra mattina la bionda, sangue al cervello, è tornata nella sua vecchia scuola. Ha affrontato A.C. nel corridoio e le ha detto frasi non certo carine, se è vero che quest'ultima ha risposto per le rime e ha preferito dileguarsi. Atto secondo. Strada davanti al liceo. A.C. e il suo professore escono dall'istituto e si trovano davanti la biondina infuriata. La quale stavolta — almeno stando alla denuncia presentata ai carabinieri — non ha perso tempo: calci e capelli strappati a lei, e due sonori ceffoni, uno per guancia, a lui che si è intromesso per dividerle. Movente: a quanto pare la solita, vecchia, immortale, gelosia.

«Anche se non capisco — è il commento di A.C. — da cosa sia motivata. So benissimo che lui ha avuto altre ragazze, ma so anche che la storia con questa ragazza era già finita. Ed era stata lei a lasciarlo. Ora lui sta con me e lei deve piantarla». Fa sul serio A.C. col professore, e tira fuori le unghie per difendere il suo amore. E in famiglia? Sua madre, a quanto si sa, cerca di farla ragionare. Suo padre invece è proprio furioso. Non sa come andrà a finire tutta la vicenda, ma di una cosa è certo: quell'uomo ha plagiato mia figlia«.

Gianfranco Sansalone

PSICOANALISI

E' morto Corrao

ROMA — E' morto d' infarto a Roma Francesco Corrao, psicanalista della Società psicoanalitica italiana (Spi) di cui era stato a lungo presidente a partire dalla fine degli anni '60. Francesco Corrao è stato il primo psicoanalista italiano ad introdurre nel nostro Paese 'il pensiero di Wilfred Bion, il più significativo tra gli psicoanalisti inglesi, insieme a Winnicot e Melania Klein. A Corrao si deve anche l' introduzione in Italia dell' analisi di gruppo che aveva sviluppato all' interno dei Centri di ricerche psicoanalitiche di gruppo di Roma e Palermo. Era considerato il più originale pensatore psicoanalitico italiano, e l'anno scorso aveva pubblicato per Laterza un volume «Modelli psicoanalitici».

Nato e vissuto a Palermo, aveva svolto la sua analisi didattica con la principessa Alessandra di Lampedusa, moglie dello scrittore Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

BALCANI / TREGUA FRAGILE IN BOSNIA, E MERCOLEDI' SCADE IL SECONDO ULTIMATUM

'Tira e molla' a Gorazde

BALCANI / I JET DELL'ALLEANZA

Ad Aviano rimane la massima allerta

Un piccolo convoglio delle Nazioni Unite si dirige verso Gorazde.

AVIANO — «Con la giornata di sole come questa c'è gente che non trova di meglio da fare che venire qui per vedere gli aerei decollare. Ma andate al mare, in montagna, voi che potete...». Il carabiniere in servizio alla base di Aviano parla così dei cosiddetti «turisti della guerra»: quelli che, armati di binocoli e con mogli e figli a seguito, vengono qui da un po' tutti il Triveneto per assistere alla partenza dei caccia americani della Bonsia. Il massimo dell'affollamento davanti alla base di questa cittadina dove vivono oltre 2000 americani, lo si è avuto sabato notte, in concomitanza con lo scadere dell'ultimatum ai serbi. Anche se poi l'evoluzione degli avvenimenti in Bosnia ha fatto, col passare delle ore, prima a ridurre e successivamente annullare il rischio di un attacco aereo, la gente è rimasta ferma davanti alla base ad aspettare...Qualcuno ha avuto anche l'amara sorpresa di vedersi sequestrati dai carabinieri la macchina fotografica, la cinepresa portate da casa per immortalare gli aerei in volo. Fino a sabato mattina gli addetti alla vigilanza all'esterno della base, chiudevano un occhio di fronte a «foto ricordo» scattate ai caccia in decollo. Ma da quando il livello d'allarme è salito al penultimo grado «Charlie» (il successivo è «Delta», quello dell'attacco), le misure di sicurezza e controllo sono notevolmente aumentate. Così ad Aviano come in tutte le altre basi che potrebbero essere coinvolte nel raid aereo in Bosnia, la situazione resta di massima allerta. La Nato dispone complessivamente, di 200 aerei. Il coordinamento operativo, in caso di intervento, spetta al comando della Quinta forza aerea tattica alleata di Vicenza, al comando del generale Antonio Rossetti. Oltre ad Aviano, dove sono dislocati i caccia Usa, gli aerei sono distribuiti anche nelle basi di Gioia del Colle (quelli della Gran Bretagna), Villafranca, (gli olandesi) e Istrana (caccia francesi). A disposizione della Nato ci sono inoltre i jet a bordo delle portaerei «Saratoga» (Usa), «Arc Royal» (G.B.) e, «Clemenceau» (Francia). Anche se, per ora, l'eventualità di un attacco aereo sembra si sia allontanata, al comando di Vicenza fanno sapere che la macchina operativa è sempre pronta.

ROMA — Tira e molla a Gorazde. Si sta ripetendo quanto accaduto in febbraio a Sarajevo, con i serbi che accettano in extremis di piegarsi all'ultimatum della Nato, ma adempiendo solo parzialmente alle richieste giunte da Bruxelles, e l'Onu che prende tempo, rinunciado al ricorso alla forza. Nella notte tra sabato e domenica i raid aerei contro gli assedianti non sono scattati, sebbene i bombardamenti contro l'enclave musulmana fossero proseguiti fino alle due, poco prima della scadenza del termine fissato dall'Alleanza. E' stato Akashi, il rappresentante delle Nazioni Unite, a imporre lo stop ai caccia pronti al decollo dalla base di Aviano, sostenendo che gli eventi stavano prendendo una piega positiva. Nelle prime ore della mattina, in effetti, un contingente di 200 caschi blu ucraini ha potuto raggiungre la zona, schierandosi come forza di interposizione fra gli stremati difensori musulmani e le truppe serbe. Queste ultime hanno cominciato a ritirarsi ad almeno tre chilometri dal centro della città, come previsto dall'ultimatum. Lo stesso primo ministro bosniaco, Haris Silajdzic, ha confermato l'inizio dell'operazione, sottolineando però che alcuni carri armati stazionano ancora alll'interno della fascia di sicurezza. A parte qualche saltuario colpo di mortaio e i tiri isolati dei cecchini, che anche ieri hanno fatto un paio di vittime la tregua tiene, come ha confermato il maggiore Chaperon, portavoce del comando Unprofor. Altri trecento militari dell'Onu dovrebbero rafforzare la presenza internazionale attorno a Gorazde ma la loro partenza da Sarajevo è stata rinviata. Si dice che il ritardo sia dovuto a difficoltà create dai serbi, anche se qualcuno fa notare che un cospicuo schieramento di forze di pace, in questa fase, potrebbe risultare controproducente: il timore di rappresaglie nei loro confronti, costituirebbe un possibile motivo di esitazione nel caso si rendessero necessari attacchi Nato. A Gorazde, intanto, è giunta un'unità medica norvegese, mentre da Belgrado è in arrivo un convoglio umanitario con un centinaio di tonnellate di viveri per la popolazione, che non ne riceve oramai dal 22 marzo. Il bilancio dell'assedio è terribile: almeno 700 morti e duemila feriti, seicento dei quali gravi. Nel pomeriggio di ieri è cominciata la loro evacuazione dall'ospedale della città, pesantemente danneggiato dalle granate con cui gli artiglieri serbi lo hanno proditoriamente e ripetutamente colpito nelle ultime tre settimane. Quelli più bisognosi di cure, una quarantina, sono stati trasportati nella capitale bosniaca a bordo di sei elicotteri britannici. Tra i funzionari delle Nazioni unite c'è molta irritazione perchè il comando serbo ha obbligato ogni velivolo ad atterrare in prossimità di un check point, per subire ispezioni durante i voli da e per Gorazde. Un addetto dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati ha raccontato la paura dipinta sul volto dei musulmani di fronte alla prospettiva di uno scalo in territorio controllato dai serbi ed ha riferito che i militari di Pale hanno effettuato controlli tanto meticolosi da rasentare la provocazione ed hanno terrorizzato i malati, arrivando anche a riprenderli con una telecamera. Un gruppo di giornalisti che aveva ottenuto il permesso di recarsi nll'enclave è stato fermato dal secco rifiuto opposto dal comando serbo. Mercoledì, alle tre di mattina, scade l'ultimo termine posto dalla Nato. Se le armi pesanti non saranno state ritirate a venti chilometri dal centro della città, si riproporrà la minaccia di un intervento, aereo internazionale.

Miliziani serbo bosniaci si riposano in un villaggio diroccato dopo essersi ritirati da Gorazde.

BALCANI / SUMMIT RUSSIA-USA

A Ginevra Kozyrev e Christopher decidono la nuova strategia

GINEVRA — Il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev e il segretario di Stato americano Warren Christopher si incontreranno domani a Ginevra per fare il punto sulla situazione in Bosnia. Lo riferisce la Tass citando fonti ben informate a conferma di una analoga notizia proveniente da Washington. Christopher si dice incoraggiato dal cedimento serbo all'ultimatum Nato per il ritiro da Gorazde ma avverte e ripete che l'Alleanza risponderà con attacchi aerei a eventuali violazioni. E intanto, al Congresso, molti mugugnano sul comportamento dell'amministrazione Clinton accusata di lentezza e incertezza nell'agire contro i serbi. Il senatore Daniel Moynihan, membro democratico della commissione esteri, vorrebbe addirittura attacchi mirati contro la Serbia per l'appoggio dato ai serbi bosniaci contro i musulmani. «Non lascerei un solo ponte intatto lungo il Danubio», afferma il «falco» Moynihan. Christopher, intervistato dalla rete tv Abc insieme a Moynihan, ha dichiarato di aver parlato della situazione a Gorazde con il capo degli stati maggiori riuniti generale Shalikashvili ricavandone l'indicazione che «al momento l'ultimatum ai serbi sta dando risultati». Il segretario di stato ha aggiunto che il ritiro serbo su posizioni situate a 3 chilometri da Gorazde è in corso anche se «discontinuo». «In passato siamo andati incontro a delusioni ma finora almeno la situazione sembra incoraggiante», ha dichiarato il capo della diplomazia americana aggiungendo di sperare che le minacce di attacchi aerei Nato, dopo aver portato la pace a Sarajevo, spingano i serbi al tavolo dei negoziati: «Se riusciremo a bloccare la situazione a Gorazde e a riprendere slancio, penso che esista una possibilità di pace negoziata». Dopo la scadenza dell'ultimatum, la scorsa notte, a Gorazde, si sono verificati attacchi con mortai e sparatorie con armi di piccolo calibro, ma Christopher ha difeso la decisione dell'Onu di respingere la richiesta Nato di autorizzare i bombardamenti: «Il fatto è - ha sottolineato - che praticamente tutte le condizioni indicate nell'ultimatum sono state rispettate o almeno i serbi bosniaci si stanno sforzando di farlo».

Il segretario di stato, che è partito alla volta dell'Europa anche per consultazioni con i colleghi inglese, francese e russo sulla Bosnia, ha aggiunto che i caschi blu già arrivati a Gorazde e gli altri in arrivo dovrebbero essere in grado di creare una zona cuscinetto fra serbi e musulmani. Il leader repubblicano al senato, Dole, ha sostenuto che la confusione creata dai contrasti fra Onu e Nato è «ridicola».

IL GOVERNATORE DI BANKITALIA A WASHINGTON

Fazio al vertice G7: l'economia sta dando dei segnali positivi

WASHINGTON — «Mi sembra che i segnali per l'economia italiana siano positivi». Le buone notizie arrivano da Washington, dal governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, negli Stati Uniti per il vertice dei Sette paesi più industrializzati che si è tenuto ieri nella capitale statunitense. «Gli unici dati certi» - ha aggiunto il governatore - «sono tuttavia quelli della fine dello scorso anno e a quelli bisogna far riferimento. Ho detto che il quarto trimestre dell'anno» - ha continuato Fazio - «sarebbe stato in ripresa. Questo girava, e questo pare sia avvenuto: l'aumento dello 0,8% registrato in quel trimestre è tanto, perchè equivale a un 3,5% annuo, anche se bisogna tenere conto che gli Stati Uniti si sono mossi su di un ritmo equivalente al 7,5% annuo».

Alla Dumbarton House, una palazzina vecchio stile nella zona più elegante della capitale statunitense dove si sono incontrati per tutta la giornata di domenica i ministri finanziari del G7, le dichiarazioni di Fazio sono state confermate anche da Pierluigi Ciocca, direttore centrale della ricerca economica di Bankitalia, che ha spiegato come anche il contesto internazionale inizi a mostrarsi favorevole alla ripresa italiana: «Le condizioni dell'economia mondiale sono migliori di quelle di settembre. Oggi i paesi come gli Usa e la Gran Bretagna si trovano in una condizione di piena e indubbia ripresa ciclica. E credo che da noi si possa dire che il quadro complessivo dell'economia internazionale, sotto il profilo ciclico, sia migliorato. E questo per noi italiani è molto importante».

Di economia internazionale, del problema della disoccupazione, di aiuti alla Russia, e del fluttuare dei tassi d'interesse internazionali, si è parlato nel corso delle riunioni dei 'Sette', previste nell'ambito degli incontri «primaverili» del Fondo Monetario Intenrazionale. Ma il vertice di ieri è stato etichettato come il vertice dei grandi assenti: «Un summit incompleto - ha commentato qualcuno. Non erano infatti presenti nè il ministro del tesoro italiano, Piero Barucci, nè Hirohisa Fuji, addetto alle finanze giapponesi. I due hanno preferito rimanere a casa, perchè rappresentanti di un governo non più in carica, ma nemmeno ancora sostituito. La delegazione italiana è stata così guidata dal governatore della Banca d'Italia, accompagnato dal suo vice, Lamberto Dini e dal direttore generale del Tesoro, Mario Draghi.

Questo incontro americano, considerato di preparazione al summit di Napoli, si è concentrato soprattutto sul nodoso problema dei tassi di interesse ed ha visto protagonisti gli statunitensi e i tedeschi.

EX URSS

Nagorno Karabakh: nuova offensiva

EREVAN — Mentre gli armeni commemorano l'eccidio compiuto dai turchi ottomani nel 1915, costato la vita a oltre un milione di vite umane, violenti combattimenti sono scoppiati sul fronte orientale e settentrionale del Nagorno Karabakh, l'enclave a maggioranza armena in territorio dell'Azerbaigian, proclamatasi indipendente.

La guerra tra armeni, di religione cristiana, e azeri, musulmani, affonda le radici nella dominazione ottomana. Il vice comandante delle forze armate del Karabakh, Serge Arushanyan, ha accusato l'Azerbaigian «di continuare le tradizioni dell'impero ottomano». «Non è un caso che gli azeri abbiano scatenato questa nuova offensiva il 24 aprile», ha detto la stessa fonte. Ma gli azeri accusono a loro volta gli armeni.

ELEZIONI

Presidenziali, il Salvador al secondo ballottaggio

SAN SALVADOR — Salvador ieri al voto per il secondo turno di ballottaggio per l'elezione del presidente. Di fronte il candidato della destra, Armando Calderon Sol e quello della coalizione della sinistra Ruben Zamora. .

Le elezioni sono monitorate da un migliao di osservatori internazionali mentre 6.000 unità di polizia garantiscono i servizi di sicurezza.

Al voto circa due milioni e mezzo di elettori in questa che è stata definita «l'elezione del secolo» in Salvador, atto finale di un processo di pace tra il governo e la guerriglia concluso dal presidente uscente Cristiani.

Il candidto conservatore aveva ottenuto il 49% dei voti nella prima tornata (20 marzo), quello della sinistra il 25% ma l'astensione era stata molto alta.

Portogallo, il giorno dei garofani

LISBONA — 25 aprile: 20 anni fa la rivoluzione dei garofani. Il Portogallo ricorda oggi solennemente quel giorno storico in cui il Paese rovesciò un vetusto regime autoritario, al potere da 48 anni, ristabilendo la democrazia e dando l'indipendenza alle colonie africane. La ricorrenza viene celebrata con i riti tradizionali, fra cui una sfilata militare sulla principale avenida di Lisbona e una sessione formale del Parlamento.

CLAMOROSA INCHIESTA SULL'UBS

Narcotraffico con l'«aiuto» svizzero

ZURIGO — Il presidente della Commissione di controllo svizzera sulla diligenza delle banche, Alphons Egli, ha annunciato una clamorosa inchiesta tesa ad accertare se l'Unione di Banche Svizzere (Ubs) abbia permesso per negligenza il riciclaggio di 150 milioni di dollari provenienti dal cartello di Medellin. Sull'inchiesta, in corso da una settimana, Egli non ha fornito particolari. La Ubs, principale gruppo bancario della federazione elvetica, amministrava i conti di Sheila Miriam Arada, moglie del narcotrafficante Julio Nasser David, arrestata a Founex, nel cantone svizzero di Vaud, il 23 febbraio scorso con l'accusa di far parte della potente organizzazione di narcotraffico nota come il «cartello» di Medellin. Su Julio Nasser David, colombiano al pari della moglie, pesano otto ordini di cattura spiccati dalle autorità americane.

Un vice direttore della Ubs, arrestato perchè sospettato di conoscere l'origine criminale dei fondi depositati dalla Arada e successivamente rimesso in libertà, è stato sospeso dall'incarico.

La Ubs ha respinto il sospetto di poca diligenza ma se dovesse risultare in difetto rischierebbe una multa di dieci milioni di franchi svizzeri.

Sheila Miriam Arada si protesta innocente ma la donna e suo marito sono ricercati negli Usa come responsabili dell'ingresso nel paese di 27,5 tonnellate di cocaina e 1364 tonnellate di marijuana provenienti dall'America latina fra il 1976 e il 1984, secondo quando scrive il Sonntags Zeitung, e i 150 milioni di dollari depositati presso la Ubs, stando alle autorità americane, proverrebbero da alcune di quelle operazioni. Negli ultimi tempi la Svizzera è finita più volte nella bufera per la copertura fornita ad operazioni non molto chiare dietro alle quali vi sarebbero sia la mafia sia la camorra sia la 'ndrangheta calabrese. Le stesse autorità svizzere chiedono alle banche una maggiore collabotrazione.

RUSSIA

Pullman s'incendia, decine di vittime

MOSCA — Trentuno persone sono morte e altre 28 sono rimaste gravemente ferite nell'incendio di un pullman che percorreva una strada della regione caucasica dell'Inguscezia, tra le località di Krasmo Oktyabrskoye e Galashki.

La polizia ha fatto trasferire in aereo nei centri specializzati di Mosca gli ustionati più gravi. Non si conoscono altri particolari.

Ma in queste ultime settimane in Russia vi sono stati numerosi incidenti stradali, con decine e decine di vittime. I motivi? Lo stato di abbandono della quasi totalità delle strade, anche a Mosca. E le pessime condizioni del parco automobilistico. La maggior parte delle macchine dispone di pneumatici consumati e gli impianti frenanti non vengono controllati. In pratica, la guida sulle strade moscovite è diventata una sorta di roulette russa.

E in questo quadro disastroso si inserisce un altro incidente avvenuto ieri sera nel Nord del Paese: un autocarro si è incendiato provocando almeno nove morti.

SUD AFRICA / VIGILIA ELETTORALE INSANGUINATA A JOHANNESBURG

Autobomba sul voto nero

Nove morti, cento feriti - S'indovina la mano della destra bianca estremista - I partiti in lizza

SUD AFRICA

Due seggi anche nel nostro Paese

JOHANNESBURG — Per le elezioni sudafricane saranno allestiti due seggi anche in Italia e avranno diritto di voto pure gli italiani che abbiano la residenza permanente nel Paese. Con una condizione: che dopo averla ottenuta non abbiano risieduto fuori dal Sud Africa per più di cinque anni.

«Per quel che mi risulta, saranno le prime elezioni nazionali nel mondo moderno in cui potranno partecipare non soltanto i cittadini ma anche i residenti permanenti», ha osservato l'ambasciatore del Sud Africa in Italia, Glenn Babb.

In Italia sarà possibile votare nella sola giornata di martedì, presso l'ambasciata di Roma in Via Tanaro o presso il Consolato generale di Milano. Il suffragio è universale per tutti i cittadini sopra i 18 anni. Fra sudafricani emigrati, turisti e italiani con la residenza permanente, si calcola che i votanti saranno nel nostro Paese oltre un migliaio. Per sicurezza, sono state preparate 1500 schede.

Si è mobilitata anche la comunità italiana in Sud Africa, che ammonta a circa 70.000 unità (non tutti hanno però la residenza permanente).

JOHANNESBURG — Sangue sulla vigilia elettorale del Sud Africa: erano le 9,55 di ieri mattina quando un'autobomba è esplosa nel centro di Johannesburg, a metà strada tra la sede nazionale e quella regionale dell'African National Congress di Nelson Mandela. Novanta chili di tritolo — appurerà in seguito la polizia — hanno provocato 9 morti e un centinaio di feriti, tra cui alcuni gravi.

È l'ultima strage di una campagna elettorale diventata un bollettino di guerra e se non ci sono state rivendicazioni, per tutti la matrice è chiara: dietro la bomba ci sono gli estremisti della destra bianca che si oppone al primo voto multirazziale e alla costruzione di un nuovo stato multietnico.

La risposta all'ennesimo attentato è arrivata nel pomeriggio da Nelson Mandela che a Durban, roccaforte dei suoi oppositori dell'Inkatha, ha chiuso la campagna elettorale di fronte a centomila persone, la manifestazione più imponente di questi mesi. «Nessun tipo di violenza politica farà rinviare le elezioni — ha gridato Mandela — e non ci faremo fermare nel cammino della nostra libertà».

Martedì si vota, quattro anni dopo quello storico 11 febbraio 1990 che vide la liberazione di Nelson Mandela e dopo che il 30 giugno 1991 il governo del presidente de Klerk decretò la fine ufficiale dell'apartheid. La lotta tra le fazioni nere — l'African National Congress dominato dall'etnia Xhosa e l'Inkatha Party degli Zulu — ha dominato la scena politica di questi ultimi due anni e solo a tre giorni dal voto gli Zulu hanno sciolto le loro riserve decidendo di andare alle urne, abbassando la tensione.

Restano gli estremisti della destra bianca: nonostante il governo abbia presentato garanzie per i loro interessi, rimangono i più forti oppositori alla fine dell'apartheid in questa parte di Africa australe.

Da domani comunque e per tre giorni, 22,7 milioni di sudafricano vanno alle urne, 327 anni dopo l'arrivo dei primi bianchi, per decidere direttamente e per la prima volta del loro destino. Si tratta di designare l'assemblea nazionale, il Senato e le assmeblee delle nove province; indirettamente il voto servirà a dare indicazioni sul futuro Capo dello Stato e sulla composizione del nuovo governo. Assemblea nazionale e Senato, insieme, hanno il compito di scrivere la nuova Costituzione.

La legge attribuisce alla Commissione elettorale diei giorni di tempo prima di proclamare i risultati, in considerazione di quanto è complicato il sistema elaborato questa volta. Infatti i 400 deputati dell'Assemblea nazionale vengono eletti con lo scrutinio proporzionale corretto attraverso un meccanismo su base provinciale per cui alla fine 200 deputati vengono scelti dalla lista nazionale e gli altri 200 sulla base di liste provinciali.

Le province si spartisocno i seggi a loro disposizione in base al numero di abitanti e quindi di votanti: il distretto della cosiddetta «Grande Johannesburg» (comprende Pretoria, Witwatersrand, Vereeninging) con 4,8 milioni di elettori designa 43 deputati; il Kuwazulu-Natal con 4,5 milioni di elettori, manda 40 deputati all'Assemblea; la regione più desertica, il Capo Nord, con 439 mila elettori, assegna 4 seggi.

Diciannove i partiti che si presentano su base nazionale, ma secondo le previsioni vincerà l'African National congress seguito dal Paritto Inkhata, rappresentanti delle due etnie maggioritarie; con il ruolo di «otusider» c'è il Partito nazionale del presidente de Kerk e il Fronte della libertà, un raggruppamento della destra bianca guidato dall'ex generale Clarence Makwetu.

Primi soccorsi ai feriti dopo l'esplosione dell'autobomba nel centro di Johannesburg.

SUD AFRICA / MANDELA PARLA DA LEADER

«Nessuno più ci può far paura»

DURBAN — Nessun tipo di violenza politica farà rinviare le elezioni del 26-28 aprile, ha gridato Nelson Mandela alla folla di oltre 100. 000 persone che riempivano il campo di rugby di Durban per assitere al comizio di chiusura del leader dell'African National Congress (ANC) che con ogni probabilità diventerà il primo presidente nero del nuovo Sud Africa.

Mandela non ha fatto esplicito riferimento al terribile attentato di Johannesburg. Ma ha giurato: «Non ci faremo fermare nel cammino della nostra libertà. Niente di ciò che possono fare ci impedirà di trasformare il 27 aprile una gioranta storica per il Sud Africa».

Il comizio ha richiamato una folla immensa, si tratta del più grande raduno di tutta la campagna elettorale che pure da gennaio ha oggi ha suscitato l'entusiasmo della gente in tutti gli angoli del paese, dai villaggi più sperduti ai grandi centri.

La decisione di chiudere la campagna elettorale dell'Anc a Durban è molto signficativa: il porto è la più grande area urbana della provincia del Natal dove vivono in maggioranza neri di etnia zulu.

Gli zulu, com'e noto, fanno riferimento al partito Inkatha di Mongosuthu Buthelezi, il maggior rivale dell'Anc in seno all'elettorato dei neri sudafricani che si reca al voto per la prima volta.

La violenza tra zulu e xhosa (l'etnia della maggioranza dei sostenitori di Mandela) è costata circa 10. 000 morti negli ultimi tre anni. La tensione si era allentata facendo diminuire drasticamente gli episodi di violenza dopo la decisione dell'Inkatha, presa solo martedì scorso, di partecipare alle elezioni ma l'attentato di questa mattina a Johannesburg e l'attacco di ieri nella roccaforte zulu di Ulundi (in cui due militanti dell'Anc hanno perso la vita) dimostrano che il fuoco cova sotto la cenere.

«Coloro che sono coinvolti nell'assassinio di due militanti dell'Anc a Ulundi, qualsiasi sia la loro posizione, dovranno pagare per questo crimine» ha detto Mandela. L'Anc ha chiesto che la polizia del Kwa Zulu (Zululand), controllata da Buthulezi, sia confinata nelle caserme durante i giorni del voto perchè accusata di istigare la violenza contro i militanti dell'ANC.

Il comizio ha tuttavia conservato il suo carattere di grande festa. Virtualmente ognuno degli oltre centomila partecipanti aveva in mano una bandiera dell'Anc che sventolava al vento all'arrivo di Mandela nel grande campo all'aperto. Alcuni hanno dichiarato di aver atteso cinque ore pur di poter vedere il loro carismatico leader.

Dopo il comizio di Nelson Mandela, si è diffusa la notizia — tuttavia non confermata da fonti ufficiali bianche o nere — che almeno una persona sia morta calpestata dalla folla mentre il servizio d'ordine tentava inutilmente di contenere la calca.

DAL MONDO

Sydney: finisce nella baia un Dc-3 (tutti salvi)

SYDNEY — Un bimotore DC-3 con 25 persone a bordo è andato a finire nella Baia di Botany nel tentativo di riatterrare all'aeroporto di Sydney per un improvviso guasto a uno dei propulsori a elica, manifestatosi pochi secondi dopo il decollo. Il tempestivo intervento degli elicotteri di soccorso e delle imbarcazioni da diporto che si trovavano in quello specchio di mare ha reso possibile il salvataggio di tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio. Tutti se la sono cavata con ferite non gravi. La maggior parte dei passeggeri erano reduci che dovevano partecipare alle commemorazioni della guerra australiana e studenti musicisti ingaggiati per suonare nella banda durante le cerimonie.

Algeri: pesante bilancio degli scontri con gli integralisti

ALGERI — Sono in aumento in modo «sostanziale» gli scontri armati tra integralisti e forze dell'ordine algerine, riferisce l'ultimo comunicato ufficiale diramato nella capitale. Sono 24 i presunti integralisti abbattuti da unità anti-terroriste tra mercoledì e venerdì scorso in varie località del paese. Solo ad Algeri, i morti sono otto: un dato che la stampa locale interpreta come il segno di una volontà precisa delle autorità, quella di «ripulire» al massimo la capitale e i suoi quartieri più caldi, come Baraki, Kuba, Bachdarah e Belcurt. Sono sei invece i civili, tra i quali una donna di 76 anni, rimasti uccisi nello stesso periodo. Un agente è morto invece in uno scontro armato in località Chlef (100 km a ovest di Algeri).

New York: star radiofonica candidato a governatore

WASHINGTON — Howard Stern, rinomato conduttore di un seguitissimo programma radiofonico mattutino newyorkese trasgressivo e talvolta volgare, ha vinto a Albany la nomina a candidato dei Libertarian alla carica di governatore dello stato di New York. «Sono un candidato serio e sono qui per vincere» ha detto Stern nell' accettare i risultati del voto da parte della caotica «Convention». Tra i nove milioni di abitanti dello Stato di New York i Libertarian iscritti sono in tutto 827. Stern deve confrontarsi a fine anno con il governatore democratico uscente Mario Cuomo. Alla riunione elettorale il discusso «re dei talk-show» radiofonici si è presentato con un nutrito gruppo di signorine poco vestite e di giovanotti in abiti molto eccentrici.

Oppenheimer non rivelò ai russi i segreti dell'atomica americana

MOSCA — Un ex ufficiale dell'allora Kgb ha smentito le affermazioni di un'altra ex spia sovietica secondo cui Robert Oppenheimer, noto come il padre della bomba atomica americana, aiutò a fornire a Mosca istruzioni per fabbricare una bomba atomica. Il colonnello Vladimir Barkovsky, responsabile nel 1940 delle operazioni di spionaggio atomico in Occidente, ha affermato in un'intervista alla televisione comunitaria che Oppenheimer non fece parte della rete di spie sovietiche nel centro di ricerca nucleare americano. «Nel 1943 creammo una piccola ma efficace rete di fonti a Los Alamos... Ma Oppenheimer non ne fece mai parte. Dal 1942 lo scienziato era capo del centro e non c'era modo di poterlo contattare», ha affermato Barkovsky.

MAI DAL '48 UN PREMIER ISRAELIANO IN RUSSIA

Rabin a Mosca. E' una «prima»

Riconoscimento al ruolo attivo di Eltsin per la pace nel Medio Oriente

Nel mattatoio di Kigali affonda il negoziato

NAIROBI — Non si vede la fine del bagno di sangue tribale in Ruanda, mentre sul fronte negoziale si registra un altro fallimento. Aspri combattimenti sono andati avanti tutta la mattinata nella capitale, Kigali, tra i governativi di etnia hutu e i guerriglieri tutsi del Fronte patriottico ruandese (Fpr). «I combattimenti sono stati eccezionalmente massicci oggi», ha dichiarato il portavoce dell'Onu a Kigali, Abdul Kabia.

Un funzionario della Croce Rossa, citato dall'emittente Radio France Internationale, ha riferito che un massacro è in atto anche a Butare, la seconda città del paese, 75 chilometri a sudest di Kigali. «La parola d'ordine è eliminare tutto coloro che sono considerati nemici, nessuno viene risparmiato: bambini, mogli, neonati».

Il portavoce dell'Onu, contattato telefonicamente dall'Associated Press, ha spietgato invece che i rappresentanti del governo non si sono presentati ieri nella città zairota di Goma per essere trasferiti a bordo di un aereo delle Nazioni Unite a Arusha, in Tanziania, dove il presiedente si offerto di ospitare il negozaito.

«Non vi saranno colloqui, è certo», ha detto un funzionario del ministero degli Esteri della Tanzania. La stessa fonte ha precisato che i rappresentanti dei Fronte avevano già lasciato la città.

Sono frattanto ripresi i voli umanitari per soccorrere la popolazione civili del Ruanda. L'Unicef da Ginevra informa che un primo aereo canadese, carico di detergenti e materiale sanitario e chirurgico è riuscito ad atterrare ieri sera a Kigali. Un'altro aereo era riuscito a raggiungere la capitale del Ruanda venerdì notte portando 117 kit per il pronto soccorso e strumenti chirurgici. L'Unicef si è detta speranzosa di riucire a realizzzare ulteriori voli nei prossimi giorni. Una equipe dell'Onu è intanto entrata in città cercano di riorganizzare i servizi di soccorso.

Ci sono pericoli di carestia ed epidemie. Si ritiene che siano circa 100. 000 le persone rimaste uccise negli scontri tra hutu e tutsi e si calcola che almeno due milioni di persone siano fuggite dalle loro case per evitare alla carneficina.

MOSCA — Il primo ministro Yitzhak Rabin è arrivato a Mosca per una visita di quattro giorni: la prima di un capo di governo israeliano dalla fondazione dello Stato ebraico nel 1948. Il premier è stato accolto all'aeroporto Vnukovo-2 dal suo omologo Viktor Cernomyrdin.

Il mese scorso fu il ministro degli Esteri russo Andrey Kozyrev a compiere un viaggio inatteso in Israele, nel pieno della crisi del negoziato con l'Olp di Yasser Arafat seguita alla strage di palestinesi nella moschea di Hebron. Kozyrev portò nuove proposte per la ripresa della trattativa, ma fu accolto piuttosto freddamente dagli israeliani.

Prima di lasciare Gerusalemme, Rabin ha detto che vi è la necessità di più strette consultazioni tra Israele e la Russia sul processo di pace in Medio Oriente, di cui Mosca, insieme con Washington, è cosponsor.

«Prendendo atto del fatto che la Russia oggi sta portando avanti una politica estera più attiva, vedo la necessità di parlare con i suoi dirigenti per essere assicurarmi che la loro azione si muova entro le linee concordate tra i due cosponsor. E spero che si riesca e stabilire contatti piu stretti», ha detto il premier.

Nei gorni scorsi, anche il leader dell'Olp Yasser Arafat si era recato a Mosca e in quell'occasione aveva messo in guardia il Cremlino dai tentativi in atto di tagliare fuori la Russia dal processo di pace.

Yitzhak Rabin

Rabin prima di imbarcarsi sull'aereo si è incontrato con il ministro degli Esteri Shimon Peres che lo ha messo al corrente dei colloqui «molto costruttivi» che aveva avuto a Bucarest, in Romania, con Araft sull'attuazione dei negoziati per l'applicazione dell'accordo per l'autonomia ai palestinesi nella Striscia di Gaza e a Gerico. Una trattativa, quest'ultima, ormai in dirittura d'arrivo e di cui le delegazioni delle due parti tornano a discutere oggi al Cairo.

Per quanto riguarda il processo di pace nella sua globalità, il quotidiano israeliano «Maariv» ha scritto oggi che Rabin chiederà tra l'altro alla Russia di sospendere la vendita di armi alla Siria, al fine di evitare ripercussioni negative sulla trattativa israelo-siriana, bloccata sul contenzioso delle Alture del Golan, conquistate da Israele nella guerra del 1967 e di cui Damasco chiede la restituzione.

Un altro argomento spinoso che Rabin affronterà negli incontro con i dirigenti russi è quello dell'immigrazione degli ebrei dalle repubbliche ex sovietichwe. Dall'aperturea delle frontiere, decisa dall'allora presidente Mikhail Gorbaciov alla fine degli Anni Ottanta, oltre 400 mila ebrei si sono trasferiti in Israele o negli insiediamenti nei territori occupati. (AGI)

Ieri intanto, un colono israeliano è stato ferito oggi a coltellate da nazionalisti palestinesi nell'insediamento ebraico di Bet Hadasa, nei pressi di Hebron.

Lo hanno reso noto fonti israeliane e arabe.

La vittima dell'attentato, un 45 enne residente nell'insediamento di Kiriat Arba, quattro chilometri da Hebron, teatro del massacro di palestinesi il 25 febbraio, è stato soccorso e curato sulla stessa ambulanza.

L'azione non è stata rivendicata, ma i sospetti inevitabilmente cadono sugli integalisti islamici.

Inguaribili nostalgici a Mosca

MOSCA — Inguaribili nostalgici, centinaia di russi (in gran parte persone anziane e di basso livello sociale) si sono messi ordinatamente in fila per rendere omaggio al mausoleo di Lenin sulla Piazza Rossa. L'occasione: il 124.o anniversario della nascita del padre della Russia. Dopo la riduzione del servizio d'onore alla più celebre mummia del mondo, Eltsin voleva trasferirla a San Pietroburgo, per far inumare la salma di Lenin accanto alla madre. Ma l'opposizione — politica e popolare — ha per ora bloccato il progetto. Che è comunque solo rinviato in attesa del momento più opportuno.

Droga, Egitto spietato

IL CAIRO — Dieci stranieri originari di paesi africani e asiatici sono stati impiccati ieri mattina nel penitenziario di Zagazig, 120 km a nord del Cairo in esecuzione di condanne a morte comminate per l'accusa di traffico di stupefacenti. Erano quattro sudanesi, due del Bangladesh, un somalo, un indiano, un tanzaniano e un keniota. Il boia è entrato in azione alle 5 ed è andato avanti per cinque ore nel suo lugubre compito affidatogli dalla legge, recentemente inasprita proprio sul problema del narcotraffico.

I dieci sono i primi stranieri giustiziati in base alla legge del 1989 che ha irrigidito le pene per i reati connessi alla droga, introducendo la pena capitale per i casi più gravi nonostante molte polemiche suscitate nell'ambiente dei magistrati, restii a un numero eccessivo di condanne a morte e di esecuzioni capitali. Che vanno ad aggiungersi a quelle degli esponenti islamici accusati di cospirare contro il presidente Hosni Mubarak.

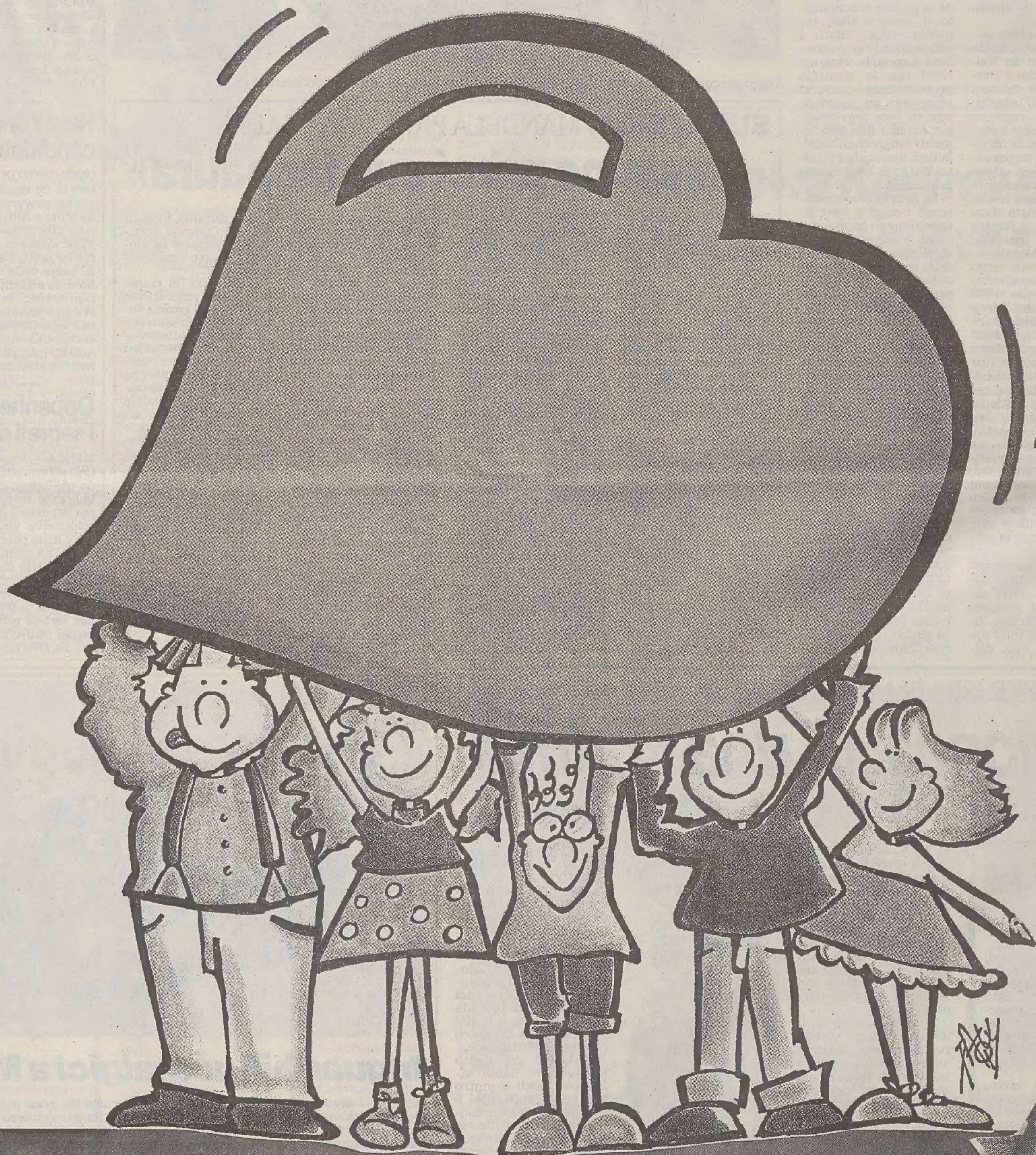
Altri due stranieri, un libanese e un pachistano, incriminati dello stesso reato, sono stati condannati all'ergastolo, mentre altri sei giudicati in contumacia sono stati condannati a morte: si tratta di due libanesi, padre e figlio, un israeliano e tre palestinesi.

Gli arresti vennero eseguiti nel 1988 a bordo del mercantile Reevi Star al suo arrivo al porto di Suez in base a segnalazioniprovenienti dall'India; sulla nave furono sequestrate 3, 7 tonnellate di oppio, 1, 6 tonn. di hashish e 289 chili di eroina, per un controvalore globale di 500 miliardi di lire. Una ricchezza infinita, in un paese povero come l'Egitto.

La sentenza era stata emessa nel 1992 e i ricorsi in appello sono stati tutti respinti. La pluriesecuzione è giunta dopo una campagna di stampa che accusava il governo di inazione perché tardava troppo a mandare a morte i trafficanti, privandosi così di uno strumento ritenuto efficace per scoraggiare reati del genere.

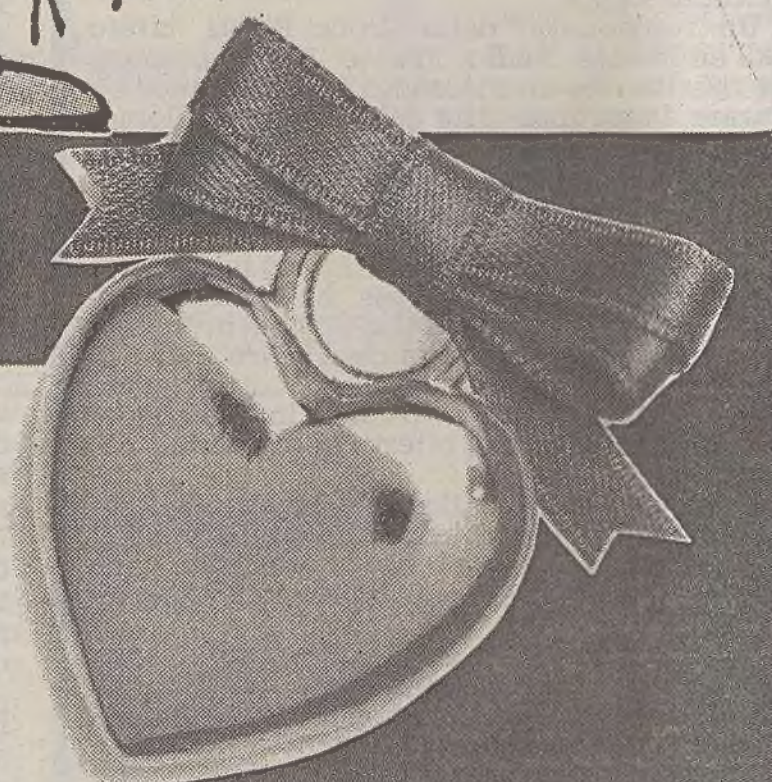
UNA NUOVA INIZIATIVA D'ORO

CUORE DI MAMMA

Ritaglia e incolla sulla tessera che ti è stata consegnata domenica 17 tutti i cuoricini rossi che IL PICCOLO pubblicherà fino al 7 maggio 1994. Riceverai così un piccolo cuore placcato oro 24 carati.

IL PICCOLO

ti fa un regalo d'oro per la FESTA DELLA MAMMA

Studio Giovanna Maiani

D.D 8460 del 13/4/94

MUSICA: BIOGRAFIA

Divo incantatore e poi rovinato

EDITORIA

Mirabilie d'Italia

Una prestigiosa collana d'arte, «Mirabilia Italiae», edita dalla Franco Cosimo Panini, viene presentata a giorni in Vaticano: diretta da Salvatore Settis, mira a illustrare con dovizia di documentazione iconica e interventi di qualificatissimi esperti le «meraviglie d'Italia», cioè i monumenti d'arte e civiltà del nostro paese, dal Battistero di San Giovanni a Firenze al Duomo, alla Torre e al Battistero di Pisa, all'arco romano di Costantino. Opera nuova per qualità, concezione e impianto, «Mirabilia Italiae» esordisce con i tre volumi dedicati alla Galleria delle Carte geografiche in Vaticano (dove il 2 maggio avverrà la presentazione), realizzata per volere di Papa Gregorio XII alla fine del '500 e decorata con una sequenza di grandi geoiconografie della penisola.

Recensione di
Gianni Gori

Dire Tito Schipa è come dare un tocco di raffinatezza francese e di «charme» intellettuale all'immagine del tenore italiano gloriosamente accampata tra le due guerre. Era quello che Franco Serpa, sgrossandone assai felicemente la tipologia vocale, chiama «il cantante dal collo in su», per distinguerlo dai tenori «dal collo in giù»: gli uni animati dalla forza del cuore, da empiti sanguigni e teatrali passioni, l'altro ispirato da un razionalismo di classe sottile. Era il cantante del «souffle du Printemps», capace magari di slanci impetuosamente commossi, ma per natura contrapposto ai cantanti dello «spasmo ed il pianto».

Timbro inconfondibile e sognante, dizione finemente cesellata sicché aneddotica vuole che, con lui, i venditori di libretti all'ingresso del teatro facessero cattivi affari, perché quando Schipa cantava non c'era bisogno di libretto: ogni parola galleggiava nell'aria come una stella cadente o come l'estasiato canto di Fenton nell'ultimo atto di «Falstaff». Anti-Caruso e, di conseguenza, anche antitesi di Gigli, di Pertile e soprattutto di Lauri Volpi, Schipa aveva il dono di una flessuosità tutta moderna nella quale Serpa riconosce «il senso di crisi, di distacco, di intima nostalgia che l'intelligenza novecentesca ha provato e prova verso gli affetti romantici».

Dove è già bell'e chiarito in sintesi il segreto di questo Werther storico «pareexcellence», che in realtà è stato artista di squisita e attuale irrequietezza, di sensibilità versatile al punto di intrecciare con professionale equilibrio e serietà di esperienze — e con assoluto antisnobismo — musica «colta» e musica «leggera», palcoscenico e schermo, tradizioni popolari regionalistiche e operetta (una persino la scrisse), canzone napoletana e jazz.

Artista «curioso», di una curiosità persino un tantino imprudente, che da sola sarebbe bastata a farne personaggio e a romanzarne l'esistenza, dalla nascita a Lecce nel 1889 alla morte nel 1965, a New York. Eppure, tranne stralci di testimonianzie e di carteggi e un affettuoso ricordo conterraneo di E. D'Andrea del 1981, non esisteva fino a ieri un libro su Schipa. Adesso c'è. Ed è un libro, oltre che affettuoso, onesto, imparziale, persino critico; il che va pur detto, trattandosi di un libro scritto dal figlio dell'artista («Tito Schipa» di Tito Schipa jr., Nuova Grafica Fiorentina, pagg. 327, lire 39 mila).

Premesso che l'autore è lui pure musicista vivace e prestigioso, sia pure con referenze aggiornate sul diverso versante del rock, converrà aggiungere che gli epigoni romantici del padre non li ha considerati un làscito da bacheca sentimentale, bensì un'occasione per rileggere con piacere e con amore la lezione di un artista senza schemi e senza convenzioni: occasione riflessiva di dialogo intelligente con le memorie di famiglia e con la modernità di un cantante le cui radici belcantistiche si confondono con quelle dei migliori italici «chansonnier» o con le trasgressioni ritmiche che lo affascinavano come «traspare preciso e sapiente» nello «swing» di un suo eccentrico cavallo di battaglia, la rumba del Maniceiro.

Ne vien fuori il ritratto di un divo che ha sempre cercato di spiazzare l'opinione pubblica con i pregi di un Cavalier Des Grieux à la page, e con i difetti (si fa per dire) di «encantador» nato, capace di suscitare languori e fanatismo nelle giovani triestine alle prime apparizioni al Fenice nel 1912, e più tardi di accendere grandi amori, come quello con Caterina Boratto, bionda e intramontabile stella dello schermo.

Pregi e difetti di un'esuberanza di vita spesa fra astronomici cachet, ma anche nella sprovvedutezza pratica di sfortunati e rovinosi investimenti, fra lo sconforto e la depressione (proprio quando avrebbe meritato, se non il riposo dell'eroe, una dolce e serena quiescenza) e la necessità di fare appello, fino all'ultimo, alle risorse di una tecnica e di una musicalità ancora generose di palpiti fino al 1963. Aveva debuttato a Vercelli in «Traviata» cinquantaquattro anni prima!

EBRAISMO: CONVEGNO

Parole e fiaccole di pace

A Jesolo incontro di storici e studiosi per discutere il futuro del Medio Oriente

JESOLO — In questo fine settimana il Lido di Jesolo ha vissuto una pacifica invasione senza precedenti nella sua storia. Oltre 600 ebrei da tutta Italia si sono raccolti nei diversi alberghi lungo la spiaggia ancora in disarmo per riflettere sul tema della pace, popolando le vie, le piazze e le sale congressi di discussioni e dibattiti sul concetto di «shalom», sul significato in generale dell'ebraismo e in particolare il presente e il futuro del Medio Oriente, zona cui gli ebrei di tutto il mondo rivolgono naturalmente un'attenzione speciale. Anche David Cassuto, vicesindaco di Gerusalemme, intervistato nel servizio che pubblichiamo qui sotto, ha partecipato alla prima parte dei lavori, che si concludono oggi.

Ma il suo non è il solo nome illustre intervenuto al convegno. Su temi più specificamente ebraici quali «Quando l'angelo Michael schiaffeggiò Nabucodonosor», oppure «La risposta ad Amalek», hanno parlato ad esempio ieri mattina Michael Monheit, docente all'università di Heidelberg, e Roberto Della Rocca, rabbino capo della comunità di Venezia. Nel pomeriggio sono intervenuti fra gli altri David Vital, noto storico israeliano (il cui ultimo libro «Il futuro degli ebrei» è stato pubblicato in Italia dalla Giuntina di Firenze) sul tema «Fine del popolo ebraico?» e Giuseppe Laras, rabbino capo della comunità di Milano su «La dignità dell'uomo nel pensiero e nella Halachà (legge ebraica, n.d.r.)». In serata, le vie di Jesolo Lido si sono riempite della luce delle fiaccole portate dai ragazzi del Dor Hemshech, un movimento giovanile ebraico, in onore della pace: non una parola vuota ma un valore cui gli ebrei italiani, e soprattutto i ragazzi, si sentono molto legati.

Stamani, infine, parleranno Shlomo Ben Ami, docente di storia all'università di Tel Aviv e negoziatore alle trattative di pace israelo-palestinesi, sul tema «Disegnare la pace», e Dan Segre, noto giornalista e docente all'università di Haifa, su «Fine della questione orientale?». Infine le conclusioni di Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane, Giuseppe Laras, rabbino capo di Milano, Amos Luzzatto, presidente della comunità di Venezia, e Shalom Bahbout, direttore del dipartimento culturale dell'Unione e organizzatore del convegno.

e. c.

GORIZIA — È aperta fino a domani, nella sede della sinagoga goriziana di via Ascoli 19 (orario festivo 10.30-12.30, feriale 17-19), la mostra di Elettra Metallinò «Immagini del mondo ebraico»: un'accorata meditazione «in bianco e nero» (accanto, una delle opere esposte, sul tema dei campi di concentramento) di un'artista triestina attiva dalla fine degli anni Quaranta e che da decenni si esprime con le tecniche dell'incisione (in specie la linoleografia) e del disegno a china.

La rassegna è stata allestita dall'Associazione amici di Israele, di Gorizia, insieme con l'Istituto per gli studi ebraici della Mitteleuropa e con il comune di Gorizia.

A Gerusalemme occorre un po' di cultura

Intervista di
Elena Comelli

JESOLO — David Cassuto è un signore di media statura, dal sorriso aperto. Parla con lieve accento toscano. Attraverso i suoi vivaci occhi azzurri traspare ancora il riverbero di una lontana fuga che ha fatto di lui un israeliano.

Nato a Firenze, a sette anni è arrivato in Palestina quando ancora lo Stato ebraico non esisteva. Presto festeggerà i cinquant'anni della sua «piccole aliah», la salita alla Terra promessa che molti ebrei di quegli anni hanno intrapreso insieme a lui dopo la tragedia dell'Olocausto. Tutti insieme, seppure divisi da tendenze politiche, religiose e culturali estremamente diverse, hanno contribuito alla nascita e alla costruzione del paese in cui vivono, ultimo e unico rifugio dopo il massacro.

Oggi David Cassuto è un architetto di fama internazionale ed uno degli esponenti più in vista della comunità degli «italkim», gli israeliani di origine italiana. Da qualche mese è stato eletto vicesindaco di Gerusalemme.

Gerusalemme è un nome che tutti conoscono eppure una realtà spesso ignorata. Si può dire, in un certo senso, che la Gerusalemme celeste sia più nota di quella terrestre, se non altro perché il suo solo nome risveglia emozioni forti e spesso contrastanti in vari gruppi di persone. Alla prova dei fatti, dopo aver vivacchiato per secoli con le dimensioni fisiche, politiche e culturali di un paesetto (nel 1845 aveva una popolazione di 17 mila abitanti) fino alla fine della dominazione ottomana, Gerusalemme è oggi la capitale e la città più grande dello Stato ebraico e conta circa 570 mila abitanti, cioè l'11 per cento della popolazione israeliana: 400 mila ebrei, 155 musulmani e 15 mila cristiani.

In termini etnici, il 72 per cento della popolazione è ebraica (negli ultimi 150 anni Gerusalemme ha sempre avuto una maggioranza ebraica), il 27 per cento araba e l'1 per cento di altre origini (armena, greca, etiope...). Una città multietnica e multiculturale, dunque, la cui amministrazione deve tenere in massima considerazione le peculiarità delle varie comunità.

Signor Cassuto, è stato difficile succedere ad una amministrazione molto popolare come quella di Teddy Kollek?

«Teddy Kollek era ormai un mito, più che un vero amministratore. Soprattutto negli ultimi anni si era staccato da quello che succedeva in città. Anche se continuava ad apparire nella sua veste patriarcale, erano altri che facevano la politica e la facevano male. Per questo dopo la storica svolta di Washington (la firma dell'accordo preliminare fra Olp e Israele n.d.r.) ho capito che era giunto il momento di cambiare le cose a Gerusalemme. E così ho accettato questo incarico per partecipare alla nuova amministrazione uscita dalle ultime elezioni. Il nostro scopo è di portare il massimo benessere possibile alla popolazione di tutti i colori e di tutti i tipi che vive in città. Ci sono due categorie che sono state abbastanza sacrificate nel periodo che ci ha preceduto: gli "haredem" (gli ebrei ultraortodossi, n.d.r.) da una parte e gli arabi dall'altra. Faremo di tutto per cercare di mediare fra questi diversi volti di Gerusalemme. Un altro punto fermo della nuova amministrazione è di curare molto di più la vita culturale della città, che era stata abbastanza trascurata. Gerusalemme non ha una buona orchestra sinfonica, non ha un buon teatro stabile, non ha una buona compagnia di balletto».

Di solito questi si considerano aspetti molto più tipici di Tel Aviv. In Israele si dice che a Haifa si lavora, a Gerusalemme si prega e a Tel Aviv ci si diverte...

«Senz'altro, ma non c'è motivo per non averli anche a Gerusalemme. Continueremo a pregare, ma non per questo rinunceremo alla cultura, che non è soltanto divertimento. Cultura è anche identità, come si vedrà quando Gerusalemme nel '96 festeggerà i suoi tremila anni. In realtà l'esistenza di un insediamento umano sul sito di Gerusalemme risale a tempi ancora precedenti, a circa quattromila anni fa. Ma la prima traccia della città in quanto capitale del Regno di Davide e quindi centro di una certa rilevanza in base ai documenti che abbiamo va collocata poco prima dell'anno Mille avanti l'Era volgare».

In questo periodo lei sta andando in giro per il mondo allo scopo di organizzare le celebrazioni del Trimillenario. Che cosa chiede alle altre città famose del nostro Pianeta?

«Chiedo un contributo a tutte le città madri del mondo, un gesto di amicizia verso Gerusalemme, ognuna nel suo campo. Abbiamo concordato con Firenze una grande mostra sulle opere d'arte collegata a Re David, che ha fatto di Gerusalemme la sua capitale e simboleggia per noi e per tutto il mondo il coraggio dei deboli e degli indifesi capaci in certi casi di contrastare anche un gigante che tenta di sopraffarli. Stiamo parlando con la Scala di Milano, con l'Arena di Verona, avremo un carro del Carnevale di Viareggio su argomento ebraico, e così via. Poi ci saranno contributi dalla Francia, dall'Inghilterra, dal Giappone... Proprio domani sarò a Kyoto per trattare questo argomento. Anche nell'ultimo incontro che ho avuto con dei rappresentanti palestinesi qualche giorno fa a Gorizia ho rivolto loro l'invito a venire ospiti di queste grandi manifestazioni nel '96 e mi hanno promesso che ci saranno».

ATTUALITA': SAGGI

Ideologia da usare solo con cautela

Non è la prima volta che accade, e probabilmente non sarà neppure l'ultima. Spesso, politici e filosofi hanno sostenuto che nel mondo contemporaneo l'ideologia era morente, che la sua fine poteva considerarsi imminente. Salvo poi dover ammettere l'errore. L'ultimo esempio di una simile cecità intellettuale risale al 1989 quando, crollato il Muro di Berlino e dissoltasi la struttura totalitària del socialismo reale nei paesi dell'Est, si spiegò che la morte del sistema comunista equivaleva automaticamente alla scomparsa dell'ideologia. Quanto poi è accaduto in seguito, con l'esplodere dei nazionalismi e dell'integralismo islamico, ha dimostrato senza alcun dubbio la scarsa fondatezza della previsione.

Ma gli esperti hanno sbagliato i calcoli o c'è dell'altro? Aprendo il suo «Che cos'è l'ideologia» (il Saggiatore, pagg. 302, lire 32 mila), Terry Eagleton sostiene che in realtà «non c'è niente di più ideologico della pretesa che le ideologie sono scomparse o sono sul punto di farlo». Anche perché, aggiunge, le ideologie costituiscono una componente costante dell'agire umano, del tentativo di offrire uno schema interpretativo del mondo.

Docente di letteratura a Oxford, Eagleton mette a fuoco e riassume l'intero percorso compiuto dagli studiosi per definire il concetto di ideologia a partire dall'epoca illuminista, offrendo spazio in particolare alle ipotesi avanzate in Europa dalla sociologia classica, da filosofi come Schopenhauer e Adorno e dagli esponenti della sinistra storica. L'esame degli schemi interpretativi che si sono venuti accumulando gli consente di sostenere che l'ideologia non è il principio fondante dell'unità collettiva, ma piuttosto qualcosa che si forza di ricostruire quell'unità a livello immaginario.

«In quanto tale — scrive —, non può essere semplicemente una forma di mistificazione verbale o di pensiero sconnesso. Deve presentarsi, al contrario, come una forza sociale organizzatrice, capace di costituire attivamente i soggetti umani alla radice della loro esperienza vissuta e di fornir loro quelle forme di valore utili alla riproduzione (o alla nascita) di un preciso ordine sociale». L'ideologia, dunque, è per Terry Eagleton una forma di sintesi di discorsi complessi, diffusa tra le masse in vista di precisi obiettivi di natura economica o politica. Liberarsene pare impresa assai ardua. Per il momento, aggiunge lo studioso, possiamo studiarne i meccanismi. Con la speranza che l'indagine «ci aiuti a illuminare il processo attraverso cui ci liberiamo delle convinzioni che non giovano alla nostra vita».

Roberto Francesconi

«I musicanti», del 1524: incisione di Lucas van Leyden, il grande artista ricordato a Torino.

MOSTRA: TORINO

Nel rame la sua dolcissima «elle»

Le straordinarie incisioni di Lucas van Leyden, a 500 anni dalla nascita

Servizio di
Rinaldo Derossi

TORINO — Nel quinto centenario della nascita di Lucas van Leyden, la Galleria «L'Arte antica» di Torino presenta una notevole mostra di incisioni eseguite dall'artista, certo uno dei più importanti esperti nel campo specifico, secondo nel '500 solo a Durer. Nato a Leyda, città olandese che già nel XIV secolo era un fiorente centro commerciale per quanto riguarda i panni di lusso, Lucas, figlio di un pittore, ebbe talento molto precoce, cominciando a incidere già a nove o dieci anni. Alcuni suoi lavori, tra cui «Maometto e il monaco Sergio», datano infatti fin dal 1508.

La mostra di Torino comprende oltre centosessanta stampe, di cui centoquaranta soggetti, pari a oltre i quattro quinti di tutta l'opera incisa su rame. Vi sono anche quattro silografie che rappresentano un capitolo raro dell'opera di Lucas, del quale ritroviamo notizie biografiche, non certo abbondanti, nello «Het Schilderboeck» di Karel van Mander (1604). Questo Vasari nordeuropeo ebbe grande ammirazione per l'artista, un vero bambino prodigio: «Non conosco nessuno — scrisse — che fosse ugualmente dotato come Lucas van Leyden il quale sembrava essere nato con il pennello e il bulino in mano e con un talento naturale nel dipingere e nel disegnare».

Nel 1521 Lucas, che aveva ventisette anni, si reca ad Anversa dove incontra Albrecht Durer. Scrive questi nel suo diario: «Fui invitato come ospite dal maestro Lucas che incide nel rame, è un piccolo e sottile uomo ed è nativo di Leyda in Olanda... Feci un ritratto di Lucas in punta d'argento».

Nel catalogo della mostra, curato da Silverio Salamon, è seguita attentamente l'evoluzione stilistica di Lucas, mettendo in rilievo anche la continua ricerca perseguita nell'ambito tecnico: inchiostri, carte, quasi un viaggio raffinatissimo e teso, in un mondo di immagini evocate fra accordi e contrasti di neri, di bianchi, di grigi, di toni argentei.

I soggetti che entrano nella rappresentazione sono tratti prevalentemente da un repertorio religioso, ma è interessante osservare l'interpretazione che ne viene data. In «Susanna e i vecchioni», che è del 1508, abbiamo una curiosa «inversione» nella presenza dei protagonisti: i due uomini sono in primo piano, nascosti, se così può dirsi, da un albero; parlano fra loro di quella fanciulla che si vede sullo sfondo, assai castamente composta mentre, smemorata, rinfresca i piedi in un ruscello, al quale fa da sfondo un leggiadro insieme d'alberi e di palazzi. Non vi è dramma o tensione erotica, aleggia se mai una vaga aria fiabesca.

In «Abramo ripudia Agar» si evidenzia ancora questa attenuazione (o sospensione) del dramma, con il tenero comparire fra i due personaggi del piccolo Ismaele che tiene fra le mani un giocattolo o un frutto. In margine ai protagonisti, ma niente affatto secondari, per la cura, per la minuzia con cui sono indagati e rappresentati, sono gli elementi «di natura»: le erbe, i sassi, le rocce, gli alberi, sempre con la presenza, in un angolo o magari con un artificio rappresentativo, di una «elle» ben marcata: «elle» come Lucas.

Un piccolo capolavoro sono «I musicanti», bulino del 1524: due vecchi, un uomo e una donna (si direbbe che stiano strimpellando) strumenti a corda, con un vago sorriso lui, piuttosto aggrottata lei. Opera di «genere» ma in cui Lucas fa vibrare una nota sarcastica, nel puntuale accuratissimo tessuto di linee e di punti di cui si sostanziano le immagini.

LIBRI: «CASO»

Povero bambino, chiuso in gabbia

«Il ragazzo si chiamava Kevin Richter, anche se a quanto pareva, nessuno lo chiamava Kevin. Quel soprannome, Zoo-boy, gli era stato affibbiato per l'abitudine che aveva di starsene intere giornate sotto tavoli e sedie allineate di fronte a lui e intorno al tavolo, dietro una barriera protettiva di gambe di legno che lo faceva sentire al sicuro... lui abitava lì nella gabbietta che si era fatto con le sue mani. Zoo-boy, il ragazzo dello zoo».

Ed è proprio «Come in una gabbia» (Corbaccio, pagg. 351, lire 25 mila), il titolo del secondo romanzo dell'americana Torey L. Hayden, affermatasi brillantemente sin dall'esordio con quel bestseller che è stato «Una bambina». Insegnante in scuole speciali e istituti psichiatrici, la Hayden ha fatto delle sue esperienze — studi e ricerche sulla psicopatologia infantile — l'appassionato contenuto di pagine scritte con semplicità, immediatezza e amore disarmanti.

In prima persona l'autrice racconta il proprio intervento su un caso disperato, quello appunto di Kevin Richter, chiamato Zoo-boy. Un caso angosciante, il ritratto di un adolescente irrimediabilmente perduto e perdente. Tra l'altro, oltre a rimanere intere giornate sotto il tavolo, Kevin non parlava, non emetteva alcun suono, nemmeno quando piangeva. Una simile situazione non poteva che portare a un'iniziale, drammatica conflittualità tra l'insegnante Hayden e Zoo-boy: situazione che la scrittrice esamina nei minimi dettagli, nello sforzo di portare alla luce le pesanti ombre, l'oscura ribellione, le devastanti paure, che opprimendo la psiche del ragazzo ne spezzavano ogni possibile equilibrio.

Ci vorrà tutta la pazienza dell'autrice, attinta a una estrema dolcezza e alla sua profonda preparazione professionale, perché possa compiersi il miracolo, quello di restituire Zoo-boy alla normalità e alla vita. Ed è difficile per la Hayden celare la propria emozione nel momento della separazione da Kevin. Essa prevale su ogni altro sentimento, anche sull'orgoglio di insegnante, consapevole di aver vinto una battaglia così disperata.

Grazia Palmisano

CONVEGNO: LUBIANA

I documenti di una lingua

LUBIANA — All'Accademia di scienze e arti di Lubiana si è tenuto un convegno internazionale sui «Monumenta Frisigensia». Vi hanno partecipato cinquantatré specialisti provenienti da Slovenia, Austria, Germania, Italia, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, Bielorussia, Russia, Paesi Bassi, Gran Bretagna e Stati Uniti. I «Monumenta Frisigensia» sono frammenti liturgici trascritti attorno al 1000 da originali attribuiti al IX secolo. Rappresentano i più antichi documenti in lingua slovena, dunque di una lingua slava vivente e in caratteri latini finora noti.

Il convegno è stato aperto dal salisburghese Otto Kronsteiner con la relazione su «Gli sloveni, mitteleuropei da 1200 anni. Per la nuova edizione dei Monumenti di Frisinga», e si è chiuso con l'intervento del triestino Pavle Merkù su «Nomi paleocristiani sloveni a Trieste, 1307- 1406». Dall'Italia hanno inoltre partecipato Giorgio Ziffer (Udine) su «I Monumenti di Frisinga e le tradizioni linguistiche e culturali della Slavia Christiana» e Sergio Bonazza (Verona) con un «Contributo alla storia dei Monumenti di Frisinga», mentre il romanista Janko Jez (Trieste) ha annunciato la prima versione italiana dei «Monumenta», da lui realizzata e in corso di stampa.

DA ROVIGNO PARTE LO SCONTRO CON ZAGABRIA SULL'AUTONOMIA ISTRIANA

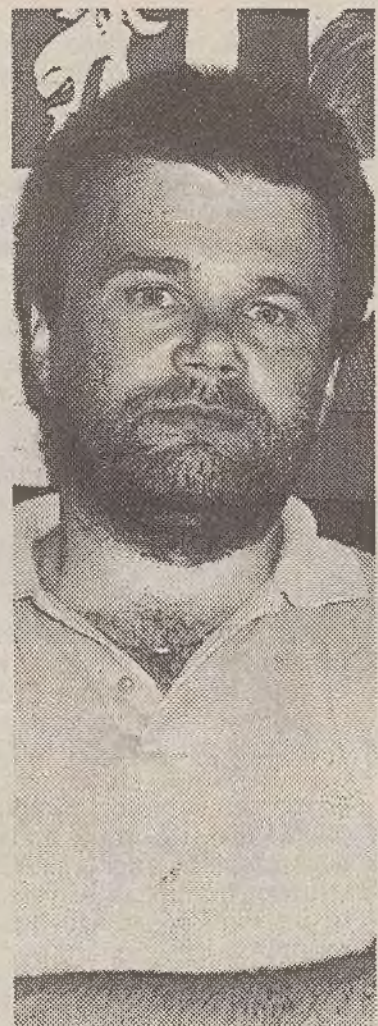
Dieta, duro confronto

Jakovcic: «Ora tutti i politici della Croazia e il mondo sanno cosa vogliamo»

Servizio di
Loris Braico

ROVIGNO — «Adesso tutti i politici in Croazia e nel mondo sapranno cosa vuole la Dieta democratica istriana». Lo dice Ivan Jakovcic, presidente del partito regionalista che a Rovigno ha innestato il turbo dell'autonomia regionale. «Abbiamo detto che tipo di regione autonoma vogliamo in Croazia, che vogliamo costituire una regione Istria, una regione transfrontaliera e in più abbiamo detto che democrazia chiediamo in Croazia».

Il braccio di ferro tra Zagabria e l'Istria assume di giorno in giorno i contorni di una guerra. Politica, certo, ma sempre guerra è. Seppure convocato da tempo, il congresso della Ddi di sabato va analizzato non dimenticando le recenti mosse di Zagabria: «no» allo Statuto regionale, Consiglio presidenziale come organo speciale per la supervisione delle cose istriane e affermazioni bellicose (maggiore presenza nella penisola di soldati e poliziotti) di ex ministri della difesa ma anche di personaggi eccellenti dell'Accadizeta. I dietini riuniti a congresso a Rovigno non hanno avuto esitazioni e hanno approvato quattro dichiarazioni dal valore pratico quasi nullo senza una decisione dell'assemblea regionale, ma di grossa portata politica: democratizzazione della Croazia, regionalizzazione del Paese, euroregione, autonomia dell'Istria sono i quattro temi di cui quello con il maggior peso specifico è proprio il quarto. Regione demilitarizzata ma innanzitutto autonoma, competenze notevolmente allargate con persino taluni poteri legislativi.

Jakovcic e compagni sanno di andare a un confronto con il potere centrale ancora più du-

Ivan Jakovcic

ro. «Noi abbiamo valutato tutte le dichiarazioni che sono venute da Zagabria e devo dire che siamo convinti che la gente istriana appoggia il nostro programma».

Il presidente della Ddi ricorda che quanto approvato a Rovigno è segno della continuità di una politica che «forse doveva essere affermata qualche mese fa ma visti i nostri problemi interni abbiamo dovuto rinviare il congresso della Ddi». «La situazione interna all'Accadizeta è casuale — precisa Ivan Pauletta, uno degli ideologi della Dieta —. Se l'Accadizeta o un partito contrario sono meno forti, meglio per noi, ma non è che abbiamo aspettato questo momento per fare queste dichiarazioni».

Il tono delle dichiarazioni, il modo con cui volete raggiungere l'autonomia fanno capire che ve la volete prendere con forza. Ma l'Istria può prendersi l'autonomia in una Croazia in cui dite di voler comunque rimanere?

«Se mi fate questo tipo di domanda — è sempre Pauletta a rispondere — potrei pensare che nessuno dovrebbe fare niente per poter stare tranquillo. Invece il nostro diritto è di richiedere le cose che pensiamo ci appartengano, ci spettino».

Nell'euroregione sono inseriti anche comuni sloveni e italiani. Avete contatti, quali le loro posizioni?

«Abbiamo contatti con i sindaci, i partiti e anche con la gente. La nostra — spiega Jacovcic — è per ora solo un'iniziativa e vediamo come andrà a finire. Sinora le prese di posizione sono state positive. Sicuramente non è una cosa che si può realizzare già domani ma non è nemmeno un sogno».

Oltre all'accelerata autonomista, a Rovigno Dino Debeljuh, spesso critico nei confronti delle decisioni dei vertici del partito, ha annunciato la nascita dell'opposizione interna. Il presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Jakovcic, ha giudicato positivamente questo fatto.

Debeljuh come intende realizzare il suo proposito?

«Intendo realizzarlo elaborando un programma di lavoro e, parallelamente a questo, parlare con la gente che vuol far dell'opposizione nell'ambito del partito. Devo continuare a sondare il terreno. In base ai primi sondaggi c'è diversa gente che vuole lavorare in questo modo».

Questa opposizione è contraria all'Istria autonoma?

«No, no, — risponde Debeljuh facendosi una risata — a questo l'opposizione non si oppone. Secondo me, politicamente, la Dieta funziona abbastanza bene, ma ci sono delle mancanze nella parte esecutiva. Bisogna migliorare quella parte che è molto importante per la vita della gente».

ASSISTENZA AI PROFUGHI

Salvore, incontro internazionale del volontariato

SALVORE — Da due anni ormai nel campo profughi di Punta Salvore una cinquantina di associazioni provenienti da tutto il mondo si prodigano per portare un minimo di aiuto a gente provata da una guerra folle e senza fine.

L'esperienza accumulata in questo periodo nell'organizzazione degli aiuti umanitari e la speranza di una soluzione del conflitto hanno portato questi volontari a ritrovarsi in un appuntamento collegiale, per raccontarsi le proprie esperienze e i problemi che incontrano per organizzare con più determinazione ed efficacia le prossime attività.

Ieri a Salvore si sono dati così appuntamento i responsabili di alcune delle più sensibili associazioni del volontariato italiano, belga, inglese, spagnolo, svizzero, tedesco, austriaco, ma anche del piccolo ma attivo Liechtenstein e della stessa Croazia.

Con essi si sono trovati i responsabili delle associazioni umanitarie dell'Istria, come la Croce Rossa, la Caritas e il Merhamet, organizzazione musulmana; ma anche l'autorità del luogo, dai responsabili delle amministrazioni comunali a quelli del Centro sociale.

Bisogna razionalizzare le richieste che avanzano i profughi, inviarle a coloro che possono dare risposte reali e risolvere i problemi con tempismo e professionalità, nella massima fiducia dei donatori che sono certi della sincera ed efficace destinazione dei loro lasciti.

Questo è sicuramente il primo degli obiettivi che si sono posti gli organizzatori, non scordando però che anche altre sono le richieste che giungono dai profughi. Per questo le associazioni stanno lavorando per giungere a delle soluzioni precise come preparare un lento ma dignitoso ritorno dei profughi alle città che hanno lasciato e che dovranno essere parzialmente o totalmente ricostruite.

E poi ancora trovare i mezzi di comunicazione per ricostruire i gruppi familiari oggi sparpagliati in tutta Europa e non solo, e permettere in un primo momento almeno un contatto epistolare; sostenere la rinascita culturale tra le decine di migliaia di persone che si trovano sparpagliate in tutto il mondo e che per ora dovranno rimanere lontane dalle loro terre; scegliere la scuola, e di conseguenza i bambini, come elemento trainante nella ricostruzione sociale e umana delle comunità ora disintegrate dalla guerra.

E' certo che questo incontro, primo nel suo genere, porterà alla costituzione di un gruppo di lavoro internazionale dove la solidarietà e l'amicizia tra gente di provenienze diverse farà da collante e da esempio per una società che di questi valori ha sempre più bisogno.

CAPODISTRIANI DI OGNI PARTE ALLA FESTA DI SEMEDELLA

«Caveresani» riuniti

La Messa celebrata da due sacerdoti, di cui uno esule

Padre Decarli e don Rustia durante la celebrazione della Messa a Semedella

Servizio di
Alberto Cernaz

CAPODISTRIA — «Addì 24 aprile 1640, il vescovo Morari, assistito dal clero, dalla città e dal popolo, solennemente la benedì. S'aggiunse l'obligo di portarsi annualmente in solenne processione alla chiesa nel giorno festivo dell'Immacolata Concettione di Maria e di visitare nella domenica seconda dopo Pasqua la stessa chiesa di Semedella, il che con inalterabile religiosità tutta via s'osserva». Così il vescovo Naldini nella sua «Corografia» del 1700 descriveva il tradizionale pellegrinaggio che lega i capodistriani alla chiesetta di Semedella. Il tempietto alla periferia di Capodistria fu eretto al termine della pestilenza di Manzoniana memoria, che dieci anni prima decimò la popolazione all'interno delle mura cittadine. Ora come allora i capodistriani si ritrovano in quel posto. Lo fanno soprattutto da tre anni a questa parte, dopo aver celebrato la ricorrenza per anni a Trieste o in altre località italiane. L'impegno comune dell'associazione «Fie de Capodistria» (aderenti alla «Fameia Capodistriana») e della locale Comunità degli italiani «Santorio Santorio» ha fatto sì che sul «pra de Semedela» siano ritornati i tradizionali buzzolai, i fiori gialli e azzurri (colori di Capodistria) e, quel che è più importante, la gente, le canzoni e la «s'ceta» parlata «caveresana».

Nonostante la pioggia battente circa trecento fedeli hanno gremito la chiesetta. C'erano gli esuli: i pescatori di Bossedraga (che dopo la messa hanno intonato il loro inno), i «paolani» di Porta Maggiore e Porta Ognissanti. E c'erano anche i rappresentanti di quella sparuta comunità autoctona rimasta nella città istroveneta nel dopoguerra. La messa è stata concelebrata da don Bozo Rustia, redattore del mensile cattolico giovanile «Ognjisce-Focolare», e da padre Umberto Decarli, frate cappuccino che ha lasciato la sua Capodistria già nel 1930 e attualmente presta servizio nel convento di Gorizia. Padre Decarli, classe 1919, nell'omelia ha fatto riaffiorare i ricordi d'infanzia che lo legano a questa festività e soprattutto la necessità di instaurare un nuovo rapporto: «...ricucire lo strappo con la terra d'origine mettendo da parte odio e rancori».

Il giovane sacerdote sloveno invece durante la messa è parso visibilmente emozionato, tanto che il concelebrante non ha esitato a stringergli la mano, quasi a dargli coraggio. «È stato commovente e specialmente istruttivo — ha commentato don Rustia al termine della cerimonia — poiché ho conosciuto una realtà che non immaginavo tale. Penso che come cristiani dobbiamo aprire le mani a questi fratelli che forse più degli altri hanno patito sulla propria pelle l'assurdo regime che ci ha preceduti».

Nella chiesetta, che ospita il sarcofago del vescovo Bonifacio Da Ponte, numerosi ex voto (espressioni pittoriche di gratitudine alla Madonna) e una pala di Bartolomeo Gianelli, c'erano per l'occasione anche personaggi noti quali l'avv. Paolo Sardos Albertini, presidente della federazione degli esuli, Maurizio Tremul, leader della giunta esecutiva dell'Unione italiana, e il dott. Rodaro in rappresentanza del Consolato generale d'Italia a Capodistria.

Al termine della funzione i partecipanti hanno avuto tantissime cose da raccontarsi e ne hanno approfittato fermandosi fino a tarda sera in un ristorante del centro storico. Una delle capodistriane presenti ha rimesso piede nella sua città d'origine dopo ben quarant'anni d'assenza e proprio nel giorno del suo compleanno. Fiorentina d'adozione, ha quasi dimenticato il dialetto dei nonni, ma non Capodistria e la sua gente che spera di rivedere al più presto. Un'ottima occasione potrebbe rivelarsi la festa patronale di S. Nazario che ricorre il 19 giugno.

E' ACCUSATO DI AVERE UCCISO UN ANZIANO A CAPODISTRIA

Estradato l'omicida

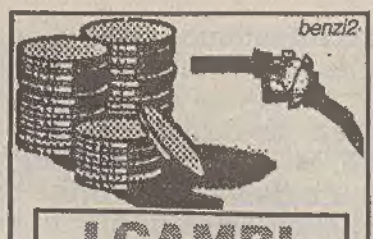
L'uomo, un bosniaco, è stato rintracciato dalla polizia a Milano

CAPODISTRIA — A diciannove mesi dall'efferato omicidio che aveva effettuato a Capodistria, Mirzat Vojnikovic, è finalmente nelle mani della polizia slovena. L'uomo di origine bosniaca, lo ricordiamo, aveva colpito a morte un anziano sulla corsia pedonale che costeggia il rio Cronalonga, nella periferia di Capodistria, dopodiché era riuscito a raggiungere l'Italia prima che gli inquirenti lanciassero l'allarme. Ed è solamente agli inizi di quest'anno (era il 20 gennaio) che a seguito di un mandato d'arresto internazionale, Vojnikovic veniva individuato dalle forze dell'ordine italiane in un paesetto della Lombardia, a pochi chilometri da Milano.

Appresa la notizia, gli inquirenti e la magistratura di Capodistria, hanno cominciato a preparare la documentazione necessaria all'estradizione. Vojnikovic è stato consegnato alla giustizia slovena venerdì scorso, esattamente a tre mesi dall'arresto. Attualmente si trova nel carcere di Capodistria in attesa del processo.

Tornando alla vicenda che il 17 settembre del '92 aveva scosso l'opinione pubblica, c'è da dire che non è ancora stato appurato quale fosse il movente di tanta violenza. Mirzat Vojnikovic, tretantreenne musulmano, pregiudicato nativo di Biscane nella Bosnia centrale, sembra conoscesse bene la vittima, Stjepan Mikac, un croato sessantaseienne nativo delle Bocche di Cattaro, ma residente da lunghi anni a Capodistria.

In sua compagnia infatti aveva trascorso l'intera serata in un bar di Semedella, per poi sollevare un'animata discussione (a quanto sembra di carattere politico). Un diverbio che gli ospiti del locale avrebbero tentato di sedare, ma la tragedia è accaduta all'aperto.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, l'omicida raggiungeva l'appartamento dove risiedeva temporaneamente per tornare, pochi minuti dopo, imbracciando una zappa. Mikac subiva un colpo letale alla nuca, mentre l'omicida saliva in macchina e si dileguava nel Nord Italia e si fermava a Milano.

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 12,56 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,26 Lire	

Benzina super

SLOVENIA	
Talleri/litro = 933	68,60 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 1.050	4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

DEMOCRAZIA INDIPENDENTE PERDE «PEZZI»

Mesic sempre più solo «Sbanda» il suo gruppo

ZAGABRIA — Si assottigliano le file dei seguaci di Manolic e Mesic, dopo che i parlamentari Pocrnic, Sagner, Devcic, Pasecky e Prkacin hanno recisamente smentito il loro passaggio nel partito di Democrazia indipendente. Le rinunce hanno di rimbalzo ringalluzzito la formazione di maggioranza, tanto che c'è stato un messaggio della Presidenza dell'Accadizeta, che si è rivolta ai propri iscritti e all'opinione pubblica dichiarando che «il goffo e maldestro tentativo di Manolic e Mesic di disunire la Croazia è fallito».

Il messaggio, firmato dal presidente della Repubblica, Franjo Tudjman e da tutti gli altri membri della direzione di partito, indica pure quelle che saranno le prossime mosse sul proscenio parlamentare. «I cambiamenti che riguarderanno i vertici delle due Camere del Sabor — così nel documento — non incideranno sul corso attuale della politica croata».

È chiaro a questo punto che non solo Manolic, presidente della Camera delle regioni (Senato), sarà costretto a fare le valigie, ma anche Stipe Mesic, responsabile del Parlamento, verrà costretto a mettersi in disparte. Illuminante dunque il messaggio della presidenza «accadizetiana», ma forse ancor di più illustrative paiono le asserzioni del vicepremier, Vladimir Seks, rilasciate a Osijek, capoluogo della Slavonia: «C'è il rischio di una crisi parlamentare, perché né Mesic, né Manolic intendono convocare le sessioni delle due Camere.

«Sappiano però che con lo Stato non si scherza e per giunta in un momento in cui la Croazia ha ricevuto numerosi attenzioni dalla comunità internazionale». Insomma, i due leader di Democrazia indipendente vengono invitati a non tirare troppo la corda per non incorrere nell'ira del capo dello Stato e dei suoi fedelissimi. Si attende ora la reazione di Mesic, che già in precedenza aveva dichiarato di non temere rappresaglie o vendette.

ANNIVERSARIO SMAREGLIA

«Le nozze istriane» aprono a Dignano le manifestazioni

POLA — Con la messa in scena del dramma lirico «Le nozze istriane» nella piazza centrale di Dignano, avrà inizio giovedì 5 maggio una serie di manifestazioni per celebrare il 140.o anniversario dalla nascita di Antonio Smareglia. La figura del grande compositore istriano, nato a Pola nel 1854 e morto nel 1929 a Grado sarà al centro di interessanti iniziative di cui l'evento principale è rappresentato indubbiamente dalla suddetta rappresentazione di Dignano, un palco scelto non a caso poiché la suggestiva cittadina istriana è proprio l'ambiente in cui si svolge la trama dell'opera.

Il dramma, presentato dal teatro popolare di Pola in collaborazione con quello croato di Osijek (che ha preparato i costumi e il materiale dello scenario), verrà altresì presentato in una lunga «tournée» che toccherà i maggiori centri della penisola, Zagabria, ma probabilmente anche Verona e Vicenza.

Tra le altre iniziative, sulle quali torneremo più ampiamente nei prossimi giorni, da segnalare l'istituzione di un Museo smaregliano.

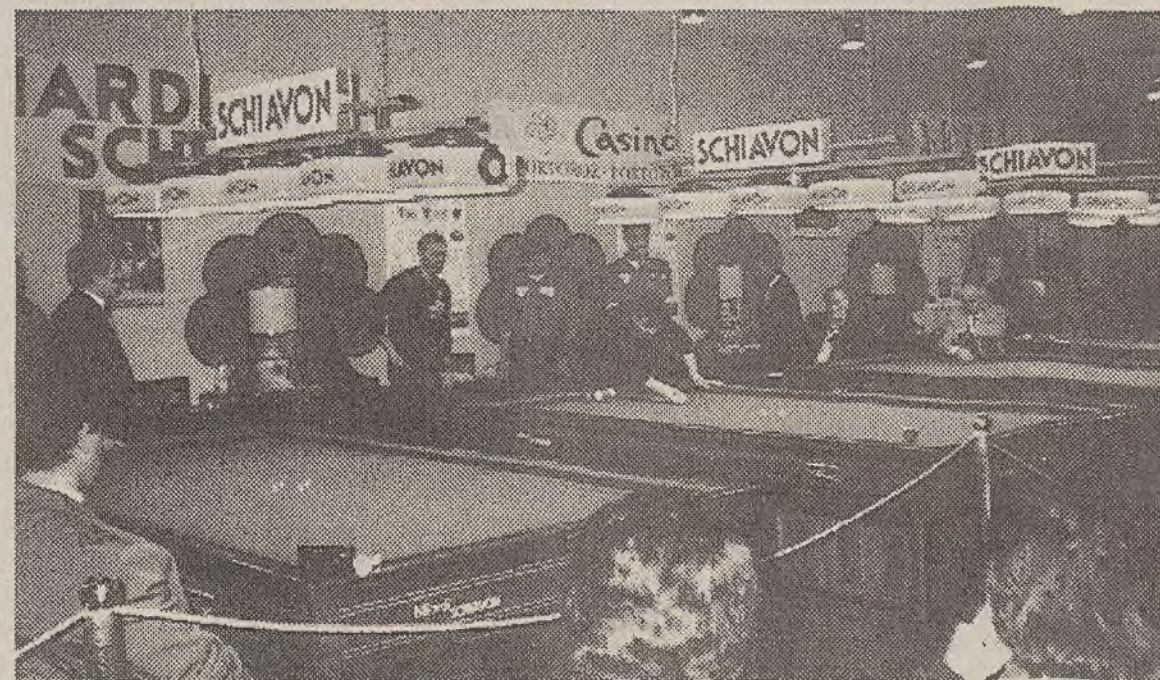
a. c.

«Meeting di boccette» a Portorose

PORTOROSE — Quasi mille italiani, la maggior parte dei quali esperti giocatori di biliardo, hanno festeggiato a Portorose in questi giorni il trentennale dell'inaugurazione della sede moderna del Casinò.

Con il secondo «Meeting di boccette», organizzato di concerto dalla Fiabs (Federazione italiana amatori del biliardo sportivo), rappresentata nell'occasione dal presidente della sezione boccette Walter De Bortoli, e dai dirigenti della casa da gioco slovena, la cittadina del litorale ha infatti voluto celebrare un avvenimento che ha segnato la storia dell'ultimo secolo.

E anche in quest'occasione la scelta si è rivelata azzeccata: gli italiani, provenienti dalle più disparate località del paese, si sono dichiarati entusiasti dell'ospitalità, al punto da garantire la loro presenza per manifestazioni simili almeno una volta all'anno.

I responsabili del Casinò hanno registrato un pienone piuttosto inusuale per questa stagione attorno ai tavoli verdi.

IL PROGRAMMA RADIOFONICO «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Zara, quella comunità ormai risorta

TRIESTE — La trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione ed Ezio Giuricin (in onda ogni giorno dalle 15.45 alle 16.30, su onde medie, 1365 Khz), questa settimana proporrà agli ascoltatori le seguenti tematiche.

- **LUNEDI'**. Lettere dal passato: il punto sugli avvenimenti e i personaggi più significativi della storia istriana, con il prof. Fulvio Salimbeni. Il Trattato di Campoformido, la caduta della Serenissima, il passaggio di sovranità dell'Istria veneta all'Austria, l'occupazione napoleonica.
- **MARTEDI'**. Zara: quella comunità risorta. Dibattito sulla realtà, la situazione e le prospettive degli italiani di Zara. I problemi e le rivendicazioni del sodalizio, il contesto e le difficoltà di crescita di una delle comunità più «lontane», le relazioni e i rapporti di collaborazione con le associazioni degli esuli. In studio Giuseppe Rota, presidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana, Renzo De Vidovich e Silvio Cattalini, esponenti dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Collegamenti telefonici con Franco Luxardo, vicepresidente del Libero Comune di Zara con esilio.
- **MERCOLEDI'**. Pronto, si stampa: cronache d'oltreconfine. Punto settimanale d'incontro e di dibattito sui principali avvenimenti politici e d'attualità della regione istriana. Collegamento con Valmer Cusma di Radio Pola. In studio Antonio Rocco, caporedattore dei programmi italiani di Radio Capodistria e Guido Miglia.
- **GIOVEDI'**. L'appuntamento. Personaggi, interviste e incontri con Maurizio Bekar. Conversazione con il prof. Paolo Budinich, curatore del Laboratorio dell'«Immaginario scientifico».
- **VENERDI'**. Dialoghi sulla diaspora con Silvio Delbello. La realtà del mondo della diaspora, le associazioni degli esuli, la dimensione, l'attività e i problemi del tessuto associativo degli istriani, giuliani e dalmati nelle grandi città italiane.

Gli ascoltatori possono intervenire ALLA TRASMISSIONE chiamando al numero 362909.

TOTH A GORIZIA INSISTE SULLA REVISIONE E DEFINISCE LE DICHIARAZIONI DI TREMAGLIA «SALUTARI»

«Osimo, così non va»

Granic: «I confini non si toccano»

La risposta del vice premier croato all'Italia

PISINO — «I confini non si toccano e in tal senso va inteso anche il trattato di Osimo». Il messaggio del vice premier e ministro degli Esteri croato, Mate Granic, ai vincitori delle elezioni in Italia, è chiaro e non lascia margini di manovra. «Certe dichiarazioni postelettorali nel vicino Paese creano tensioni e timori in Croazia, anche se esultano dal contesto di quella che potrebbe e dovrebbe essere la posizione ufficiale italiana in politica estera».

Il fido collaboratore di Tudjman si è soffermato alquanto a lungo sui rapporti di vicinato con l'Italia durante la puntata istriana che Mate Granic ha compiuto sabato scorso. Sia a Laurana, che ad Albona, a Pola e infine a Pisino (ma le identiche tesi erano state espresse pure venerdì sera a Fiume), l'esponente governativo ha tenuto a ribadire che l'Italia è un Paese amico e col quale Zagabria vuole intrattenere contatti di cooperazione sempre più fattivi, ma che «sussurri e grida» provenienti dalla vicina penisola potrebbero deteriorare un rapporto di amicizia, rafforzato dagli aiuti umanitari, il concreto appoggio italiano all'indipendenza croata e via di questo passo.

E quando si parla di Roma, Granic non ha potuto fare a meno di citare la comunità nazionale italiana che vive in territorio croato. «Rispetteremo i diritti della minoranza italiana secondo gli standard più alti. Siamo dell'opinione che questa etnia possa veramente diventare il "trait d'union" tra i due Stati». A Pisino, il ministro Granic non ha mancato di fare il punto sulle relazioni tra Slovenia e Croazia, definendole molto buone. «Con Lubiana sono stati firmati sei accordi, decisamente importanti e adesso siamo impegnati ad armonizzare le rispettive posizioni sulla centrale nucleare di Krsko e sulla Ljubljanska banka. I confini? La questione verrà risolta da un gruppo di esperti, mentre la delimitazione del golfo di Pirano andrà fatta tramite intesa politica».

Incontrandosi a Pola con sindaco Igor Stokovic e i componenti della Giunta, Granic ha annunciato che entro la fine dell'anno le istituzioni finanziarie internazionali apriranno linee di crediti, che la Croazia sfrutterà per la ricostruzione del Paese e il rilancio economico. Per l'ospite zagabrese e qui siamo agli intendimenti della Dieta, demonizzati nella capitale...) l'Istria deve sostenere il ruolo di collocante tra la Croazia e gli altri Paesi d'Europa, diventando la regione prototipo dei processi integrativi cui Zagabria aspira.

Molto intensa dunque la visita di Granic alla regione dell'Istria e del Quarnero, una tappa del resto percorsa in questo weekend anche da diversi altri leader politici, a conferma che la campagna elettorale benché non ufficialmente aperta ha avuto inizio.

a. m.

Il senatore ribatte: «Restituzione dei beni e permeabilità dei confini». Romoli aggiunge: «No alla Slovenia nella Ue senza la rinegoziazione»

GORIZIA — Non con sterili polemiche, ma con un appassionato intervento il senatore Lucio Toth, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha partecipato ieri a Gorizia all'incontro per festeggiare i cinquant'anni del settimanale «L'Arena di Pola». Concentratosi in modo particolare su revisione del trattato di Osimo, restituzione dei beni abbandonati e permeabilità dei confini, Toth non ha esitato a definire le dichiarazioni rilasciate da Mirko Tremaglia (An) nei giorni scorsi «una provocazione salutare».

L'urgenza di una risoluzione per la questione del trattato di Osimo è stata espressa anche da senatore Ettore Romoli, che ha inoltre sottolineato la necessità di non ammettere la Slovenia nell'Unione europea fino all'avvenuta rinegoziazione del trattato. Toth non ha mancato di sferrare alcuni attacchi critici all'ex ministro degli esteri Beniamino Andreatta per la linea di condotta mantenuta nell'ambito della complessa situazione dei confini orientali.

Contrario all'isolamento di Alleanza nazionale dalla maggioranza, che «sarebbe l'intenzione di alcune forze politiche per riacquistare il potere», Toth si è soffermato anche sulla particolare connotazione che l'anniversario della liberazione assume per gli esuli. «E una giornata di lutto» ha detto e a lui si è unito anche Edo Apollonio, presidente del comitato provinciale di Gorizia dell'Angvd.

Entrambi hanno rimarcato come la giornata di oggi non possa essere riconosciuta dagli esuli come festa della liberazione, anche se si sono detti favorevoli a interpretarla come giornata di riconciliazione nazionale. Iniziata in ritardo e in una sede diversa da quella prevista, a causa dell'inspiegabile chiusura del palazzo della Provincia, che doveva ospitare l'incontro, la riunione è stata occasione non solo di celebrazione, ma anche di amari e commossi ricordi. Pasquale De Simone, direttore de «L'Arena di Pola», ha illustrato l'attività del settimanale dalla sua fondazione a oggi. Destinata a quella che De Simone stesso chiama «una gente in esilio», la pubblicazione funge da collegamento tra gli esuli e viene distribuita anche in Australia e in America. Lucio Toth, apprezzando il lavoro svolto da De Simone e dai suoi collaboratori, ha elogiato «L'Arena di Pola». «Pur mantenendo una linea precisa — ha detto — il settimanale ha sempre portato un dignitoso messaggio di pacificazione, senza mai offendere alcuno e rispettando tutte le voci e ogni singola opinione».

PROPOSTA DELLA CONFEDERAZIONE AGRICOLTORI

Risorse... «garantite»

Una legge per tutelare il suolo agrario, la fertilità, l'aria e l'acqua

UDINE — Un progetto integrato che valorizzi tutte le risorse disponibili sul territorio e nel quale l'agricoltura faccia da perno e volano per lo sviluppo armonico ed equilibrato di tutte le componenti presenti su una determinata area.

Il progetto, sotto forma di proposta di legge di iniziativa popolare, è stato elaborato dalla Confederazione italiana agricoltori, impegnata nelle ultime settimane a raccogliere le 50 mila firme necessarie a presentare il provvedimento al nuovo Parlamento nazionale.

L'obiettivo è riorganizzare il territorio per salvaguardarlo, per superare gli squilibri esistenti tra città e campagna, tra pianura e zone svantaggiate, per rilanciare tutti i comparti dell'economia e migliorare la qualità della vita. Per raggiungerlo serve, secondo la Cia, un programma organico nel quale deve assumere un ruolo centrale il settore agricolo, per troppo tempo vittima della marginalizzazione.

«Si tratta — ha spiegato a palazzo Kechler Dante Savorgnan, presidente regionale della Confederazione — di stabilire delle misure per salvaguardare il suolo agrario e la sua fertilità e di preservare l'igiene delll'aria, dell'acqua e della terra». A questo fine la proposta legislativa prevede l'istituzione di un'«autorità unica per le acque» che assicuri il corretto utilizzo di questa risorsa in base alle esigenze della vita quotidiana e delle diverse attività produttive, evitando sprechi, inquinamento, dispersione. Viene anche proposta una regolamentazione per lo smaltimento dei rifiuti e la verifica preventiva della compatibilità ambientale dei nuovi insediamenti produttivi e residenziali e delle grandi infrastrutture.

Un'autorità garante a livello governativo dovrebbe invece valutare la coerenza dei diversi interventi con il programma di ristrutturazione territoriale approvato e finanziato con legge del Parlamento. L'appello della Cia è rivolto agli agricoltori, ma anche ai singoli cittadini che condividono gli obiettivi di questa proposta di legge, perché si rechino nei Comuni a sottoscriverla.

Anna Rita Tavano

IN BREVE

Prosciolto Pozzo patron dell'Udinese sul «caso Balbo»

VERONA - E' stato prosciolto il patron dell'Udinese, Giampaolo Pozzo, dalle accuse di concorso in bancarotta fraudolenta dopo il fallimento della società calcistica Hellas Verona. Il Gip del Tribunale di verona ha prosciolto Pozzo decretando il "non luogo a procedere perchè il fatto non costituisce reato".

Si conclude così la vicenda legata all'acquisto del giocatore argentino Abel Balbo che secondo quanto sostenuto dalle accuse sarebbe avvenuto in modo illecito. La tesi del Pm infatti sosteneva che Pozzo avesse contribuito alla bancarotta della società calcistica di Verona non pagando dopo l'acquisto del calciatore. Pozzo è stato l'unico prosciolto su 19 accusati (due avevano patteggiato) mentre per gli altri 15 (nella lista ci sono anche il presidente del Pisa Anconetani e quello dell'Hellas Chiampan) il Gip ha chiesto il rinvio a giudizio. Il processo è stato fissato per il 30 settembre 1995.

A quota 27 mila i visitatori a Pordenone della Fiera del radioamatore e Hi-Fi

PORDENONE - Un ininterrotto flusso di appassionati provenienti da diverse regioni italiane e da Austria, Germania, Slovenia e Croazia, ha varcato i cancelli del quartiere fieristico pordenonese nei primi due giorni di apertura della 29ma fiera del Radioamatore, elettronica e Hi-Fi che chiuderà i battenti oggi, 25 aprile. Duecento gli espositori dislocati su una superficie espositiva di circa 25 mila metri quadrati che hanno potuto contattare in questi due giorni 27 mila persone confermando con ciò come questa manifestazione sia diventata un vero e proprio businness commerciale oltre che momento di incontro per un aggiornamento sulle varie tecniche applicative e di scambio di opinione.

Da registrare anche un convegno che ha messo in evidenza alcuni aspetti delle trasmissioni digitali. Si è parlato anche del sistema di trasmissioni in Slovenia e le conseguenze degli sviluppi che potrà avere in futuro anche in relazione alle necessarie connessioni con quello italiano.

Premio Carnia Alpe Verde, boom di progetti e curiosità come il «depuratore a piante»

UDINE - Grande risposta della regione al "premio Carnia Alpe Verde". Sono più di trenta infatti i progettisti, inventori, ricercatori e scienziati del Friuli Venezia Giulia che hanno partecipato con le loro idee e progetti al "premio più verde d'Italia". Degli oltre 250 progetti giunti alla segreteria del premio infatti, più di 30 sono firmati da ricercatori del Friuli Venezia Giulia. Tra le curiosità da segnalare un "sistema di depurazione basato sulla capacità depurative delle piante" che verrebbe adottato per trattare le acque di scarico dai servizi (bar e ristorante compresi) che si trovano sull'isola dove ha sede il santuario di Barbana e un progetto di due triestini sul "Polo archeologico navale di Muggia".

Il Corpo forestale regionale controllerà le estrazioni di materiali inerti

TRIESTE - E' prevista la collaborazione del Corpo forestale regionale per la sorveglianza sulle estrazioni di materiali inerti, autorizzate dalla direzione regionale dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia. Lo hanno deciso gli assessori all'ambiente Mario Puiatti e alle foreste e parchi, Tiziano Chiarotto, nel corso di una riunione dedicata al al controllo sulle attività di escavazione di materiali inerti con particolare riguardo a quelle negli alvei dei corsi d'acqua pubblici.

Cinema e scuola, un concorso al traguardo: anche uno special tv dopo le premiazioni

PORDENONE - Traguardo importante per il concorso "Cinema e scuola", giunto alla decima edizione. L'iniziativa, nata a Pordenone nel 1983, ha registrato con il tempo un crescendo di adesioni. Quest'anno vi hanno preso parte 2 mila 300 alunni e oltre 200 insegnanti. Come nelle passate edizioni sono giunte alla segreteria del concorso diversi lavori (singoli o di gruppo) con svariate tecniche audiovisive, dal video-tape al super 8, dalle diapositive al cartone animato. Una selezione sarà presentata nel corso di uno special televisivo dedicato al concorso che andrà in onda su Telefriuli nei giorni successivi alla premiazione (che si terrà l'8 maggio all'auditorium della Provincia a Pordenone).

UN LAVORO PER TUTTI

L'Università del Sacro Cuore a caccia di 55 ricercatori

L'Usl n. 7 Udinese conferisce un incarico trimestrale ad un medico assistente di otorinolaringoiatria (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 2 maggio.

Il Comune di Trieste ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami ad un dirigente di servizio-farmacista (la qualifica dirigenziale: stipendio netto mensile presumibile: L. 3.600.000). Requisiti: laurea in farmacia o in chimica e tecnologie farmaceutiche, abilitazione professionale ed iscrizione all'albo, idoneità al concorso di cui all'art. 3 della L. n. 475/1968, esperienza di 5 anni quale farmacista. Gli esami consisteranno in una prova scritta, una pratica ed una orale. Informazioni a 040/6754312. Domande entro il 14 maggio.

L'Usl n. 3 Carnica di Tolmezzo ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un medico assistente di anestesia e rianimazione (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 20 maggio.

Il Consiglio nazionale delle Ricerche (nel Bollettino ufficiale, parte III, n. 1 del 25 marzo 1994) ha bandito il concorso n. 201.10.44 a 16 borse di studio per laureati da usufruirsi nel campo delle discipline per le scienze economiche, sociologiche e statistiche. Domande entro il 24 maggio.

Il Consiglio nazionale delle Ricerche (nel Bollettino ufficiale, parte III, n. 1 del 25 marzo 1994) ha bandito il concorso n. 228.05.02 a 21 borse di studio per laureati da usufruirsi nel campo delle discipline per le scienze geologiche e minerarie. Domande entro il 24 maggio.

L'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano ha bandito un concorso a 55 ricercatori universitari di medicina e chirurgia (gruppi discipline: biochimica, fisiologia umana, farmacologia, microbiologia, medicina generale e specialità mediche, chirurgia generale, neurochirurgia, malattie apparato visivo, o.r.l., diagnostica, pediatria, ginecologia, anestesiologia, sanità pubblica. E' richiesta la laurea in medicina. Il bando è nella G.U., 4.a serie speciale, n. 24 del 25 marzo. Domande entro il 24 maggio.

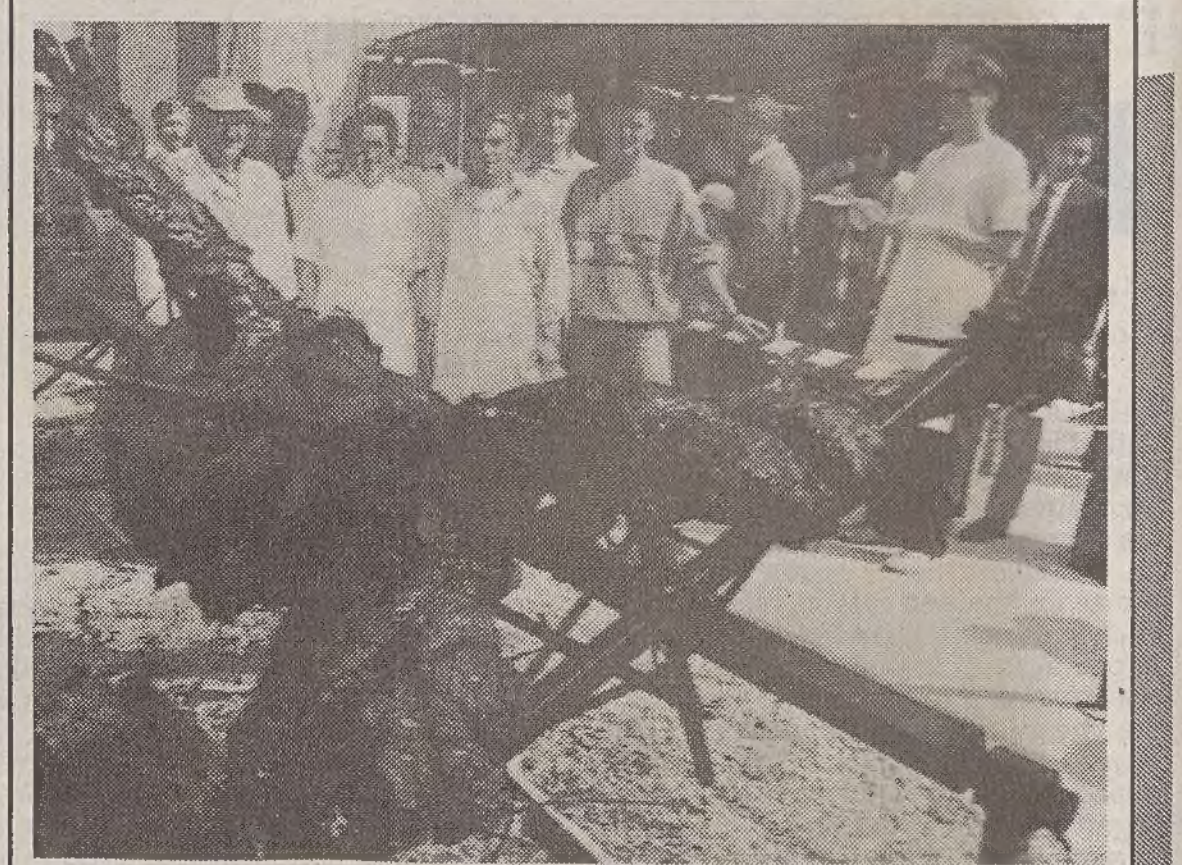
Il Centro di riferimento oncologico di Aviano ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 14 infermieri professionali. Domande entro il 27 maggio.

Il ministero della Pubblica istruzione ha bandito la sessione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di perito industriale. Nel Friuli-V.G. gli esami si svolgeranno a Gorizia (presso l'Istituto tecnico industriale Galilei), a Pordenone (Iti Kennedy), Trieste (Iti Volta) ed Udine (Iti Malignani). Le prove scritte si svolgeranno il 17 e 18 novembre 1994. Il bando è pubblicato nella G.U., 4.a serie speciale, n. 26 dell'1 aprile. Domande entro il 31 maggio.

UNA NOTA DELL'ANCI

I sindaci al Coreteco: «I controlli esasperati paralizzano i Comuni»

«Le iniziative dei sindaci non intendono essere rivolte contro il Comitato regionale territoriale di controllo di Tolmezzo»: è quanto afferma una nota del presidente regionale dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia, Luciano Del Frè». Negli scorsi giorni, infatti, i giornali hanno seguito da vicino le prese di posizione di alcuni sindaci della Carnia in merito ai rapporti tra gli amministratori comunali e il Coreteco «per la scrupolosa attività di controllo che promulgando i tempi di approvazione delle delibere rischia di paralizzare le amministrazioni», su questi temi l'intervento di Del Frè, a seguito dell'ultimo direttivo dell'Anci (l'Associazione nazionale comuni italiani), intende lanciare al Comitato un «invito a collaborare per aiutare i comuni a porre in essere gli atti legittimi nell'interesse dei cittadini».

Il rischio di appesantire l'iter burocratico delle delibere comunali si inserisce infatti in un contesto generale che vede gli amministratori locali impegnati quotidianamente a risolvere numerosi problemi a cui si aggiungono quelli degli organici ridotti e dei segretari «a scavalco» e altre condizioni derivanti dalla riforma della finanza locale, del pubblico impiego, del sistema elettorale comunale, degli appalti e del proliferare di nuove norme. Il direttivo regionale dell'Anci ha invitato il presidente Del Frè a farsi portavoce con l'assessore regionale alle autonomie locali, Giancarlo Pedronetto.

Festa al toro della Lega Nord

Un toro per la Lega Nord. Ieri numerosi seguaci friulani del senatur si sono ritrovati a Camino al Tagliamento per una sorta di sagra organizzata per festeggiare i parlamentari eletti. Non si sono accontentati di salsiccia e polenta. Gli organizzatori hanno voluto fare le cose in grande. Infilzato a un gigantesco spiedo, infatti, c'era un toro (qualche affinità tra i «celoduristi» di Bossi e l'animale?) al quale il popolo leghista ha fatto la festa. (Foto Stefano)

CONCLUSO IL CONCORSO PROMOSSO DAL COMITATO ITALIANO DELL'UNICEF E LA TORVIS

«Nonni e nipoti», 40 bimbi in festa a Gardaland

TRIESTE — Si è concluso il concorso Torvis for Unicef «Nonni e nipoti» che ha permesso a quaranta bambini del Friuli-Venezia Giulia di vincere un viaggio a Gardaland accompagnati dal nonno o la nonna.

Ecco i premiati:

CLASSI PRIME

Sabadin Giovanni, elementare «De Amicis», Muggia; Ronca Andrea, elementare «De Amicis», Staranzano; Knez Rossella, elementare «Serra», Gorizia; Fusco Fabio, elementare «Girardini», Udine; Lestuzzi Marco, elementare «Girardini», Udine; Baldo Alessandro, elementare «Julia», Udine; Colombero Serena, elementare «Garibaldi», Sacile.

CLASSI SECONDE

Ceccon Laura, elementare «Deledda», Sacile; Simonutti Claudio, elementare «Carducci», Pinzano al Tagliamento; Piccin Steven, elementare «Carducci», Pinzano al Tagliamento; Pines Alessandro, elementare di Villanova, San Giorgio di Nogaro; Lodolo Alberto, elementare «E. Fruch», Udine; Pinat Stefano, elementare «Leopardi», Grado; Chiozza Giulia, elementare «E. Giulia», Gorizia; Sara Cian, elementare, Romans d'Isonzo; Devan Gombac, elementare slovena, Pesek.

CLASSI TERZE

Mazza Karon, elementare, Pinzano al Tagliamento; Maier Federico, elementare, Tisanella di Latisana; Bianchini Marta, elementare, Martignacco; Contardo Andren, elementare, Pantianicco; Vendrame Nicola, elementare «Alfieri», Romans d'Isonzo; «Gruppo della lama», scuola elementare «V. da Feltre», Cormons; Ielussig Tiffany, elementare «De Amicis», Muggia; Mauro Elisa, elementare «C. Lona», Trieste.

CLASSI QUARTE

Biondi Emiliano, elementare, Castions delle Mura; Caspon Ivan, scula elementare Nespoledo; Chiaradia Alice, elementare «Gabelli», Caneva Fiaschetti; Polesel Luisa, scuola elementare «Duca d'Aosta», Cordenons; Kustrin Luca, «G. Ferretti», Gorizia; Ceccini Federica, elementare «Nostra signora», Gorizia; Chiarillo Ivana, «Alighieri», Duino; Gustincic Iasmina, Pesek; Porcelli Tiziana, «De Amicis», Muggia.

CLASSI QUINTE

Baù Massimo, «Garibaldi», Cecchini di Pasiano; Festa Irene, Duino; Nestori Sandy, «Karel Sirok», Trieste; Visintin Ilenai, «R. Serra», Gorizia; Zubiz Marco, «Alighieri», Gradisa; Bertuzzi Lodovico, Pasian di Prato; Nonino Annalisa, «D'Orlandi», Udine.

Parte la campagna antirabbica

TRIESTE — Dal prossimo 30 aprile i territori delle province di Trieste e Gorizia (con l'esclusione dell'area di Grado) e 37 Comuni della provincia di Udine (i più prossimi al confine con la Slovenia) saranno interessati da una campagna di vaccinazione antirabbica delle volpi.

L'intervento, deciso dalla direzione regionale della Sanità a seguito dell'accertamento di alcuni persistenti focolai di rabbia silvestre sia nella parte più orientale del Friuli-Venezia Giulia che nella vicina Repubblica slovena, vedrà nella prima decade di maggio la deposizione di circa 25 mila esche in un'area di 1.600 chilometri quadrati.

Le esche, che saranno collocate da circa cinquecento addetti (corpo forestale regionale e dello Stato, vigilanza ittico-venatoria, osservatorio faunistico, cacciatori e guide naturalistiche), consistono in «tavolette» di grasso animale e farina di pesce contenenti una capsula di vaccino antirabbico. Le zone dove verranno posizionate saranno delimitate da appositi cartelli e comunque saranno collocate (lontano da strade e sentieri) a distanze superiori ai 500 metri dalla cintura dei centri urbani e ai 300 metri dalle case sparse, da impianti sportivi, scuole, edifici religiosi, caserme, ecc situate in aperta campagna.

Nei 67 Comuni interessati alla campagna di vaccinazione sarà obbligatorio custodire e non lasciar vagare cani e gatti, a partire dal giorno della distribuzione delle esche sul terreno e per i successivi trenta giorni.

La vaccinazione antirabbica delle volpi, si svolgerà anche in previsione di analoghe in Slovenia.

Queste le aree interessate dalla campagna di vaccinazione antirabbica delle volpi. Provincia di Trieste: tutti i Comuni; provincia di Gorizia: tutti i Comuni a esclusione di Grado. Provincia di Udine: Comuni di Cividale, Corno di Rosazzo, Drenchia, Grimacco, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, San Giovanni al Natisone, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano, Attimis, Buttrio, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Povoletto, Remanzacco, Taipana, Tarcento, Artegna, Chiusaforte, Dogna, Gemona, Malborghetto, Montenars, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Venzone.

Uno 1.0
fire 3 porte
L. 12.600.000
prezzo chiavi in mano
antonio grandi SOLO IN VIA FLAVIA 120 TEL. 281166 FIAT

IL PROGETTO DELLA LEGA NORD SUSCITA MOLTE PERPLESSITA' TRA I BENZINAI TRIESTINI

L'agevolata va difesa

I gestori temono che vadano persi i 150 posti di lavoro creati grazie all'istituzione dei buoni benzina

Servizio di
Claudio Emè

L'incubo dei primi anni Ottanta quando le pompe di benzina in provincia di Trieste erano desolatamente vuote e gli automobilisti si mettevano in fila davanti ai distributori d'oltreconfine. Il timore di vedere vanificati da un provvedimento frettoloso i 150 posti di lavoro nati assieme ai contingenti agevolati. L'emergere prepotente della vecchia rivalità tra Trieste e Gorizia da una parte e il Friuli, Pordenone inclusa, dall'altra.

C'è tutto questo nella polemica che sta montando sulla proposta della Lega Nord di estendere a tutta la regione i "contingenti" agevolati di carburante, legandone il prezzo a quello in vigore in Slovenia. Per Trieste il costo per litro passerebbe dalle attuali 700 lire ad almeno 900. Contro il progetto del deputato friulano Roberto Asquini si è levata la voce del presidente del sindacato dei benzinai triestini Ottorino Millo.

«Siamo perplessi, preoccupati. La proposta Asquini può provocare una reazione a catena. Se i contingenti a prezzo sloveno vengono concessi a tutta la regione, Lignano compresa, il vicino Veneto non resterà con le mani in mano, forte dei suoi deputati e senatori. Potrebbero innescarsi polemiche a non finire che determinerebbero l'annullamento di ogni provvidenza. Trieste perderebbe non solo i 150 posti di lavoro creati dai buoni benzina, ma sarebbero vanificati anche quelli dell'indotto. Altri 80 - 100 posti. Gli automobilisti ricomincerebbero a fare la fila alla frontiera, portando miliardi all'estero e offrendo lavoro ai disoccupati della vicina repubblica. Le beffe oltre al danno. Da 82 chioschi aperti oggi in città scenderemmo a non più di 20 ».

Qualcosa di non molto dissimile a ciò che il presidente del benzinai paventa parlando del Veneto è già accaduto per il contingente di gasolio assegnato a Trieste su iniziativa dell'ex deputato della Lista Giulio Camber. Tutto filava per il meglio, solo che l'estensione dei benefici a Palmanova e ad altri comuni del Friuli per iniziativa di alcuni politici udinesi ha determinato il pronunciamento dei magistrati amministrativi. Tutto bloccato e Trieste a bocca asciutta. Chi deve acquistare gasolio oggi passa la frontiera e fa il pieno.

Sui 67 milioni di litri di benzina e sui relativi buoni, grava anche un'altra insidia. L'Unione europea ha concesso a Trieste il contingente fino al prossimo 31 dicembre. Poi tutto potrebbe finire. Per questo il presidente dei benzinai ritiene che prima di iniziare nuove battaglie legislative per estendere a tutta la regione i contingenti, sia opportuno salvaguardare ciò che è stato ottenuto anni addietro.

SECONDA TRANCHE DEI CONTINGENTI

Domande per le variazioni

Segnalazioni di veicoli diversi rispetto alle precedenti assegnazioni; trasferimento della residenza da un comune all'altro; cambio di assegnatario nell'ambito dello stesso nucleo familiare. Sono le tre motivazioni in base alle quali il cittadino, per ottenere la seconda tranche del contingente agevolato, dovrà rivolgersi alla sede dell'Azienda speciale «Trieste benzina agevolata» in via Valdirivo 2/B.

La Camera di commercio industria artigianato e agricoltura, in una nota emessa dall'ufficio stampa, sottolinea che sono interessati a questo tipo di modalità sia i privati, sia le ditte. Ci si potrà recare agli sportelli per provvedere a segnalare i mutamenti da domani a martedì 31 maggio. Gli orari sono i seguenti: da lunedì a sabato (ore 8.30-12) nonché dal martedì al giovedì (14.30-16.30).

I termini sono ampi e non dovrebbero creare problemi all'utenza interessata. Non è tenuto a presentarsi l'assegnatario che, definito il modulo per i contingenti precedenti, non debba denunciare alcuna variazione. A coloro che hanno già beneficiato della prima tranche di buoni benzina relativi all'anno in corso, ma che devono comunicare una delle modifiche citate, la Camera di commercio raccomanda di provvedere agli adempimenti prima della distribuzione della seconda parte.

I termini per l'accettazione delle domande per l'ottenimento delle nuove assegnazioni di benzina agevolata (contingente relativo al 1995) decorreranno dal mese di luglio.

INFORTUNIO IN PORTO: UN MARITTIMO CROATO CADE DA 4 METRI

Precipita nella stiva, grave

L'uomo è stato operato d'urgenza a Cattinara - La prognosi è riservata

Un volo da un'altezza di quattro metri fin sul fondo della stiva del mercantile 'Rab'ormeggiato al molto Adriaterminal in portovecchio. L'infortunio si è verificato ieri poco prima delle 14. In gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara si trova Dean Skolaris, 25 anni, terzo ufficiale del cargo della 'Croatia line'. 'Politrauma' sta scritto sul referto. Ieri pomeriggio il marittimo è stato sottoposto a terapia intensiva. La prognosi è riservata.

«Stava controllando la prima stiva e c'era il boccaporto chiuso», spiega in inglese uno dei pochi marinai che ieri erano sulla nave. Dean Skolaris infatti si era recato sulla 'balconata' che si trova a metà della stiva. Stava verificando la tenuta della struttura. Camminando ha messo un piede in fallo ed è precipitato da un altezza di almeno quattro metri. «Ma all'infortunio _ spiega il marittimo _ nessuno ha assistito. Ci siamo accorti solo dopo qualche minuto quando abbiamo sentito qualche lamento provenire dal fondo».

A questo punto è scattato l'allarme. Ma per portare l'ufficiale sul ponte e quindi sul molo è stato nesessario l'intervento dei vigili del fuoco. I pompieri hanno dovuto utilizzare una particolare barella a cucchiaio che è stata fatta scendere per mezzo di un paranco fin nel fondo della stiva. Poi, con grande delicatezza, è stata sollevata. Solo allora, dopo circa cinquanta minuti di operazioni, è stato possibile mettere il ferito nell'ambulanza del 118 che lo ha trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Dean Skolari è stato sottoposto a terapia d'urgenza già nell'astanteria. I medici infatti del reparto di rianimazione hanno seguito il paziente fino alle 17 direttamente in pronto soccorso. Poi è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico che è durato alcune ore.

Al molo Adriaterminal sono intervenuti anche gli agenti della polmare e i marinai della capitaneria. Un rapporto sull'infortunio è stato inviato al sostituto procuratore presso la pretura.

La stiva nella quale è precipitato il marittimo croato. (Foto Balbi)

IN POCHE RIGHE

«Riscopriamo la città»: pedalando sotto il sole a sostegno dell'Unicef

La carica, pacifica e variopinta, dei 500 ciclisti partecipanti a «Trieste in bicicletta» (significativo sottotitolo «Riscopriamo la città pedalando»), manifestazione a scopo benefico (l'incasso è stato devoluto all'Unicef), voluta dall'incrollabile entusiasmo di Giordano Cottur, è iniziata alle 9.30, sotto un sole splendido, da Capo di Piazza. La lunga teoria di amanti della bicicletta, un gruppo poliedrico composto da persone di tutte le età, uniti dalla semplice volontà di ammirare la loro città per una volta dalla sella di una silenziosa due ruote, si è mossa al via di Roberto Damiani, assessore comunale che rappresentava nell'occasione l'amministrazione comunale, patrocinatrice della manifestazione. A quel punto è iniziata la tranquilla kermesse degli amanti della bicicletta per le vie della città. Dopo la sosta, effettuata a Sistiana, il ritorno, percorrendo lo stesso itinerario, per l'arrivo in piazza dell'Unità. Un solo incidente ha reso meno felice il bilancio globale della manifestazione: in viale Miramare uno dei partecipanti, Alberto Trevisan, ha investito Oresticla Bologna, che stava attraversando la strada. Per la guarigione la donna ne avrà per quasi un mese.

FINO A VENERDI'

Meeting internazionale al «Burlo» sull'assistenza ai neonati

I problemi dell'assistenza al neonato nei Paesi in via di sviluppo sono in corso di discussione in un meeting internazionale, promosso dall'Oms e dall'Istituto per l'infanzia. L'incontro si è aperto ieri nella nostra città e si concluderà venerdì. E' prevista la partecipazione di esperti delle maggiori istituzioni di ricerca. Dei 12 milioni di decessi in età pediatrica che ogni anno avvengono nel mondo (il 97 per cento dei quali nei Paesi in via di sviluppo) più di 4 milioni si verificano nelle prime settimane di vita. In una nota emessa dall'Istituto per l'infanzia, Burlo Garofolo, si rileva che le cause principali, a loro volta conseguenti alle cattive condizioni della madre e alle scarse risorse sanitarie disponibili, sono l'asfissia, le infezioni e tutte le condizioni derivanti dal basso peso e dalla prematurità. L'Oms ha promosso, con un documento del '92, una serie di iniziative volte a promuovere la salute del neonato attraverso appropriate misure di prevenzione e di cura. Il «Burlo» sta conducendo in diversi Stati, per conto dell'Oms, un impegno scientifico, in primo luogo Albania, Brasile e Mozambico.

Nave militare portoghese

Dopo moltissimi anni una nave militare della Repubblica portoghese ha attraccato alla Stazione Marittima. Si tratta della fregata Nrp Corte Real, comandata dal capitano Henrique Alexandre Machado da Silva da Fonseca. Questi renderà visita alle autorità locali domani. Il comando informa in una nota che sarà ammessa la visita della cittadinanza a bordo della nave che lascerà il nostro porto giovedì. (Italfoto)

LADRA IPNOTIZZATRICE SI FA CONSEGNARE I RISPARMI DA UN ANZIANO DI SAN DORLIGO

«A me gli occhi» e via con 27 milioni

Il 'sonno' è durato oltre 24 ore: al risveglio l'amara sorpresa - Indagini della polizia

Sotto ipnosi consegna, in due riprese, 27 milioni alla sua «rapinatrice» che se ne va indisturbata con il maloppo. La vittima si rende conto dell'avvenuto solo al suo «risveglio», 24 ore dopo.

Mercoledì scorso, alla porta dell'abitazione del pensionato sessantacinquenne C. E., abitante a Log, nel comune di San Dorligo, si è presentata una donna che voleva vendergli delle calze e altri manufatti. Questa, sulla cinquantina, con abili movimenti delle mani gli ha sciorinato lungamente sotto gli occhi la sua merce.

C. E. non ricorda esattamente come sia andata. Fatto stà che sotto l'influsso ipnotico ha consegnato alla malvivente tutti i soldi che aveva in casa, circa dieci milioni.

Troppo pochi per l'abile ladra che lo ha invitato a ritirare tutti i quattrini che aveva in banca. Così è stato. E con una faccia di bronzo davvero unica la donna si è ripresentata il giorno dopo a ritirare il denaro. L'addormentato signor E. le ha scucito altri 17 milioni. E poi ha anche ringraziato.

Si può immaginare l'amaro risveglio del pensionato che si è trovato senza una lira e per di più beffato. Ha sporto denuncia contro ignoti al commissariato di Muggia. Sono ovviamente in corso indagini e si presume che la colpevole sia una nomade.

Un anno e mezzo fa, un fatto analogo era avvenuto a Muggia, dove un fruttivendolo, che era stato ipnotizzato usando delle monete a mo di pendolino; aveva «regalato» ai malviventi tutto l'incasso della giornata.

Daria Camillucci

RAPPRESENTANZE DI BASE

Domani assemblea Act

Assemblea generale dell'Act (Azienda consorziale trasporti) domani in azienda. Nel corso dell'incontro saranno analizzate le condizioni lavorative del personale, quelle del servizio erogato, le prospettive occupazionali dei vari reparti, quelle contrattuali aziendali e nazionali e le rivendicazioni.

In una nota delle rappresentanze sindacali di base, aderenti alla Confederazione unitaria, si osserva che l'Act intende continuare nella sua politica di ristrutturazione che prevede la progressiva riduzione del numero degli addetti; che nelle settimane scorse si è ritenuto di ampliare quanto più possibile il dibattito e che l'Act non ha risposto alla ripetute richieste di aperture di specifiche trattative, volte a migliorare le l'organizzazione e le condizioni di lavoro dei dipendenti.

La riunione è aperta a tutti i lavoratori iscritti e non iscritti, alle organizzazioni sindacali e alle rappresentanze di base. Lincontro si terrà dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 14.30 alle 16.30. Nel comunicato si sottolinea che decine di bus sono fermi per la mancanza di meccanici, servizio che viene svolto grazie alle 140 mila ore di straordinario all'anno, pari a circa 100 addetti mancanti in organico. Si invitano i lavoratori a una larga partecipazione.

25 APRILE / IL TESTO INTEGRALE DEL DISCORSO DI ELIO APIH PER L'ODIERNO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

«Una Resistenza rigeneratrice»

25 APRILE/PROGRAMMA

Questa mattina alle 10 la solenne cerimonia alla Risiera di S.Sabba

Inizierà stamane alle 10 la cerimonia di commemorazione del 25 aprile alla Risiera di San Sabba organizzata dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche presieduto dal commissario prefettizio alla Provincia, Domenico Mazzurco. Alla manifestazione, cui interverrà anche il sindaco Riccardo Illy, hanno già preannunciato la loro partecipazione l'Associazione volontari della Libertà, l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, il Pri, il Ppi, l'Anpi (Associazione nazionale partigiani) e l'Associazione per la pace.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dallo storico triestino Elio Apih. Apih ha accolto la richiesta del nostro giornale, su cortese consenso del presidente del Comitato della Resistenza Domenico Mazzurco, di fornire anticipatamente il testo che leggerà stamane. Lo pubblichiamo integralmente, qui a fianco, per farlo più ampiamente circolare al fine di onorare degnamente la solenne ricorrenza.

Sig. Commissario, autorità, cittadini, amici,

commemorare il fatto storico della Resistenza italiana al nazifascismo a quarantanove anni da quando avvenne, avrebbe potuto (e dovuto) essere, a tanta distanza di tempo, un impegno pressoché ovvio di consapevole riflessione su dolori, eroismi e vicende legate ormai soprattutto alla memoria.

Non è invece così e, per motivi che tutti sappiamo, questa commemorazione si presenta come impegno che ancora ci coinvolge emotivamente e richiede, come già decine di anni fa, particolare chiarezza e senso di responsabilità.

Non ritengo però che questa situazione sia, di per sé, un fatto negativo. Rimettere in discussione asserzioni e principi che hanno largamente determinato la condotta della nostra generazione, non è detto sia segno di sconfitta politica o addirittura etica.

Realtà è che questa riproposizione di temi viene dal fatto che la nostra nazione, la società italiana, si è rimessa in movimento, dopo una non breve stagione in cui ha dato impressione di torpore e di poca sensibilità ai valori profondi della vita e della storia. Sotto una patina che poté anche sembrare di retorica e di rituali, maturava un riassestamento di equilibri e di valori sociali e individuali.

Con questo fatto, con questa ancora incerta riaffermazione di vitalità, deve misurarsi la memoria della Resistenza, più che con particolari considerazioni di parte, o di partito. A questo più contingente dibattito spetta altra sede, non questa nostra. Pur tra incertezze e ambiguità, oggi ci troviamo di fronte a diffusa volontà di rinnovamento, a volontà di riprendere la strada della libertà, dello sviluppo, del riconoscimento del valore e dei diritti di ognuno.

In questa temperie, la celebrazione della Resistenza di cinquant'anni fa non è fuori posto, ma è al posto che le compete. Essa è sempre stata, di norma e nella sostanza, riaffermazione di valori, non manifestazione «contro», ma manifestazione «per»: è stata antifascismo come affermazione di ideali, prima che come individuazione di avversari. Così anche oggi, tanto più oggi, quando nuovi orientamenti sembrano maturare.

Mi sia consentito allora di brevemente ricordarli, questi valori: la Resistenza ha largamente contribuito al riscatto del nome italiano compromesso dal fascismo, e all'emergere, in nome della libertà e della democrazia, di un nuovo e più ampio motivo di unità nazionale. Sempre più numerosi ci siamo riconosciuti nella Costituzione e nei suoi principi: ceti medi e categorie operaie, credenti e no. E' stata nella storia d'Italia, finalmente, la grande affermazione della società civile. Chi di noi si potrebbe riconoscere in quella precedente il 1945?

C'è stato il radicamento di istituzioni democratiche e repubblicane, in grado, se correttamente gestite, di rendere operante la volontà popolare; c'è stato, negli italiani, il recupero della coscienza politica; si è posto fine allo sfruttamento legale del lavoro, al provincialismo della cultura, agli innaturali ostacoli all'economia, alle mistificazioni del nazionalismo, del totalitarismo, del razzismo, la più perversa delle ideologie perché la più priva di giustificazione reale.

Tutto questo, e altro ancora, era stato il fascismo; e tutto questo è stato superato o rimosso.

Lo storico concittadino (foto) ammonisce a lavorare per la pace come unico modo per rispettare chi è stato privato della vita

Certo, se nessuno di noi si potrebbe più riconoscere nell'Italia di prima del 1945, questo è effetto — in primo luogo — del vorticoso progredire, nel bene e nei limiti di esso, del nostro secolo (preoccupanti limiti, a tutti presenti); ma è del pari certo che, proprio collocato in questo grandioso scenario, il fatto della Resistenza e dei suoi valori rivela piena la sua rispondenza alla formazione del mondo di oggi, dunque inequivocabile positività. Anche a chi vuol rimarcare che sulla Resistenza si è costruito un mito, e che la realtà fu più modesta, va risposto che non ogni realtà è suscettiva di essere mitizzata, e che anche i miti, talora, contribuiscono a costruire civiltà.

La Resistenza al nazifascismo fu un insieme di grandi sacrifici: decine di migliaia di caduti, di mutilati, di massacrati, di deportati. Esimetemi dal fare cifre, e permettetemi ancora qualche considerazione.

La Resistenza non fu solo fatto di partiti che vi parteciparono, certi più e certi meno; non fu solo azione armata (benché le armi fossero il fondamento di essa, perché solo la vittoria poteva dare realtà alle speranze: tale fu il ruolo storico dei partigiani). La Resistenza fu grande e diffusa tensione di popolo.

Si dica pure che i resistenti attivi furono minoranza, perché è vero, e che la massa della gente aspirava, per lo più, solo alla pace. Aspirava alla pace sì, ma non a quella umiliante, che viene dalla resa; si voleva la pace perché si sentiva che solo questa poteva essere il supporto della libertà. Su questa base avvenne, subito dopo la fine della guerra, l'incontro tra la Resistenza e il popolo italiano, che sempre più ne fece un suo patrimonio morale.

Se fu guerra civile — ed è opinabile — fu tra avversari le cui motivazioni, né allora né oggi, sono equiparabili. E' doveroso rispettare ogni passato storico, ma è anche doveroso ricordare che alla base dell'azione, e prima di essa, ci fu allora una scelta, pro o contro la democrazia. Le scelte furono alla base sia degli eroismi che delle crudeltà, ma sempre dirimenti. Il contributo della Resistenza alla vittoria finale può anche essere considerato modesto, nell'immane quadro del conflitto, ma non così questa scelta: solo essa permise di sentire la libertà come propria, come autonoma conquista, come reale.

Nodo storico di questo secolo la Resistenza è, per l'Italia, l'evento maggiore dopo il conseguimento dell'unità nazionale. Nodo storico perché, forse più che nella prima guerra mondiale, essa ha radici nei tempi remoti della nostra storia, nell'ansia di libertà e di giustizia sociale che da almeno due secoli l'accompagna. Non a caso i nomi di Mazzini e di Garibaldi sono in essa riapparsi. La Resistenza si trovò addosso il carico di problemi che molte generazioni avevano accumulato e che il fascismo aveva consolidato: dalla mancata soluzione della questione sociale e di quella della reale unità nazionale, allo scarso inserimento nelle grandi dinamiche dello sviluppo europeo.

Questo carico di cose antiche portò inesorabilmente la Resistenza italiana (e non solo essa) ad essere anche lotta per il potere, oltre che per la libertà; a scendere cioè sul piano tragico dove bene e male spesso sono inestricabilmente congiunti, e solo la conoscenza storica, quella tardiva, consapevole della complessità e dei lati oscuri della natura umana, può illuminare con la fredda luce del capire, che non consola ma placa.

La lotta per il potere ha prodotto nelle nostre terre ferite terribili, cui forse è impossibile dare conforto. Altri luoghi di morte ci sono stati, oltre a questa «Risiera» dove ci troviamo: decenni di antagonismi, lunghi anni di soprusi, spietate rivalse, atroci decisioni di eliminazione fisica. Lo storico può e deve ricostruire i fatti; se commemora, altro non può ricordare, a sé e agli altri, che l'abisso scava l'abisso e che il monito, purtroppo, può essere ancora attuale.

Lavorare per la pace è il solo modo di rispettare chi, per mancanza di essa, è stato privato della vita. Una pace che non sia quiete che lentamente si affievolisce, ma capacità di autorigenerarsi in virtù dei valori che contiene; che sia, qui in particolare, anche collaborazione internazionale.

Tutto questo va oggi ricordato pure perché, spesso si dice, i giovani non sanno. E' vero, e così vuole il trascorrere del tempo. Ma non è giusto lamentarsi: libri e documenti si dimenticano, la sostanza della vita resta, e perdura. La Resistenza ha dato, nella nostra nazione, tale spessore e tale diffusione all'idea della libertà e a quella della dignità sociale, quale finora non si era avuta; chi vive in questi valori dà vita agli ideali della Resistenza e la ritrova; anche quando, come ho detto all'inizio, il momento sembra difficile e incerto.

Elio Apih

L'interno della Risiera con gli ingressi delle minuscole celle in cui erano stipati i prigionieri

PARLANO GLI STUDENTI CUI SONO RISERVATE LE PROIEZIONI MATTUTINE

Storia, a lezione da Spielberg

«Schindler's List colma un tassello, quello dell'Olocausto, che a scuola non si insegna»

25 APRILE

Le altre cerimonie

Stamattina, alle 9, una delegazione del Comune di Postumia deporrà una corona d'alloro in Palazzo Rittmeyer, prima di prendere parte alla cerimonia in Risiera. Alle 10, a Santa Croce, sarà scoperta a cura dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) una lastra di bronzo a ricordo di due partigiani prima uccisi e poi impiccati sul posto.

Sullo schermo passa l'immagine di donne nude, vengono scaraventate in un immenso stanzone. Si legge sui loro volti scavati il terrore e la paura per un destino che ancora non conoscono. Nude per morire, soffocate dai gas, o per che altro? Lo spettatore non lo sa e, come le donne del film di Spielberg, si sente a un tratto attanagliare dalla paura. Un attimo lunghissimo, che sembra non dover terminare mai. Finalmente, dall'altô delle rozze docce, scende dell'acqua. Mentre un ghigno beffardo appare sulle facce delle Ss.

Al cinema Ariston, durante una proiezione mattutina per le scuole, non si sentiva volare una mosca. Eppure la sala era gremita sino all'inverosimile. Circa trecento persone, tra allievi del Carducci e del Deledda e relativi insegnanti, vi si erano recate per la proiezione di «Schindler's List»: il film sull'Olocausto che sta sbancando i botteghini di mezzo mondo e che ha scatenato polemiche nei paesi islamici, arabi e del Sud-Est asiatico.

Tre ore e un quarto di programmazione: eppure quando sono usciti i ragazzi, era l'una e un quarto, non pensavano al pranzo, ma erano ancora presi da quanto avevano veduto e pronti a discuterne. «A che cosa mi ha fatto pensare il film? — è sbottato Mauro Madonnia, 19 anni, dell'istituto Carducci —. Mi ha ricordato le stragi della Bosnia, i drammi di gente che vive così vicina a noi... ».

Alcuni studenti all'uscita dal cinema, dopo aver assistito alla proiezione di «Schindler's List» (foto Sterle)

Già, perché i giovani non hanno peli sulla lingua. Gli adulti parlano di pace e di fratellanza, ma poi ripetono sempre gli stessi errori e si macchiano di colpe gravissime. E dei loro coetanei, i naziskin, che cosa ne pensano? «Sono dei giovani che credono in falsi miti e peccano per ignoranza», ha affermato Marco Bonin, 20 anni, anche lui del Carducci. Ma se esistono dei fanatici «nazisti» ai giorni nostri, la colpa «è anche della scuola e dei libri di storia»: «Nessuno ci ha fatto delle vere e proprie lezioni sulla tragedia degli ebrei e sull'Olocausto — hanno asserito in coro —. In un certo senso questo film ha colmato un buco nero, un tassello di storia che ci mancava».

In questi giorni c'è un dibattito storico riguardante gli ideali che animarono gli italiani nella guerra civile.

Che cosa ne pensano del proposito di ricordare con particolare solennità il 49.o anno della Liberazione? «È un anniversario che andrebbe sempre ricordato con grande forza», ha affermato Giuliano Roman, 14 anni, dell'istituto Carducci. «Già — lo ha interrotto un altro, che ha voluto mantenere l'anonimato —, però bisognerebbe ricordare con eguale forza anche tutti quelli che sono morti infoibati in Istria e in Dalmazia. La mia famiglia è di quelle parti... ».

E dei fascisti che cosa dite? «Non credo che quelli che si dichiarano fascisti oggi, farebbero le stesse cose dei loro nonni — è sbottato quasi a bruciapelo Bonin — quel fascismo non esiste più». E in quanto alla seconda repubblica, «c'è molto da fare. Bisogna che tutti si rimbocchino le maniche», hanno concluso.

Daria Camillucci

LA «GRANA»

Da un mese all'altro «lievita» a sorpresa il prezzo dei farmaci

Care Segnalazioni,

Il giorno 18 marzo 1994 ho acquistato in farmacia un medicinale anti ipertensivo della fascia C, pagandolo 13.600 lire. Lo stesso farmaco l'ho comperato il 19 aprile, pagandolo 18 mila lire. Come è possibile che il farmaco sia aumentato in un mese ben oltre il 33 per cento? È chiara la manovra attuata dai signori industriali farmaceutici i quali scaricano su prodotti a totale carico dell'assistito le riduzioni praticate su certi farmaci affinché vengano inseriti dalla C alla fascia A.

Questo comportamento è inammissibile. Siamo rimasti ancora al sistema Poggiolini? Come può difendersi il cittadino da questo abuso?

Egle Cesar

Una bambina vestita di bianco

La famiglia Placer: i genitori, Giovanna e Luigi, i due figlioletti e la piccola Luisa, tutta vestita di bianco, che quest'anno compirà 80 anni.

Nada Placer

FILATELIA / UN LAGER CONOSCIUTO COME STALAG 339

Il numero di codice postale della Risiera

Risiera di San Sabba, Stalag 339, Feldpost 01471.

Scrive Gianni Caceci su «Cronaca Viva» n. 5, maggio-giugno 1983 del Centro italiano filatelia Resistenza.

«Il 15 aprile 1965 la Risiera di San Sabba è stata dichiarata monumento nazionale con decreto del presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. I filatelisti si domanderanno quale era il numero di codice postale di questo Lager. Alcuni dei più noti studiosi di Posta militare, anche stranieri, avevano localizzato nella Risiera di San Sabba, a Trieste lo Stalag 339. Non tutti però erano d'accordo anche perchè non esisteva alcuna documentazione postale: anzi qualcuno riteneva che lo Stalag 339 fosse ubicato a Mantova. Dopo tanto tempo è stata trovata una busta che toglie con ogni dubbio: lo Stalag 339 era quello della Risiera di San Sabba, a Trieste. Sulla busta, in franchigia e annullata con il bollo della Feldpost dd. 22.11.1943, compaiono il bollo lineare rosso «Krigsgefangenenpost» (Posta per prigionieri di guerra) e il bollo di censura «1/gepruft/Stalag 339. Il mittente ha chiaramente indicato, al verso della busta, la località in cui era tenuto prigioniero: «Kgf Lager Trieste». La busta è stata esaminata da un noto perito filatelico che l'ha ritenuta autentica e come tale l'ha firmata. Per la storia questa vittima dei nazi-fascisti aveva un nome: Cocco Giovanni, verso il quale va il nostro pensiero riverente».

Firmato: Gianni Caceci

Per conto della locale Adppia sono state richieste notizie al Bundesarchiv-Militararchiv (BaMa) di Friburgo, che in sintesi, ha risposto: «Lo Stalag 339 venne predisposto nell'ambito della Wehrmacht a decorrere dal 10.4.1941 e programmate per una potenziale sorveglianza su 15.000 prigionieri (Unione sovietica). Fu agli ordini del Comando per i prigionieri di guerra dal 16.8.1941; dal 22.8. 1941 in Ucraina; dal gennaio 1942 al febbraio 1943 a Darnitza (Kiew); da aprile ad agosto 1943 a Berditschew (Ucraina); al 28.9.1943 agli ordini del comandante Gruppo Esercito Nord Italia; dal novembre a dicembre 1943 localizzato a Trieste (dal 25.10.43 Ob. Kdo. H. Gr. B; dal 21.11.43 Ob. Kdo. H. Gr. C) nel 1944 localizzato a Mantova; dopo il 24.5.1944 declassato a Dulag 339 (campo di transito) con Feldpostnummer 46895.

(Da: ordinamenti tedeschi per i prigionieri di guerra e gli internati, di G. Mattiello e W. Vogt).

Successivamente all'internamento dei prigionieri italiani in Germania, dopo le operazioni dell'8 settembre 1943 — sempre secondo il Bundesarchiv di Friburgo — il lager di San Sabba di Trieste venne occupato dalla polizia tedesca per essere impiegato come campo di punizione o campo di concentramento (Straflager oder Konzentrationslager).

La sorveglianza del Lager della Risiera venne allora affidata ai membridell'Einsatzkommando Rheinhardt, circa un centinaio di persone, le quali raggiungono Trieste, a scaglioni, fra la fine di settembre e il novembre 1943, dopo lo smantellamento del Lager di Treblinka, per essere impiegate nella zona di occupazione del Litorale Adriatico, con compiti di sicurezza. Sono alle dipendenze del Hohere-Ss und Polizei Fuhrer Oilo Globocnik (già loro comandante in Polonia) e l'uso comune del numero della Feldpost 01471 conferma questa loro dipendenza: infatti sia gli uffici di Globocnik che il Sicherungskommandant della Karststrasse (la Statale fra Trieste e Fiume) sotto la cui giurisdizione si vengono a trovare i lavoratori coatti della zona carsica (vodizze p. es.), impiegano lo stesso timbro.

Questo viene anche impresso sulle cartoline in franchigia spedite alle famiglie, dai campi di lavoro, e nel registro centrale della Poste da campo tedesche il numero 01471 figura attribuito alle forze di polizia del litorale Adriatico già a decorrere dal 5.10.1943. Inoltre su alcuni permessi di questi lavoratori coatti si può riscontrare la firma dello Sturmbannfuhrer August Dietrich Allers, responsabile anche della Risiera San Sabba, già capo amministrativo del T.4 (programma eutanasia).

Antonio Comin

Una targa di riconciliazione

Considerando che il 25 aprile è una festa della Repubblica italiana rispondente a fatti storici ben precisi e determinati, considerando anche che da più parti si propone di dare un significato a queste celebrazioni in nome della riconciliazione degli italiani combattenti negli opposti fronti nella Seconda guerra mondiale, trovo doveroso rilevare che i triestini, i trentini, i friulani e gli istriani che morirono nelle file dell'esercito austroungarico stanno aspettando dal lontano 1918 un atto «riconciliativo» da parte di chi rappresenta lo Stato italiano in queste terre, in nome del rispetto dovuto ai morti.

Basterebbe una semplice e umilissima targa.

Pier Paolo Sancin

Perseguitati offesi

Sono istriano, leggo «Il Piccolo» dal 1939 che per me è sempre stato il giornale preferito. Però mai avrei creduto che questo potesse ospitare fra le sue colonne lettere tanto basse come quella di Noelia Cacich (Piccolo del 7 aprile, titolo «Mussolini e Tito») che osanna un assassino, sputa ferocemente sui martiri e offende in tal modo i perseguitati e gli innocenti. Provo un gran dispiacere e tanta nausea.

Matteo Macchi

Parcheggio in piazza Unità

Si spera che il progetto del parcheggio sotto Piazza dell'Unità, segua la sorte del faraonico progetto della vasca in piazza Sant'Antonio, avversato, a suo tempo, a furor di popolo contro l'arroganza del potere.

Maria Lora Turre

Le sartine di via Felice Venezian

Siamo nel 1955, ritratte in una sartoria di via Felice Venezia. Accanto a noi, la prima a sinistra, è Dora Gardina, scomparsa proprio in questi giorni. Vogliamo ricordarla così, sorridente, in un momento di pausa di un'attività che ci dava tante intime soddisfazioni.

Graziella Mereu e Rita Fodda

«Lega Nord: certe assenze non sono state avvertite»

Premesso che da anni sono un leghista convinto e che conosco molto bene la realtà della Lega Nord Trieste, visto che frequento molto spesso la sue sede di via Battisti, posso affermare che all'interno del movimento esistono tra la base e il segretario nazionale una sintonia e un affiatamento incredibili in quanto Tanfani è un'emanazione della base stessa.

Mi ferisce molto notare che i giornali dipingano la Lega Nord come una realtà divisa solo perché tre sedicenti leghisti sono incorsi in provvedimenti disciplinari previsti per coloro i quali non si adeguano alla volontà del movimento (voto sul bilancio).

Voglio solo ricordare a tutti i «puristi» del leghismo che l'attuale presidente del consiglio comunale non è nuovo a passaggi da partito a partito (vedi Tlt, Lpt eccetera, eccetera) e che nessun uomo eletto nelle istituzioni si era mai permesso di far apparire degli articoli sul giornale per chiedere lo stipendio al sindaco.

Non contenti, i suddetti signori non hanno contribuito minimamente all'ultima campagna elettorale della Lega per le elezioni politiche nazionali, se non per danneggiare il movimento per mezzo della stampa. A sentire loro, nella Lega ci sarebbe una rivoluzione in corso, mentre la realtà è che quasi nessuno dei militanti si è accorto della loro mancanza se non per tirare un sospiro di sollievo.

Alessandro Gardossi

Campagna «faziosa»

Giornalmente si leggono sui quotidiani delle lamentele più o meno condivisibili di lettori di diverse idee o credi politici. Non ho potuto, per questa circostanza, fare a meno di prendere carta e matita per poter dire la mia su delle lamentele di due lettori, i quali con una arroganza poco democratica, accusano «Il Piccolo» di parzialità politica alle ultime votazioni nazionali. La risposta del giornale è degna del prestigio che il nostro quotidiano ha.

Ma permettetemi di esprimere una mia e non solo mia ve l'assicuro osservazione sul fatto di correttezza di informazione politica da parte dei mass media locali. Se «Il Piccolo» è stato accusato di parzialità politica, cosa dovremmo dire della faziosa «campagna elettorale» del, ahimè, neo deputato leghista, già direttore appunto di Tele 4 (soprannominata Tele Pontida 4), conduttore «imparziale» di una trasmissione politica, on. Gualberto Niccolini, su questa emittente locale!

Approfittando dell'occasione di un così importante pulpito, il neo deputato, ha lanciato in un'unica direzione accuse, responsabilità, intrighi e tante altre sue personali osservazioni, che paragonate a quelle fatte dal quotidiano locale, sono ben più consistenti.

Se i due lettori offesi avessero ascoltato qualche «sua» trasmissione, sono convinto che non si sarebero lamentati con «Il Piccolo» per la sua presunta parzialità.

Armando Salvi

La teoria delle due campane

In riferimento alle lettere apparse nella vostra rubrica, riguardanti alcuni personaggi e fatti che darebbero l'impressione di una situazione non chiara e a dir poco catastrofica all'interno della Lega Nord Trieste, a mio modesto avviso il tutto non sembra rispecchiare la realtà dei fatti, che per essere valutati e criticati dovrebbero essere innanzitutto vissuti in prima persona.

Come vostro lettore sono rimasto meravigliato nel constatare che nella vostra rubrica tutto lo spazio sia stato dedicato a delle critiche, cosa che non ho mai visto nemmeno nei confronti di problemi più seri riguardanti la nostra città.

Non vorrei che il vostro giornale, invece di distribuire degli spazi equi, si volesse sostituire al lettore imponendo delle idee «di parte».

Per concludere vorrei dare un consiglio da affezionato lettore: meglio la pubblicazione di due lettere di opposte «posizioni» che darebbero la possibilità a quanti vi leggono di sentire come si usa dire, «tutte e due le campane».

Rosario Lima

Vaccinazioni e maternità

Chi ricorda quel film «Pazzi a Beverly Hills» in cui il Comune aveva votato contro la pioggia per cui sarebbe dovuto splendere il Sole?

Si avvicina al titolo «Figli del Comune» in cui si include la mia Sharisse (a proposito delle vaccinazioni obbligatorie). Sharisse è MIA figlia in quanto da me generata e figliata (cioè partorita; vedi vocabolario Zingarelli); lei come Sydney, suo fratello e Sireen e Soraya, le sorelle.

Mai saranno figli nè del Comune nè di nessun altro all'infuori di me. Ed è una certezza considerando che, essendo nati in casa, non c'è nemmeno la possibilità di un improbabile errore dell'ospedale; sono proprio e solo MIEI!!!!

Serena Sestan Simicich

ORE DELLA CITTA'

Teatro dialetto

Ultimo appuntamento al Teatro «Verdi» di Muggia con la «Stagione del Teatro in dialetto '93/'94» organizzata dall'Associazione «L'Armonia». Lunedì 25 aprile alle 17.30 e domani alle 20.30 va in scena la compagnia «I commedianti» con «Grazie de tuto sior Dombrowsky» di Alberto Casamassima, la regia è di Ugo Amodeo. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro ogni giorno dalle ore 10 alle 13 (tel. 274164).

Maggiolata in montagna

La commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 1.o maggio un'escursione alla località Rosa dei Venti (602) in Canale di Incarojo — la lunga e stretta vallata che porta da Cedarchis (Tolmezzo) a Paularo — per salire dapprima a Lovea (682 m) e poi agli Stavoli Chiampes (881 m), allo Stavolo Pignulet (840 m) e infine al Ricovero Monte Sernio (1410 m), per la maggiolata in montagna, con cibi e bibite offerte dall'organizzazione. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle ore 7.30, arrivo a Trieste, alle 20.30 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500) tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi al Club Primo Rovis di via Ginnnastica 17 alle 16.15 si svolgerà un concerto di canzoni d'epoca interpretate dal soprano Liliana Manzoni, mezzosoprano Marcella Pilon, baritono Giulio Brizzi, pianista Alessandro Priodan.

Corsi fotografia
Scuola popolare

Iscrizioni: v. Battisti 14, tel. 634064 ore 17-19.

Amici del dialetto

Domani alle 18 al Circolo del commercio e turismo (via S. Nicolò 7) gli «Amici del dialetto triestino» organizzano un incontro con il coro «Società Alpina delle Giulie», diretto da Sergio Pittaro, in un programma interamente dedicato ai canti popolari triestini (da «La strada ferata» a «Molighe 'l fil», da «Marcetta triestina» all'«Ino dei mati», ecc.). Presentazione di Liliana Bamboschek. L'ingresso è libero.

Nostra Signora di Sion

Oggi alle 19, nella chiesa di Nostra Signora di Sion, il rettore don Ettore Malnati celebrerà la Santa Messa del ventennale dalla nascita della Comunità fondata il 25 aprile '74, per volere dell'arcivescovo Antonio Santin. Sono invitate tutte le persone che hanno partecipato alla vita della Comunità.

Nastro azzurro

I soci della federazione di Trieste dell'Istituto del Nastro Azzurro si sono riuniti in assemblea per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1994-1997. L'esito delle relative votazioni è stato il seguente: presidente: Delise Tullio; vicepresidente: Vuxani Giorgio; segretario-tesoriere: Ferluga Lionello; consiglieri: Benci Germano, Bregant Armando, Chiaruttini Renato; Pizzarello Renato; revisori dei conti: Caprini Roberto (presidente), Damiano Stefano, Faresi Renato.

Concerto jazz

Oggi, al Bbc, club di via Donota, il pianista Roberto Magris terrà un concerto con il suo quartetto jazz, composto anche da Marco Castelli al sax, Luigi Rossi al contrabbasso e Davide Ragazzoni alla batteria. Nell'occasione Magris presenterà il nuovo Cd «Maliblues» uscito in questi giorni.

Circolo Ivan Grbec

Giovedì, alle 20, alla sede del Circolo culturale Iva Grbec in via di Servola 124, si inaugurerà la mostra «Campagna contro le esecuzioni extragiudiziarie e le "sparizioni"» organizzata in collaborazione con Amnesty International. La presentazione dei 24 casi emblematici nel mondo sarà tenuta da Salvatore Gallo. La mostra rimarrà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Piranesi: festa del patrono

Domani, alle 16.30, nella chiesa della «Madonna del Mare» di piazzale Rosmini, don Mario Latin celebrerà la S. messa in onore di S. Giorgio secondo l'intenzione di tutti i piranesi. Alle 18, nella sala adiacente, verrà proiettato il documentario «Obiettivo poesia» di Franco Viezzoli e Annamaria Muiesan Gaspari.

Promozione turistica domani uffici aperti

L'Azienda di promozione turistica informa che domani il proprio ufficio informazioni presso la Stazione Ferroviaria rimarrà aperto dalle 8.30 alle 12.30.

Progetto Serra

Domani alle 15 al centro diurno di via Weiss 3, all'interno dell'ex ospedale psichiatrico, la cooperativa Duemilauno organizza una festa per presentare ufficialmente il «Progetto Serra» elaborato dai ragazzi dei gruppi territoriali del servizio handicap del Comune di Trieste. Nelle Serre di S. Giovanni si sperimenteranno attività di educazione e di didattica ambientale gestite direttamente dagli utenti del servizio handicap e rivolte in particolare ai bambini e ragazzi delle classi elementari e medie. Perché alle Serre di S. Giovanni? Duemilauno con questa iniziativa vuole eliminare i rischi di emarginazione di un luogo inserito in un contesto unico per la città di Trieste quale è il parco di S. Giovanni, avviato da tempo ad attività di ricerca, di studio, di elaborazione di idee e di iniziative legate alla didattica.

I «Commedianti» a Muggia

Al teatro «Verdi» di Muggia oggi alle ore 17.30 e domani 26 aprile alle ore 20.30, «L'Armonia» presenta la Compagnia «I commedianti» in «Grazie de tuto sior Dombrowsky» di Alberto Casamassima, regia di Ugo Amodeo. Prevendita biglietti alla cassa del teatro ogni giorno dalle 10 alle 13 (tel. 274164).

Una fiaba in francese

L'Acif Alliance Française comunica che mercoledì 27 aprile alle 17 presso la Città del Sole via Timeus 4, Jasmine Toumi racconterà in francese la fiaba di Cappuccetto Rosso. Bambini siete tutti invitati!

L'Alpina sul Gran Monte

Domenica 1.o maggio il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nelle valli del Torre con salita da Montaperta del monte Briniza (1636 m) nella costiera del Gran Monte, per la forcella Kriz. Partenza alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Conoscere se stessi

Martedì 26 aprile, alle ore 21, presso il Centro di gnosi, in via S. Lazzaro 7, avrà luogo la conferenza: «Ego, essenza e personalità»: un invito alla conoscenza di se stessi. Sono ancora aperte le iscrizioni al corso gratuito di esoterismo. Informazioni: martedì e giovedì ore 21-21.30, tel. 040/631295. Ingresso libero.

Corsi di lingue

L'associazione culturale Scuola popolare di Trieste informa che avranno inizio nel mese di maggio i corsi di lingue della durata di 50 ore con 3 incontri settimanali di 2 ore ciascuno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Battisti 14/B i giorni feriali dalle 17 alle 19 (escluso il sabato). Tel. 040 634064-365785.

RISTORANTI E RITROVI

Oca Giuliva

Meglio prenotare 303984!!!

Ristorante Birreria Forst

Seralmente musica con Umberto Lupi. Tel. 365276.

PICCOLO ALBO

Ritrovato braccialetto con incisioni in zona «Capitol». Telefonare 826600 ore pasti.

MOSTRE

Galleria Cartesius

CARMELO NINO TROVATO

Opere recenti

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I grandi dolori sono muti.

Dati meteo

Temperatura minima: gradi 13,3; massima: 20,7; umidità 58%; pressione: millibar 1011,9 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di 14,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.16 con cm 39 e alle 21 con cm 60 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.03 con cm 61 e alle 14.54 con cm 35 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.55 con cm 39 e prima bassa alle 3.37 con cm 64 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

FIRME

Comitato Rougeau

E' stata fissata per il prossimo 3 maggio l'esecuzione di Paul Rougeau, il detenuto che da 15 anni aspetta la morte nel carcere di Huntsville (Texas). Per questo motivo è stata anticipata la pubblicazione del libro «Mi uccideranno in maggio» (editrice 'Sensibili alle foglie') che raccoglie le sue lettere e poesie. L'idea si deve al comitato Paul Rougeau-Ellis (one) Unit, presieduto dall'astrofisica Margherita Hack, che in questo momento è impegnato nella raccolta di firme per sottoscrivere una richiesta di grazia per il condannato a morte. Per problemi di tempo la raccolta di firme continua via fax. Chi volesse saperne di più può contattare Irene D'Amico (040/369945), mentre per eventuali contributi il cc postale è il n. 56702004, intestato a Centro interconfessionale per la pace di Roma, pro detenuti comitato Paul Rougeau.

Esperantisti a convegno per parlare di fratellanza

Duecento esperantisti, provenienti da tutti i paesi della Comunità Alpe Adria, si trovano in questi giorni a Trieste per partecipare alla loro sesta conferenza dal tema «Gli esperantisti di Alpe Adria si incontrano, si parlano, ed è subito amicizia». Gli esperantisti perseguono un ambizioso ideale, gettare un ponte tra le diverse etnie divise da tante barriere linguistiche all'insegna della pace, della fratellanza e della collaborazione. Superare la frammentazione del mito della torre di Babele, unendo le genti nell'uso di un'unica lingua. Con questo scopo il polacco Lukwik Zamenhof pubblicò nel 1887 un libro che vagheggiava una lingua internazionale. Da allora l'esperanto si diffuse in tutto il mondo, nacque una stampa esperantista, che a tutt'oggi conta più di un centinaio di periodici, e in esperanto sono state tradotte le principali opere di tutte le letterature. In Italia gli esperantisti sono alcune decine di migliaia, di cui duecento a Trieste. La conferenza in svolgimento nella nostra città prevede tre giorni di incontri e appuntamenti di studio. Si parlerà di pace, un «tesoro esperantista da curare», ma anche di telematica e computer, delle influenze cosmiche sull'ambiente umano e di intossicazioni da funghi. Come dire che gli esperantisti non conoscono barriere, né linguistiche, né culturali. Alcuni interventi dei relatori si terranno proprio in esperanto, una lingua inventata partendo dalle radici comuni delle lingue neolatine sopra quelle germaniche e slave.

p. m.

OGGI

Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3 (Muggia), via di Prosecco 3 (Opicina).

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3 (Muggia), via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

UNIVERSITA' TERZA ETA'

Le lezioni in agenda

Università della Terza Età di Trieste «Danilo Dobrina». Ingresso aule: via Corti n. 1/1, tel. 040/311312, settimana XXVI, da domani al 29 aprile. **Domani:** aula B 9.45-12, dott.ssa M. Mazzini, Lingua spagnola: corso unico; aula B 10-12, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione e II corso; aula A 16-17.30, dott.ssa N. Premuda, Storia del cinema; aula A 17.45-18.45, arch. L. Galluzzo, Le case carsiche; aula B 16-18.15, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: II e III corso. **Mercoledì 27/4:** aula B 9.45-12, dott.ssa D. Salvador, Lingua tedesca: II e III corso; aula A 9-11.30: sig. U. Amodeo, Dizione e recitazione; aula A 15.30-17.20, prof.ssa M. Canale, La sinfonia fra il 1800 e il 1900: Gustav Mahler; aula A 17.30-18.30, dott.ssa A. Furlan, L'Europa alla fine dell'Impero Asburgico; aula B 16-18.15: sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: II e III corso. **Giovedì 28/4:** Aula magna, via Vasari 22, 16-17.30, dott. F. Kokely, Le malattie infiammatorie della cute; aula A 10-11, prof.ssa R. Kostoris, Lezione di teoria e solfeggio; aula A, 16-17, avv. V. Cogno, Diritto condominiale; aula A 17.30-18.30, prof. F. Forti, Passeggiate carsiche. **Venerdì 29/4:** aula A 10-12, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione e II corso; aula B 10-12, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: II e III corso; aula A 17.30-18.30, dott. R. Calligaris, Fossili del Carso Triestino, Diversi periodi geologici; aula B 16-18.15: prof.ssa G. Franzot, Lingua francese II e III corso. **Comunicati:** 30/4 gita a Venezia e 7/5 gita a Belluno, per informazioni rivolgersi mercoledì e venerdì sig.ra Lisa; 18/5 visita guidata con il prof. F. Firmiani a Castelfranco Veneto e Treviso; 20/5 visita guidata con l'arch. S. Del Ponte ad Aquileia; 1/6 visita guidata con l'arch. S. Del Ponte a Venezia (Tintoretto e Mostra architettura al Palazzo Grassi). **Laboratori:** sig.ra W. Allibrante, Disegno e pittura, mercoledì e venerdì 9-11; sig. C. Fortuna, Recitazione, martedì e giovedì, 16-18; sig.ra M. G. Ressel, Pittura su stoffa, giovedì 9.30-11.30; prof.ssa S. Belci, Ginnastica, lunedì e giovedì 11-12, martedì e venerdì 8.15-12.15; sig.ra L. Visintin, Hatha yoga, lunedì e mercoledì 9-11, martedì e giovedì 15-16; prof.ssa R. Kostoris, Teoria e solfeggio, giovedì 10-11; sig. L. Verzier, Coro, lunedì e giovedì 17-19; ing. A. Antoni, Modellismo, martedì e giovedì 9-11.

Con «Dissolti in fumo» va in scena la Contrada

Domani, alle 18.30, al teatro Cristallo, verrà presentato lo spettacolo «Kapnountai-Dissolti in Fumo», momento conclusivo del seminario che la Contrada ha tenuto quest'anno nelle scuole medie superiori, sul tema: «Dal testo al palcoscenico: problemi di drammaturgia e di regia».

Lettere e testimonianze da Sarajevo, «Le troiane» di Euripide e l'«Iliade» di Omero hanno costituito il materiale di partenza, da cui Paola Bonesi ha tratto un testo teatrale, messo in scena con l'interpretazione degli attori Maria Grazia Plos, Adriano Giraldi, Stefano Galante e la stessa Bonesi, con la regia di Luisa Crismani, che da tre anni cura questa sezione del lavoro della Contrada, finalizzata all'incontro tra giovani e teatro (attori e regista nella foto).

L'ingresso è riservato agli studenti e insegnanti che hanno partecipato al seminario.

RUBRICHE

STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1934 25/4-1/5

Alla presenza di S.A.R., il Duca d'Aosta e di gran folla, con un'orazione della M. d'O. cieco di guerra Carlo Delcroix, si inaugura solennemente la Casa del Combattente e il Monumento a Guglielmo Oberdan.

Verdi, la Compagnia di Marta Abba nella nuova commedia «Il Caso del dott. Hirn» di Rino Alessi per la preparazione scenica di Luigi Piandello; Excelsior, «L'idolo delle donne» con Primo Carnera, Max Baer, Jack Dampsey, Myrna Loy; Impero e Garibaldi «Eskimo» il dramma dell'Artide.

Ospite del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, E.A. Mario, l'autore della «Leggenda del Piave», presenta una conferenza poetico-musicale, seguita da composizioni sue e dell'Accademico Salvatore Di Giacomo, recentemente scomparso.

Al R. Istituto industriale, hanno inizio i corsi divulgativi radiotecnici per le Forze Armate, di durata trimestrale, riservati ai Giovani Fascisti della classe 1914 aventi obblighi di leva.

Nel corso di un'assemblea dei capi comunità dell'Artigianato locale, viene comunicato che l'apprendista triestino Carlo Bianchi, allievo della bottega Polvi, ha vinto a Roma il campionato nazionale dell'arte della pittura e della decorazione.

50 1944 25/4-1/5

Giovedì 27, ore 15, il «Metistofele» di Boito inaugura la Stagione lirica primaverile con l'interpretazione di Andrea Mongelli, la direzione di Antonino Votto e la regia di Oscar Saxida Sassi; incasso a favore del Comitato assistenza sfollati.

Per eliminare inconvenienti e abusi, viene vietata dal Podestà la vendita diretta al pubblico del pesce nel mercatino ittico di Barcola, con revoca ai pescatori del luogo dell'esonero dal conferimento del pescato al Centro raccolta.

Prima giornata del campionato di pallacanestro maschile di I Divisione, campo di Servola: Ginnastica A-Ilva 42-13; (G) De Feo, De Gobbis, Rubini, Boccini, Bernini, Brunetti, Cattarin; (I) Sumberaz, Pellarini, Sanzin, Dessenibus, Visintin, Bonifacio, Verla.

Il Primo Maggio, festa del lavoro del Reich, viene celebrato negli stabilimenti industriali triestini con delle manifestazioni musicali sui luoghi di lavoro.

La razione mensile di generi da minestra (pasta e riso) per i Comuni della Provincia e dell'alta Istria viene aumentata a kg 3, non avendo però più diritto al supplemento di 1 kg di riso i bambini da 0 a 3 anni.

Il Supremo Commissario stabilisce che, nella giornata del Primo Maggio, i datori di lavoro devono pagare un salario doppio a tutti gli operatori, compresi i dipendenti della Wehrmacht e della Todt.

40 1954 25/4-1/5

Sul «neutro» di Monfalcone, il San Giovanni batte 1-0 la Pro Gorizia nello spareggio per la permanenza nella IV Serie; Zonch, Zanon, Taucer, Corsi, Palatini, Locchi, Purich, Verbacci, Crisman, Jurchig, Pintarelli.

In Municipio, tre piccoli tricolori italiani con il nome di Trieste vengono consegnati al prof. Antonio Marussi dell'Università triestina e membro della spedizione italiana sul K2, perché li porti sulla vetta del Karakorum.

La Polizia zoofila avverte la cittadinanza che il Circo Krone, in questi giorni a Trieste, non accetta, come del resto nessun altro circo, cani o gatti siano o meno randagi in vendita per il pasto delle belve.

Un'innovazione viene introdotta in questi giorni nel servizio telefonico: d'ora in poi non viene più interrotta la comunicazione urbana in caso di chiamata interurbana, ma si ha solo un avvertimento da parte della centrale all'utente.

Excelsior, «Un tram che si chiama desiderio» V. Leigh, M. Brando, vietato ai minori; Nazionale, «Miseria e nobiltà» Totò, S. Loren; Arcobaleno, «L'indiana bianca» G. Madison, in rilievo e stereofonico, occhiali alla cassa lire 40.

Roberto Gruden

MOSTRE

Case come simboli della parabola umana

All'Art Gallery di via S. Servolo espone fino al 27 aprile Gaetano Buttaro, artista nato a Potenza nel '57 che ha studiato a Bologna (ove risiede) e a Firenze, fino a laurearsi in architettura, e ha al suo attivo una serie di personali che tra l'altro, lo hanno già portato a Trieste nel '92. Qui espone tre grandi opere che in vaste, morbide stesure di grafite accolgono geometrie che sembrano rappresentare il paesaggio, l'orizzonte o forse la cosmogonia dell'artista in forma sintetica. Una sorta di ambientazione per quei sei lavori più piccoli che danno alla mostra il titolo di «Case in movimento». Si tratta in realtà di «suggerimenti» di case, architetture scarne in cui la resa a impasto della combinazione ossido/carbonio dà in un primo momento l'impressione di una grande essenzialità di elaborazione. Nella vicinanza più forme vanno invece emergendo, e si aprono alla vista porte, finestre, nuove prospettive, che conservano comunque un certo grado di ambiguità. Sono quindi case-simbolo della sottile parabola umana nello spazio. Sono anche, tutte, «case con ruota». In ognuna delle sei opere compare una sfera, un cerchio o un semicerchio (forma comunque dominante anche nei lavori più grandi) che rompe la squadratura della struttura architettonica inserendo l'elemento del tempo, la scansione dell'evoluzione del singolo e della specie, ma come racchiusa e conclusa dalla vicinanza dello spazio individuale della casa. In tutte le sue opere, poi, Gaetano Buttaro gioca con i margini. Nega così, ma sottovoce, un certo rigore lineare dei lavori (sottolineato dai residui del nastro adesivo che è servito a rispettare la pulizia degli ingombri) negandone la simmetria. Quando applica le opere di carta su tela, non bada a equilibrare le bordature e in alcuni altri lavori incide a sottrazione uno dei lati. Un tocco di movimento in un mondo fatto di buio.

Lilia Ambrosi

CONCORSO

Studenti e fotografia

E' prorogato al 13 maggio il termine per la consegna delle opere del concorso fotografico 'Mestieri e luoghi che scompaiono', riservato agli studenti delle Superiori e promosso dall'Istituto regionale di studi e documentazione della Cgil. Le foto devono essere presentata alla segreteria di via Pondares 8, dalle 9 alle 19, escluso il sabato. Si ricorda che il concorso ha due sezioni, bianco e nero e colori, e che ogni partecipante può presentare un massimo di 4 foto per sezione. Sul retro il titolo, le generalità del concorrente, scuola e classe di appartenenza. Tutte le opere verranno esposte in una sala cittadina.

ELARGIZIONI

— In memoria di Paolo Arbanassi per il compleanno (25/4) dalla nipote Maria Cristina Alberti 75.000 pro Astad.
— In memoria di Filomena Civitella in Bole per l'81.o compleanno (25/4) dalla figlia Mariuccia 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta); 50.000 pro Astad; 100.000 pro Agmen; 50.000 pro Chiesa Montuzza (pane per poveri).
— In memoria di Giuseppe Clementi nel XVIII anniversario (25/4) da Giuliana, Rino, Pierpaolo e Gabriella 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Marco Colombo per l'onomastico (25/4) da mamma e papà 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Lidia Dorini nel XXX anniversario (25/4) dal figlio Eneo e moglie Silvana 100.000 pro Missione triestina di Iriamurai Kenya.
— In memoria del dott. Marco Fattovich per l'onomastico (25/4) dalla moglie Edith e dal figlio Rodolfo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Egon Jensen nel XXIV anniversario (25/4) dalla moglie Nella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Machnich per un triste anniversario (25/4) dalla moglie Sabina 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria della mia adorata mamma nel XV anniversario (25/4) dalla figlia Licia 30.000 pro Astad.
— In memoria dei genitori Lidia (30/4) e Peppino Orbani nell'XXIV anniversario (25/4) da Maria Pia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli, 50.000 pro Ist. infantile Burlo Garofolo.
— In memoria di Silvano Rezzica (25/4) dalla moglie Enrica 30.000 pro Airc.
— In memoria di Marco Roman per l'onomastico (25/4) dalla zia Licia 50.000 pro Airc.
— In memoria del prof. Luciano Serti nel V anniversario (25/4) da Gabriella Serti 100.000 pro Liceo Petrarca (Fondo L. Serti).
— In memoria di Annunziata Ruta dalle fam. Pizzin, M. Tamaro, Valle, Codarin, Conte, Poletti, L. Tamaro, Chermaz e Piselli 170.000 pro Unicef.
— In memoria della prof.ssa Caterina Tavella da Fabio e Leda Sforza 50.000 pro Croce rossa italiana (sez. femm.).
— In memoria di Guglielmina Tosato da Silvio, Olivia, Carlo e Iaia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Fabio Tuc da Fiorina Giurgiovich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Valentich Kanizsa da Laura 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lina Trotta 20.000 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
— In memoria di Luciana Valles da Antonietta de Gravisi 30.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Luciana Valles da Mirella e Paolo Pieve 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Vecchiet ved. Buda dai condomini di via Revoltella n.10 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Vittoria Visintin in Lonzari dal marito Arturo Lonzari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisa Leone Visintin da Grazia e Cesare Leone 200.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (poveri); da Elena Bisaro 100.000 pro Astad.
— In memoria di Dinorah Vusconi ved. Boschian da Silvana e Paola 100.000 pro Suore Orsoline di Gretta.
— In memoria di Maria Zagabria da Giulio Zagabria e famiglia 100.000, dalla fam. Moderini (Bolzano) 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisabetta Zorzut ved. Madon da Pia e Plinio Gustini 50.000, da Maria Sigulin 20.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (Madonna della Salute).
— Dagli amici della pressione 70.000 pro Sweet Heart.
— In memoria dei propri cari da Ervino, Norma e Renko 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Bruna Giurco Bartole 800.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari da N. N. 50.000 pro Unione italiana ciechi.

CIRCOLAZIONE

Per le multe arretrate il sistema è inflessibile

La scorsa settimana abbiamo trattato dell'esenzione dal pagamento del bollo per le patenti speciali.

Occorre ribadire che tale esenzione vale per quelle patenti speciali che riportano l'obbligo di particolari adattamenti per la guida.

Un altro argomento molto sentito in questi giorni riguarda il pagamento di quelle sanzioni amministrative non onorate al tempo della notifica dell'infrazione e di cui adesso, dopo cinque anni, viene richiesto il rimborso a un cospicuo numero di automobilisti concittadini.

Le reazioni, sempre seccate, sono state le più varie. Dal sorriso (amaro) di chi si consolava pensando all'ottenuto guadagno, in termini di valuta, essendo trascorsi parecchi anni, ad una volontà di controllo dell'esattezza delle date di chi, ai sensi dell'art. 28 della legge 24.11.1989 n. 689, si ricordava che la prescrizione scatta dopo cinque anni dalla violazione e non dalla notificazione della stessa.

Ma le reazioni più diffuse sono quelle di molti automobilisti che sono disposti a giurare di non aver mai ricevuto la notifica della sanzione da pagare.

Dando per scontata la buona fede di costoro, i casi sono due: o non si ricordano del fatto, perché è passato troppo tempo, o non conoscono la legge postale (nel caso la legge 890 del 1982) che regola la notificazione di tali atti a mezzo posta. Infatti l'Ufficio che accerta l'infrazione può notificarla a mezzo di una particolare raccomandata postale: se l'interessato non viene trovato a casa dal postino, questi gli lascia nella cassetta una cartolina di avviso. Da quel momento si hanno a disposizione 10 giorni «feriali» per il ritiro presso gli Uffici Postali. Se, però, il «piego» (la busta contenente la raccomandata) non viene ritirato, lo stesso viene dalla Posta inviato al mittente (l'Ufficio che ha accertato l'infrazione) ed è dato, e questo è il punto, per notificato. Quindi chi maliziosamente, per distrazione, per dimenticanza o anche per materiale smarrimento dell'avviso, non ha provveduto al ritiro della raccomandata, non ha scampo: il meccanismo è partito e non resta che pagare. Dura lex, sed lex.

Giorgio Cappel

IL TEMPO

LUNEDI' 25 APRILE — S. MARCO EVANG.

Il sole sorge alle	6.06	La luna sorge alle	18.40
e tramonta alle	20.04	e cala alle	5.31

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	13,3	20,7	MONFALCONE	7,3	18,8
GORIZIA	13	21	UDINE	9,4	21,8
Bolzano	4	22	Venezia	11	21
Milano	9	22	Torino	8	17
Cuneo	np	np	Genova	13	17
Bologna	10	20	Firenze	11	21
Perugia	np	np	Pescara	8	20
L'Aquila	np	np	Roma	9	18
Campobasso	7	17	Bari	13	23
Napoli	12	18	Potenza	7	15
Reggio C.	14	20	Palermo	10	19
Catania	8	22	Cagliari	5	19

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna cielo nuvoloso con deboli precipitazioni. Su tutte le altre regioni cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità alta e stratificata sulle regioni centrali tirreniche. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni meridionali.

Venti: deboli o moderati da Sud-Ovest, tendenti a rinforzare sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna.

Mari: generalmente poco mossi, con moto ondoso in aumento i mari circostanti la Sardegna, il Mar Ligure e l'alto Tirreno.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali cielo parzialmente nuvoloso con possibilità di leggere precipitazioni sui rilievi alpini.

Temperatura: in lieve ulteriore aumento.

Venti: deboli o moderati da Sud-Est.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 25.4.1994 con attendibilità 60%

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso con deboli piogge. Dal pomeriggio possibili temporali o rovesci specie sui monti.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	13	20
Atene	variabile	14	23
Bangkok	sereno	24	35
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	nuvoloso	11	18
Belgrado	np	np	np
Berlino	sereno	9	23
Bermuda	nuvoloso	19	25
Bruxelles	nuvoloso	8	19
Buenos Aires	sereno	8	20
Caracas	np	np	np
Chicago	variabile	12	21
Copenaghen	sereno	6	17
Francoforte	variabile	8	23
Gerusalemme	variabile	10	17
Helsinki	sereno	0	16
Hong Kong	sereno	26	30
Honolulu	variabile	24	29
Istanbul	np	np	np
Il Cairo	sereno	23	28
Johannesburg	np	np	np
Kiev	nuvoloso	7	7
Londra	nuvoloso	10	16
Los Angeles	variabile	12	21
Madrid	nuvoloso	8	18
Manila	variabile	23	34
La Mecca	variabile	28	42
Montevideo	sereno	9	19
Montreal	nuvoloso	-1	15
Mosca	sereno	5	12
New York	sereno	9	17
Nicosia	sereno	17	25
Oslo	nuvoloso	5	17
Parigi	variabile	11	18
Perth	pioggia	15	23
Rio de Janeiro	variabile	22	30
San Francisco	nuvoloso	10	14
San Juan	variabile	24	29
Santiago	nuvoloso	11	24
San Paolo	variabile	15	26
Seul	sereno	10	22
Singapore	pioggia	25	31
Stoccolma	sereno	4	17
Tokyo	pioggia	12	21
Toronto	variabile	0	18
Vancouver	nuvoloso	6	16
Varsavia	variabile	6	18
Vienna	sereno	8	21

VIVERE VERDE

Occhiali da pulizie

Bisogna proteggere occhi e mani quando si sgrassano i fornelli

Continuiamo a parlare dell'inquinamento domestico causato da prodotti solitamente ritenuti innocui. E' il caso dei detergenti. Questi infatti contengono spesso delle sostanze più o meno tossiche che possono causare irritazioni, allergie, intossicazioni e anche il cancro. Ovviamente queste conseguenze non sono automatiche, ma certamente c'è il rischio di subirle. Vediamo il caso dei pulenti per forni e fornelli, che, per rimuovere le incrostazioni, contengono delle sostanze particolarmente aggressive: solventi, soda caustica, tensioattivi, antiruggine. Può così capitare di respirarne i vapori, o subire danni alla pelle e agli occhi. E' perciò meglio indossare guanti di gomma e occhiali, e arieggiare l'ambiente durante la pulizia (anche per ridurre il rischio che dei vapori si depositino poi sui cibi). Alcuni suggerimenti «ecologici». Innanzitutto il forno si pulisce più facilmente quando è tiepido, passando sugli schizzi di grasso della carta da pane; per pulire quello che resta si usi una spugna abrasiva e del sapone. Per togliere gli odori, passate poi una spugna inumidita con un po' di aceto o limone. Per le stesse ragioni sono pericolosi i detergenti per metalli. Ciò vale particolarmente per i pulenti «universali», perché realizzati con sostanze particolarmente aggressive, in modo da farli risultare efficaci in tutte le circostanze. Come alternativa «ecologica» è sufficiente pulire periodicamente i metalli con acqua, sapone e i metodi naturali già indicati, evitando la formazione di incrostazioni. Se fosse necessario ricorrere a prodotti chimici, vanno allora usati quelli specifici per il metallo da pulire. Infatti un pulente specifico contiene solo i detergenti strettamente necessari, e risulta perciò meno dannoso. I prodotti per piastrelle e lavandini sono invece relativamente poco pericolosi. Sono infatti composti soprattutto da acqua e polvere abrasiva (di quarzo o marmo), ma anche da candeggianti, solventi, tensioattivi e cloro. Questi ultimi componenti possono però venir respirati, con rischi di irritazioni e di danni alla salute. Anche questi pulenti sono sostituibili con acqua, sapone e una spugnetta abrasiva (eventualmente con l'aggiunta di qualche goccia di aceto o limone, per aumentare il potere detergente e togliere gli odori). Concludendo: molti prodotti chimici servono solo per far vendere di più alle industrie. Ma per le pulizie di casa ci si può rivolgere tranquillamente ai rimedi naturali descritti: efficaci e senza sostanze nocive.

Maurizio Bekar

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Le stelle vi invitano a un possibilismo maggiore, a non fossilizzarvi su idee che non sono attuabili e ad una duttilità che vi consenta di saper approfittare alla grande delle attuali circostanze. Siate più malleabili.

Gemelli 20/5 – 20/6
I giovani del segno hanno forse bisogno di una mancia settimanale un tantino più consistente e non hanno il coraggio di domandarvela. Insomma: cari genitori, mettete mano al portafoglio e aiutateli un po' di più.

Leone 22/7 – 23/8
Giove e Plutone vi avvertono: potreste fare gaffes e magari con una donna potente, impaziente ed autoritaria. La soluzione migliore potrà essere, oggi, quella di contare fino a dieci prima di pronunciar parola...

Bilancia 23/9 – 22/10
Il partner è il punto focale sul quale ruota la vostra vita poiché attualmente avete ritrovato feeling, intesa, solidarietà, complicità e grande stima reciproca. Anche la passione attraversa una fase effervescente e briosa.

Sagittario 23/11 – 21/12
Il momento è davvero d'oro perché avete dalla vostra l'incondizionato favore di stelle amiche e complici nelle questioni affettive nascenti. L'amore deve poter scorrere sulla corsia preferenziale della vostra vita.

Aquario 21/1 – 19/2
Vi arrivano notizie liete di una persona lontana, che amate profondamente e che è stata a lungo protagonista della vostra vita affettiva. Sapere che prosegue nell'escalation che si era prefissa vi fa molto piacere.

Toro 21/4 – 19/5
C'è qualcuno che vi crede suoi nemici e di conseguenza vi osteggia e vi ostacola ogni volta che ne ha il destro. Forse sarà meglio chiarire che da parte vostra non esiste antagonismo e che la sua è una diffidenza ingiustificata.

Cancro 21/6 – 21/7
Chi ha un amore nascente lo coltivi con attenzione, con amorosa cura, con la sollecitudine solerte adatta a farlo diventare dal tenero bocciolo di adesso una pianticella che forse diventerà un frondoso arbusto. Salute molto buona.

Vergine 24/8 – 22/9
Fate un tentativo di recupero e di nuova solidarietà con un membro del vostro enturage che vi manifesta freddezza e indifferenza. Può essere stato ferito da un vostro atteggiamento poco diplomatico ma certo non intenzionale.

Scorpione 23/10 – 22/11
Oggi il programma ideale della giornata sarebbe: riposo, relax, dolce indolenza e tempi lunghissimi... Saprete come andrà invece? Frenesia, appuntamenti e incontri a ripetizione, corse per guadagnare tempo e un tantino di stress...

Capricorno 22/12 – 20/1
Una sola cosa dovrete imparare: a delegare doveri che non vi competono. A non rendere la vita troppo facile e scorrevole a chi non lo merita e chi pensa gli sia tutto dovuto. È ora che chi vi vive accanto maturi un tantino di più!!!

Pesci 20/2 – 20/3
Gli astri fanno a gara nel darvi suggerimenti interessanti: Marte vi propone determinazione, Venere e Mercurio insistono perché gestiate da voi i vostri sudati risparmi, il Sole vi vuole più portati verso rapporti sociali.

NOI E LA LEGGE

Se il giudice cambia

Si rinnova il dibattimento, ma valgono i verbali come mezzi di prova

Una sentenza della Consulta detta la regola per il caso di mutamento della persona fisica del magistrato nei processi penali

E' ben nota a tutti la situazione di quasi paralisi della giustizia italiana dovuta alla cronica carenza di magistrati. Lo scarso numero di essi rispetto al carico di lavoro ne determina inoltre il frequente spostamento a incarichi diversi. Questa circostanza ha una rilevanza notevole sulla celebrazione dei processi penali in quanto, in caso di mutamento della persona del giudice, si impone l'integrale rinnovazione del dibattimento. A tale riguardo segnaliamo una recente sentenza della Corte Costituzionale (3 febbraio 1994 n. 17). Infatti, sul presupposto interpretativo che l'intervenuto mutamento della persona fisica del giudice del dibattimento renda inutilizzabili probatoriamente gli atti assunti nel precedente dibattimento, il pretore di Trani, in un caso di sopravvenuta morte di un coimputato, che in sede di esame innanzi al primo giudice aveva reso dichiarazioni rilevanti probatoriamente, in relazione alla posizione di altro imputato, aveva sollevato questione di costituzionalità degli artt. 238 comma 3 e 512 c.p.p. in riferimento agli artt. 3 e 27 della Costituzione. La Corte ha dichiarato infondata la questione in quanto «il precetto che impone l'integrale rinnovazione del dibattimento, in caso di mutamento della persona del giudice, non incide sul regime di utilizzabilità dei verbali come mezzi di prova, i quali fanno già legittimamente parte del fascicolo per il dibattimento a disposizione del nuovo giudice, e possono essere letti non diversamente dal restante materiale che integra, ab origine o progressivamente, il contenuto di detto fascicolo. Per completezza diciamo che l'art. 238 c.p.p. che disciplina l'utilizzabilità di verbali di prove di altri procedimenti al comma 3 così recita: «È comunque consentita l'acquisizione della documentazione di atti che non sono ripetibili»; mentre l'art. 512 c.p.p. dispone: «Il giudice, a richiesta di parte, dispone che sia data lettura degli atti assunti dal pubblico ministero e dal giudice nel corso dell'udienza preliminare quando, per fatti o circostanze imprevedibili, ne è divenuta impossibile la ripetizione».

Franco Bruno
Paolo Pacileo

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si abbrevia con SE - 5 Può prendere un solo pesce alla volta - 8 Rendono comoda la vita - 9 Il Kennedy senatore - 12 Gli estremi alfabetici - 13 Colui che vi parla - 14 Molto scadenti - 17 Vicenda sentimentale... all'inglese - 18 Stato di vaga inquietudine - 20 Il bovino cacciato... da Buffalo Bill - 21 Iniziali della Loren - 22 Nelle date vale settembre - 23 Pervasi da leggero sarcasmo - 27 Danno vivacità alle feste - 30 Fissati in anticipo - 32 È meglio che reprimere - 33 Pubblico Ministero - 34 Il principio... di Eulero - 35 Punto della bussola opposto a ONO - 36 Il Dylan che contestava armato di chitarra - 37 Si fa sentire attraverso reti e canali (sigla) - 38 Pupella del teatro napoletano

VERTICALI: 1 Abito per frati - 2 Il Pagliai del teatro - 3 Tra notte e notte - 4 Il regista Spielberg - 6 Il nome della Pickford - 7 Periodi d'inattività - 9 Lo sono gli iscritti al partito - 10 Strade che affaticano - 11 Fu un «re» della moda - 14 Intenzione delittuosa - 15 Viene citato in tribunale - 16 Hanno i minuti contati - 17 Con Vegas è una città - 18 Tom del vecchio cinema - 19 Il favoloso Babà - 20 Invito a riesibirsi - 21 Li usa la Compagnoni - 24 È simile alla foca - 25 Appunti scritti - 26 Arcobaleno poetico - 27 Altari pagani - 28 Cade lentamente - 29 L'attrice Pellegrini - 30 La punta del battello - 31 Due numeri al lotto - 32 Il suo opposto è diviso - 33 In un secondo tempo - 36 Sigla di Bergamo.

Scarto (11/10)
La «Julia» in Russia
Si tratta della nota Divisione,
talora anche ai successi dedicata,
che come per incanto si dissolve:
in tal ambiente l'entità è annientata.
(Ciampolino)

Sciarada (6/5=11)
Un grande campione di sci
Che dimostri freddezza è per natura
e che ben si presenti è cosa nota:
a leggere di lui si può affermare
ch'è solito nel fondo primeggiare.
(Tiburto)

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta iniziale: lima, clima

Doppio scarto centrale: coro, ateo = corteo

Cruciverba

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.

Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.

Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.

Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA

Museo della guerra, pinacoteca, mostra «Il Filo lucente». Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

Museo di arte e storia - chiuso per allestimento.

Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.

Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo (Go) aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

RAIUNO

6.45 TG1 - FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "La grande avventura di Rose"
10.00 TG1 FLASH
10.05 LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI. Film (drammatico '62). Di Nanni Loy. Con Georges Wilson, Lea Massari.
11.00 DA NAPOLI TG1
12.15 CALIMERO
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La battaglia"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRISMA
14.20 COMBAT-FILM. Documenti.
16.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Musica nel silenzio"
19.00 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 GRAZIE MILLE!!!
20.40 BANANA MOTORI
23.00 ORE VENTITRE
23.40 PAROLA E VITA: LE RADICI
0.05 TG1 NOTTE
0.15 GASSMAN LEGGE DANTE. Documenti.
0.30 DSE - SAPERE. Documenti.
1.00 CICLISMO. GIRO DELL'APPENNINO

RAIDUE

6.45 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.50 QUANTE STORIE!
8.50 EURONEWS
9.05 SORGENTE DI VITA
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Un nuovo inizio"
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
13.40 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.30 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampò.
14.45 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.30 TG2
15.35 EQUITAZIONE. COPPA DELLE NAZIONI
17.00 TG2
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 HUNTER. Telefilm. "Ombre del passato"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Caduta agli inferi"
21.45 MIXER
23.15 TG2 - DOSSIER
0.00 METEO 2
0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
2.10 TG2
2.25 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE. Documenti.
6.45 EURONEWS (7,15 - 8,15 - 9,15)
7.00 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
7.30 DSE - PODERE SAFARI. Documenti.
7.55 DSE - I PESCATORI DI TREPANG. Documenti.
8.30 DSE - AD OVEST DI SUMATRA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 CICLISMO. G.P. LIBERAZIONE
13.00 SCHEGGE. Documenti.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.10 TG3 POMERIGGIO
14.45 LA PIU' GRANDE CORRIDA. Film (avventura). Di Irving Rapper.
16.25 SCHEGGE. Documenti.
16.30 TGR PER IL 25 APRILE
18.25 GEO. Documenti.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA
23.45 SPAZIO IPPOLITI
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.50 MILANO, ITALIA
2.45 SPAZIO IPPOLITI

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 TAPPETO VOLANTE
13.00 ORE 13 SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 LE AVVENTURE DI UNA RAGAZZA CHE VOLEVA .... Film (musicale '69). Di Bob Fosse. Con Shirley McLaine, John McMartin.
16.30 TAPPETO VOLANTE
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SORRISI E CARTONI
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 CICLISMO. LA VUELTA
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 ROMA CITTA' APERTA. Film (1945). Regia di Roberto Rossellini.
22.30 TELEGIORNALE:Speciale 25 aprile.
23.15 ALDO DICE 26x1. Film-documento di Fernando Cerchio.
0.00 TELEGIORNALE:Speciale 25 aprile.
00.30 ALL'ARMI SIAM FASCISTI. Film (1962). Regia di Lino Dal Fra.
2.00 Telegiornale: Speciale 25 aprile.
2.05 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 SENTI CHI PARLA. Film (commedia '89). Di Amy Heckerling. Con John Travolta, Kirstie Alley.
22.35 TARGET
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG5
3.30 UN UOMO IN CASA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A TEAM. Telefilm.
12.20 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE. Con F. Panicucci e Terry Schiavo.
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.25 BENNY HILL SHOW
17.40 STUDIO SPORT
17.55 POWER RANGERS. Telefilm.
18.30 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.35 TREMORS. Film (avventura '90). Di Ron Underwood. Con Fred Ward, Kevin Bacon.
22.40 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI
23.40 ANTEPRIMA COPPA CAMPIONI
0.10 A TUTTO VOLUME
0.40 QUI ITALIA
0.50 STUDIO SPORT

RETE 4

8.30 VALENTINA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.10 PANTANAL. Telenovela.
10.25 GUADALUPE. Telenovela.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MADDALENA. Telenovela.
12.30 ANTONELLA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 PRIMO AMORE. Scenegg.
15.40 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.15 TOPAZIO. Telenovela.
17.10 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 MILAGROS. Telenovela.
22.30 ALLUCINAZIONE PERVERSA. Film (drammatico '90). Di Adrian Lyne. Con Tim Robbins, Elisabeth Pena.
23.45 TG4
0.45 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 L'AZIENDA REGIONALE DELLE FORESTE. Documenti.
13.10 CARTONI ANIMATI
14.05 COLORINA. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.25 E' NATA UNA STELLA. Film (drammatico '37). Di William A. Wellman. Con Janet Gaynor, Fredric March.
18.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.30 FATTI E COMMENTI
19.40 MISIOT
20.10 LE FAVOLE DI ESOPO
20.35 BASKET. PLAY OFF
22.05 FATTI E COMMENTI
22.20 RITUALS. Telenovela.
22.45 IL CAFFE' DELLO SPORT
0.20 MISIOT

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 ATELIER. Scenegg.
17.15 SETTIMANALE TG
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.25 LANTERNA MAGICA
20.15 LUNEDI SPORT
21.15 EUROMAGAZINE
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 SIDESTREET. Telefilm.
14.10 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.40 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
18.30 WOLF. Telefilm.
19.15 RTA NEWS
19.40 RTA SPORT
20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 RIVKIN IL CACCIATORE DI TAGLIE. Film.
22.30 RTA NEWS
22.55 RTA SPORT
23.00 WOLF. Telefilm.

TELEFRIULI

7.10 ARCO DI TRIONFO. Film (drammatico '48). Di Lewis Milestone. Con Charles Boyer, Ingrid Bergman.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 IL CORTILE. Telenovela.
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.45 FAISI DONGJE COMPANIE
21.00 CALCIO. UDINESE-CREMONESE
23.50 LEWIS & CLARCK. Telefilm.
0.15 VIDEO SHOPPING
0.40 MATCH MUSIC
1.10 MUSICA ITALIANA
1.40 ARCO DI TRIONFO. Film (drammatico '48). Di Lewis Milestone. Con Charles Boyer, Ingrid Bergman.
3.30 VIDEOBIT

TELE+3

9.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
11.30 DAL BIG BANG AI BUCHI NERI. Documenti.
13.00 IL PIRATA SONO IO. Film (commedia '40). Di Mario Mattioli. Con Dora Bini, Erminio Macario.
15.00 ENGLISH TV: INGLESE PER RAGAZZI
16.00 OLIVER & DIGIT: INGLESE PER BAMBINI
17.00 +3 NEWS
17.06 IL PIRATA SONO IO. Film.
18.30 MONOGRAFIE: MONSERRAT CABALLE. Documenti.
20.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
22.30 BALLETTO: IL LAGO DEI CIGNI

TELEPADOVA

7.30 LASSIE
8.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.50 SPECIALE SPETTACOLO
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 RECLAME
13.15 NEWS LINE
13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 RECLAME
15.25 NEWS LINE
15.35 CRAZY DANCE
16.05 ANDIAMO AL CINEMA
16.20 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.00 RECLAME
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.30 IL SASSO NELLA SCARPA
20.35 IL GABBIANO. Film (drammatico '68). Di Sidney Lumet. Con James Mason, Simone Signoret.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 PLAYING FOR TIME. Film tv. Di Daniel Mann. Con Vanessa Redgrave.
1.30 NEWS LINE
1.45 IL SASSO NELLA SCARPA
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 CRAZY DANCE
2.35 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
3.05 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
3.55 NEWS LINE
4.10 F.B.I.. Telefilm.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 PER ELISA. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 SWITCH. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.15 VOLLEY DOMOVIP
20.30 TENGO FAMIGLIA
22.30 TG REGIONALE
0.00 TPN MAGAZINE
1.00 TG REGIONALE
2.00 UN MARITO PER ILLIE. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.19: Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Radio anch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10,30 - 11 - 11,30); 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (12,30 - 13 - 14); 15.00: Giornale Radio Rai (15,30 - 16 - 17 - 17,30); 15.37: Bolmare; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18,30 - 19 - 22 - 23); 18.34: I mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Palramento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.33: Radio Tir; 2.30: Cuori solitari;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.09: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Flash economico; 17.30: GR Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.00: Tornando a casa; 18.30: Titoli Anteprima GR; 19.30: Giornale Radio Rai; 21.33: Trucioli; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Ouverture; 8.45: Radiorai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Sulla strada; 13.45: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.00: Appassionata; 18.30: Radiorai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: La via biblica; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno Italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai;

Radio Regionale

8.35: Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Dagli Incontri del giovedì: Sulle rive del Vardar; 9.15: Libro aperto. Ivo Andric: «Il ponte sulla Drina»; 9.30: Canti di pace; 10: Teatri dei ragazzi: «Scuola per genitori», di Zarko Petan; 10.30: Intermezzo; 11: Studio aperto; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 13.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Rassegna di cori giovanili «Pesem mladih 1992»; 14.30: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Julius Kugy: Montagne e genti slovene; 15.20: Pagine musicali: Musica orchestrale; 15.30: Onda giovane; 17: Noi e la musica; 18: Immagini scientifiche. Vlado Malacic: Ricerche oceanografiche nel Golfo di Trieste e problemi di sviluppo lungo le sue rive; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box.

TELEVISIONE RAIUNO

I documenti finali: «Combat» chiude

Oggi, 25 aprile, l'anniversario della Liberazione sarà ricordato da Raiuno con la puntata conclusiva di «Combat film» che andrà in onda dalle 14,20. Boves, Marzabotto, Genova, Ampezzo e le Fosse Ardeatine in Roma, saranno collegate con lo studio di Roma dove ci saranno Demetrio Volcic e Leonardo Valente, con gli storici Piero Melograni e Claudio Pavone. Saranno presentati nuovi filmati inediti con azioni di guerra dei partigiani e degli alleati a Modena, Bologna, Massa, Carrara, Genova, Eboli, La Spezia, Siena, Montalcino.

Raidue, ore 21.45

«Mixer»: da Milano a Fiume, per ricordare

«Aspettando il 25 aprile» è il tema di «Mixer» in onda alle ore 21.45 su raidue. Dalla politica alla cronaca, dalle alleanze ai ricordi. Da Milano a Roma, da Predappio a Fiume, un viaggio dietro gli striscioni, gli slogan e le paure di un'Italia che cambia, per rispondere alla domanda: riconciliarsi è possibile? Si parlerà poi dell'assassinio di monsignor Romero: le indagini, i colpi di scena, le perizie, il ruolo della Cia, le squadre della morte, le omelie incriminate. La puntata si conclude con il caso Ylenia: è ancora viva? Un'altra testimonianza, un'altra speranza, nuovi avvistamenti. Dalle spiagge del turismo dorato emergerebbe una nuova pista.

Canale 5, ore 22.35

«Target» e gli incidenti del «Karaoke»

Tutti i retroscena sulla registrazione del «Karaoke» in Piazza Duomo a Milano, che ha provocato alcuni incidenti per la troppa ressa di giovani, saranno raccontati nella puntata di «Target». In scaletta nel settimanale ideato da Gregorio Paolini e condotto da Gaia De Laurentiis anche un servizio dagli Stati Uniti con le novità sulla tv interattiva e una serie di interviste a giornaliste televisive (Cristina Parodi, Carmen Lasorella e Federica Sciarelli).

Canale 5, ore 23.10

Cabarettisti, scrittori, giornalisti

Alla puntata del «Maurizio Costanzo show» parteciperanno: il cabarettista Stefano Nosei; lo scrittore Alessandro Golinelli; il giornalista Giampiero Mughini; lo studente Emiliano Monteverde; l'attore Davide Riondino; l'autrice tv Serena Dandini; lo scrittore Giorgio Rossi, autore del libro «Alla ricerca di Antonio», e il gruppo musicale Formula 3.

Raiuno, ore 6.45

Un esperimento paranormale, con bambina

Un esperimento paranormale sarà tentato a «Unomattina», il programma di Raiuno e del Tg1 in onda a partire dalle 6.45, condotto da Livia Azzariti e Puccio Corona. Interverrà in studio Giorgia, una bambina di unidici anni di Gorgonzola, che afferma di essere dotata di facoltà medianiche. La piccola proverà a dare una dimostrazione pratica dei suoi poteri. In studio ci sarà anche la giornalista Paola Giovetti, esperta di fenomeni paranormali.

Raiuno, ore 20.40

Dal Lingotto, un «Banana motori»

Sarà il salone dell'auto di Torino il palcoscenico del quarto speciale di «Bucce di banana», con protagonisti Oreste Lionello, Leo Gullotta, Pippo Franco e Valeria Marini. Dal Lingotto, la vecchia fabbrica che la Fiat ha trasformato in struttura culturale, la rumorosa scolaresca dell'istituto «Mani in pasta» apprenderà un po' di storia dell'automobile. Con l'occasione sarà anche presentata un'importante iniziativa benefica: l'asta di sette modelli unici di automobile decorati e arredati da grandi stilisti: una Seat Cordoba firmata Dolce e Gabbana; un'Opel Corsa di Versace; una Golf di Krizia; una Lancia Y10 di Missoni; una Fiat 500 di Gucci; una Rover 111 di Moschino; una Suzuki Swift di Fendi. Il gruppo del Bagaglino darà vita a parodie di Gianni Agnelli e sua sorella Susanna, di Vittorio Emanuele III, Ranieri di Monaco, Luca Giurato, Mike Bongiorno, Moana Pozzi, Clinton. E ancora, Bossi, Fini, Andreotti, Occhetto.

Italia 1, ore 20

Fiorello riparte da Novi Ligure

Dopo la kermesse musicale a Milano, il «Karaoke» riprende la sua tourneè in Italia partendo dal Piemonte. Il programma musicale condotto da Fiorello sarà in provincia di Alessandria: fino a mercoledì a Novi Ligure, e da giovedì a sabato a Castelnuovo Scrivia.

Raidue, ore 14.30

Con la Sampò tv e cronaca del 1980

Questa settimana a «I suoi primi 40 anni» Enza Sampò parlerà con Patrizio Roversi della televisione e delle cronache del 1980. Verranno proposti numerosi programmi di quell'anno, tra cui il «Rugantino», «Scacco matto», «Giochiamo al varietà», «C'era due volte» e «Mixer», nato appunto nel 1980, di cui sarà in studio oggi uno dei tre autori, assieme a Giovanni Minoli e Aldo Bruno: lo scrittore Giorgio Montefoschi. Ospiti fissi della settimana saranno i coniugi Giannini, divenuti famosi nel 1980 perchè proprio in quell'anno ebbero ben sei gemelli: Linda, Fabrizio, Francesco, Roberto, Giorgio e Letizia, che, oggi quattordicenni, saranno in studio con i genitori. Ma il 1980 è stato un anno ricco anche di eventi drammatici, di cui si vedranno alcune immagini di repertorio: il terremoto in Irpinia (23 novembre), l'assassinio di John Lennon (9 dicembre), e prima ancora la terribile strage alla stazione di Bologna (2 agosto).

Italia 1, ore 22.40

Alba Parietti e «Gli elegantoni»

A «Mai dire gol» con la Gialappa's Band, assieme a Teo Teocoli e Antonio Albanese interverranno Stefano Eranio del Milan e Lorenzo Minotti del Parma, che rivedremo in un esilarante «videobox» del Parma con Asprilia, Zola, Benarrivo, Matrecano, Crippa, Ballotta, Sensini e Brolin. In compagnia di Frengo ci sarà Antonella Bevilacqua, primatista italiana indoor. Alba Parietti curerà la rubrica «Gli elegantoni», seguirà un omaggio a Trapattoni che si trasferirà a Monaco di Baviera. Tra gli inviati: Caccamo da Napoli, il Celerino 2001, Vettorello da Torino, Alex Drastico e il rientro del colonnello Stoppani. Ellenio Mandi si esibirà in un'intervista a Calori.

Canale 5, ore 20.40

«Senti chi parla», film con John Travolta

Si tratta di una commedia, infarcita dai commenti fuori campo di un neonato (la voce italiana è di Paolo Villaggio). Una madre è combattuta fra l'amore per un mascalzone, fra l'altro anche coniugato, e la simpatia per John Travolta. Alla fine, sarà il bimbo a scegliersi il nuovo padre.

Italia 1, ore 20.35

«Tremors», ovvero un po' di fantascienza

Film americano, firmato da Ron Underwood. Nei pressi di un villaggio avvengono molte morti misteriose. La terra trema, gli abitanti vivono in continuo allarme. Due amici e una sismologa indagano e arrivano a una terrificante scoperta. Il segreto sta nel sottosuolo...

RAI REGIONE

Tecnologia per l'ambiente

Letterati assieme a scienziati e inventori, a «Undicietrenta»

Prendendo lo spunto dal premio nazionale «Carnia Alpe Verde», che stimola uno sviluppo della tecnologia con l'intento di salvaguardare l'ambiente, **Undicietrenta** si propone di coinvolgere l'ascoltatore in una nuova sensibilità verso il mondo della natura. In studio, questa settimana, scrittori, letterati, scienziati, tecnici e inventori sensibili al problema; titolo del tema, «L'ambiente ritrovato», trattato in studio, assieme agli ospiti, da Tullio Durigon e Fabio Malusà (gli ascoltatori interessati potranno intervenire telefonando allo 040/362909).

Domani alle 14.30 **Telefono verde**, dialoghi e ragionamenti attôrno all'ecologia: sarà analizzata la situazione del nostro mare, assieme ai problemi e alla tutela dei maricoltori e della pesca. Conduce Fabio Malusà, con la collaborazione di Maria Teresa Ceschia.

Mercoledì alle 14.30 trasmissione in diretta su **Il mondo dei giovani**, con il problema dell'«ansia da sballo»: pasticche, ipnotici, alcol, ecc. In studio Noemi Calzolari, con giovani ed esperti. Collabora Brenno Todaro. Alle 15.15 **Il club del rosa rosae**, pagine di lingua e civiltà latina, a cura di Bruno Fumich, con la seconda parte dedicata alla campagna nell'economia e nella poesia, e alle 15.30 il corso di lingua spagnola **Espanol para todos**.

Giovedì alle 14.30 **I problemi della gente** propone il problema «non solo soldi», ovvero quando il profitto non è tutto. In studio Giancarlo Deganutti con don Chino Biscontin e, in collegamento telefonico, l'industriale friulano Luigi Papaiz, che a San Paolo del Brasile ha avviato una fiorente attività industriale, senza per questo dimenticare i problemi sociali dei dipendenti e del paese che lo ospita. Alle 15.15 **Controcanto**, con gli appuntamenti musicali in regione: regia di Mario Licalsi.

Venerdì alle 14.30 **Nordest Spettacolo** presenterà «Il duello», in scena al Politeama Rossetti. Alle 15.30, dopo **Nordest Cinema** (sulla Maratona Millelire al Teatro Miela di Trieste, dedicata a Italo Svevo con due film e un documentario), **Nordest Cultura** offre un'intervista con Ivano Cavallini sul suo libro «I due volti di Nettuno» e una recensione del romanzo «Il Budda delle periferie». Sabato alle 11.30 **Campus**, vita e cultura nelle istituzioni universitarie regionali, e alle 11.55 **Passaporto per Trieste, frontiera della scienza**, sull'attività delle istituzioni scientifiche in regione, a cura di Fabio Pagan.

Sabato alle 15.15 i programmi televisivi regionali propongono la terza puntata di **Studio A**, talk show con esperti e gruppi d'ascolto sul tema «Problemi del vivere quotidiano: cassintegrati oggi». Presenta Gioia Meloni, regia di Euro Metelli.

TV / CURIOSITA'

Lui uccide lo spot

AMSTERDAM — Un congegno che permette di «cancellare» gli spot pubblicitari che passano sullo schermo tv: lo ha presentato Pieter Hornix, 38 anni, in una trasmissione della tv di stato olandese che ha acceso le speranza di molti. Ma, ahinoi, l'inventore non intende commercializzarlo. La stampa ha subito battezzato il dispositivo «Ammazza-spot». Funziona così: appena comincia uno spot pubblicitario, il segnale si disconnette, lasciando lo schermo vuoto. Quando poi torna la normale programmazione, gli spettatori riconquistano le immagini sul video.
L'inventore lavora in una tv locale a Dordrecht e dice di aver fatto la sua scoperta per caso. Il dispositivo costerebbe solo 170 mila lire circa, ma Hornix non intende brevettarlo: «Ho il sospetto che le emittenti televisive troverebbero qualcosa per neutralizzare questa "difesa"».

TV / NOVITA'

Angeli e becchini

ROMA — Per la prima volta il libro «Les Chants de Maldoror», sconvolgente ed enigmatica opera del non meno enigmantico Lautreamont, pseudonimo di Isidore Ducasse, è adattato per il mercato televisivo internazionale. Il film è stato scritto e realizzato da Kadour Naimi con un cast di attori americani, inglesi, tedeschi, scozzesi, australiani e italiani. Dopo un allestimento teatrale, e due anni di scrittura (nove versioni della sceneggiatura), gli autori sono arrivati a un prodotto che rispetta lo spirito del libro. Il protagonista è un singolare trentenne, che vive in una metropoli occidentale, e affronta con una lucidità e un coraggio estremi, e con intelligente ironia, la violenza e l'amore che dominano in lui e intorno a lui. Il film (che uscirà a ottobre) rivela un mondo (metà visione, metà incubo) di angeli e becchini, ermafroditi e pederasti, lunatici e strani ragazzi.

MUSICA / TRIESTE

Cenerentola caleidoscopica

Entusiasmo per l'opera di Rossini alla Sala Tripcovich. E trionfo per Blake e la Ganassi

Una scena d'assieme del primo atto della «Cenerentola», penultimo titolo della stagione del Teatro Verdi: da non perdere.

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — E' inutile commentare «Cenerentola» «à la mode» dei musicologi, ricamare parole su storia, pregi e debolezze dell'opera rossiniana. Tutto l'essenziale sta nel bel programma di sala stampato dal Teatro Verdi per questo penultimo titolo della stagione lirica '93-'94: dalla severa e divina intelligenza di Stendhal alle note di Celletti e Gualerzi. Se non vi basta, leggete il libro postumo di Fedele D'Amico («Il Teatro di Rossini» edito dal «Mulino»), un distillato d'intelligenza e di cultura.

Raccontiamo subito, invece, la «Cenerentola» triestina approdata sabato sera alla Sala Tripcovich. In pillole: uno spettacolo da non perdere perché caratterizzato da un'esecuzione elegante e da un impianto scenico vivace. Alla fine gli applausi sono stati catapultati a chi sul palcoscenico, con alcuni gridolini d'entusiasmo per i due «amorosi» (il mezzosoprano Sonia Ganassi e il tenore Rockwell Blake) e un'isolata contestazione al regista Stefano Vizioli.

Contestazione inspiegabile, dal momento che Vizioli (assieme alla costumista Anna Maria Heinrich e alla bozzettista Susanna Rossi Jost) ha realizzato un allestimento caleidoscopico, pieno di stimoli visivi, di rischiose raffinatezze scenotecniche affidate alle brave «manovalanze» del Teatro.

Regia episodica, frammentaria, con troppi siparietti di «intervallo»? Osservate da vicino lo spartito: non è forse una serie di «numeri» slegati eppure travolgenti nel procedere dell'ingranaggio ritmico? Ecco, dunque, che Vizioli intesse una disposizione scenica in funzione della partitura, «orchestra» i movimenti dei cantanti, li rende statuari nel momento di estatica temperatura dei sentimenti, oppure li scioglie in una veloce, anche scomposta, euforia comica.

Prendiamo il concertato del secondo atto «Quest'è un nodo avviluppato»: la disposizione scacchistica dei personaggi non è che un riflesso di ciò che accade sul pentagramma. E al gioco combinatorio, si aggiunge la suggestione delle luci, fino al buio («vo tenton per l'aria oscura e comincio a delirar») in cui le silhouette immobili degli interpreti si stagliano su uno sfondo di cielo azzurro.

E' questo uno dei tanti colpi di mano dell'invenzione scenica che s'apre su due ambienti: la casa di Don Magnifico, dominata dal color rame, con pochi mobili e tanta «vanità» d'eleganza, e l'entrata del palazzo del Principe, dal colonnato di stoffa. E poi il delizioso Intermezzo cantinesco, con i coristi sistemati dentro e attorno a calici giganti di vino rosso, le teste incoronate da grappoli d'uva o da un berretto a forma di fiasco, e un Don Magnifico alticcio, che dopo uno slalom tra alcuni «ottavi», finisce «imbicchierato».

Del cast vocale non si può che lodare la generale tenuta e l'appropriatezza stilistica. Rockwell Blake mantiene le aspettative: non sono straordinari il volume e il timbro, ma è prodigiosa la dizione espressiva (che delizia di «affetti» i suoi recitativi, aristocratici tanto quanto il gesto scenico), unita a un'eccezionale tecnica del «legato». E poi le fioriture limpide, il cambio agile di registro, i suoni di testa sfumati o cangianti in suoni «pieni». L'ovazione giunge per lui con l'aria «Sì, ritrovarla io giuro», in cui, tra continue prodezze, spara alcuni ineccepibili do acuti.

Sonia Ganassi raccoglie un trionfo al termine del Rondò finale per una tirata d'astratta bellezza e umanissima fatica. Tutta la sua interpretazione è in equilibrio tra un patetismo soffice e un capriccioso desiderio di riscatto. Il colore scuro ma non drammatico e una notevole potenza di fiato la fanno danzare con grazia robusta sulle difficoltà delle improvvise cadute o ascensioni delle tessiture.

Ben tornite tutte le parti medio-gravi: Roberto de Candia disegna un Dandini fresco e simpatico nella sua tondetta caricatura alla Renato Pozzetto, agile nelle fioriture da falso nobile e scatenato nei sillabati. Lo affianca il Don Magnifico di Alfonso Antoniozzi, «buffo» non sguaiato, dal sostanzioso peso vocale, creatore di alcune parodie imitative nell'aria «Sia qualunque delle figlie».

Scattano come marionette le sorellastre impersonate dal soprano Silvia Gavarotti e dal mezzosoprano Silvia Mazzoni. Simpatiche ma sciocche, presuntuose eppure tenerissime, sgraziate ma morbide come caramelle assortite, rispondono ai continui appelli vocali con gioia clownesca e generosità d'impegno (nel concertato «Nel cervello ho una fucina» Clorinda e Tisbe salgono ad acuti temibili). Infine il saggio Alidoro di Enzo Capuano scioglie i nodi della fiaba con un timbro pastoso e caldo, sempre rotondo anche ai limiti dell'estensione.

Lü Jia dirige più con vigile prudenza che con fantasia. Ha capito la natura meccanica di certo Rossini e solfeggia a raffica, intuendo il valore fondamentale degli accenti nel coordinare le voci. Evitiamo qui la contabilità di certi momentanei smarrimenti, perché l'orchestra (a cui va affiancato il diligente coro virile istruito dalla Meisters) non fa mai sonnecchiare. Le repliche reclamano qualche stoccata in più verso l'ebbrezza sinfonica (l'Ouverture, il «Temporale»), qualche follia più incandescente nei «crescendo».

MUSICA

Per un'ora con Rossini

TRIESTE — Per il ciclo «Un'ora con...» all'auditorium del Revoltella, è atteso domani alle 18 l'incontro con Alessandra Palomba, giovane mezzosoprano che il «Verdi» ha fatto debuttare in uno dei ruoli più impegnativi del teatro rossiniano: il ruolo di protagonista nella «Cenerentola». Anche per «Un'ora con...» la Palomba ha scelto un delizioso programma rossiniano, comprendente i tre bozzetti della «Regata veneziana» e arie d'opera, con una raffinata parentesi di melodie francesi. Al pianoforte Alessandro Vitiello.

MUSICA

Il «Debussy» per finire

TRIESTE — Si conclude domani al Politeama Rossetti, alle 20.30, la stagione della Società dei Concerti. Ospite il Trio Debussy, che esegue musiche di Dvorak e Schumann. Formatosi a Torino nel 1989, il Trio è formato da Piergiorgio Rosso (violino), Francesca Gosio (violoncello) e Antonio Valentino (pianoforte), tutti giovanissimi. Il concerto comprende il Trio in fa minore op. 65 di Dvorak, scritto nel 1883, e il Trio in sol minore n. 3 op. 110 di Schumann, scritto nel 1851 ed eseguito per la prima volta a Lipsia nel 1852.

CINEMA: RASSEGNA

Hollywood ti chiama, nonnina

In luce a «Film Video Monitor» le difficoltà di far cinema in Slovenia

Servizio di
Paolo Lughi

GORIZIA — Piccola tempesta sul nono «Film Video Monitor» di Gorizia, rassegna annuale della produzione film tv e video della Slovenia, conclusasi ieri. Il personaggio più atteso, il ventinovenne regista Vinci Vogue Anzlovar, autore della commedia campione d'incassi slovena «La nonnina va al Sud», non ha mandato il suo ultimo film «Gipsy Eyes» (in programma sabato sera) e ha spedito invece all'organizzazione un telegramma dove spiega le ragioni di questo gesto. Si tratta di una protesta, scrive Anzlovar, contro il Fondo statale per il cinema, che ha deciso di non finanziare il suo prossimo progetto, cioè «La nonnina va al Sud - 2», non ritenendolo evidentemente capace, dice lui, di fare «buoni film». E così, conclude Anzlovar, visto che i suoi non sono «buoni film», non vale nemmeno la pena mostrarli.

Ma durante la tavola rotonda conclusiva del «Film Video Monitor», tenutasi ieri mattina con la partecipazione degli esponenti delle diverse categorie del cinema sloveno, si sono potuti capire i retroscena di questo gesto, nonché il complesso contesto in cui è nato. Sembra che il dinamico Anzlovar avesse realizzato «Gipsy Eyes», un thriller spionistico per l'home video, con una piccola partecipazione Usa e con un anticipo sui finanziamenti pubblici del 1994: quindi, secondo il Fondo statale (che oltretutto non ha potuto ancora visionare in pellicola «Gipsy Eyes») i soldi per Anzlovar quest'anno erano già finiti.

Il fatto è che in Slovenia, a parte Anzlovar e le sue avventurose coproduzioni internazionali, tutti gli autori puntano al Fondo statale per la cinematografia, che una nuova legge ha reso «autonomo» e ha dotato di quattro milioni e mezzo di marchi tedeschi. Una cifra che una commissione di sette membri (di cui quattro di nomina ministeriale) divide per la realizzazione di tre-quattro lungometraggi all'anno, con imprecisati criteri di «qualità» e di fattibilità finanziaria. Chiaro che gli autori si sentano esposti a ingiustizie, o a ipotetiche censure per progetti scomodi. Ma alla tavola rotonda si è voluto anche sottolineare lo sforzo che un piccolo Stato, la Slovenia, ha voluto fare per non lasciare del tutto il cinema al libero mercato, che anche a Lubiana e dintorni è sotto il dominio della distribuzione Usa.

Le 85 sale cinematografiche slovene, che hanno attirato due milioni e mezzo di spettatori nel 1993, vedono aumentare del venti per cento annuo il loro pubblico da quando, nel dopo Muro, i film americani la fanno da padroni. Così non c'è più spazio (e non ci sono investimenti) per un prodotto, il cinema sloveno, che agli stessi sloveni non piace più.

In effetti la qualità dei nuovi film lascia davvero a desiderare, con una forzata e maldigerita commistione fra americanismi e tradizione. Quest'anno al «Monitor» goriziano ha veramente deluso l'unico lungometraggio in programma, l'horror alpino «Morana» dell'esordiente Ales Verbic, che riesce a tener desta l'attenzione solo per pochi minuti, e che poi naufraga proprio nel suo esibito tecnicismo hollywoodiano, nella totale grossolanità delle scene di «suspense».

Per i veri talenti come Anzlovar, dunque, l'unica via sembra allora quella che da sempre si offre ai migliori cineasti dell'Est: l'emigrazione a Hollywood. Go West, nonnina!

MUSICA

Da cantare fino al 2004

MILANO — L'esecuzione integrale delle «Cantate» di Johann Sebastian Bach inizierà a Milano in maggio per concludersi, sempre in chiese del capoluogo lombardo, verso l'anno 2004. Serviranno infatti almeno dieci anni per eseguire, per la prima volta in Italia, circa 240 opere al ritmo di almeno otto concerti per stagione.

RASSEGNA: PORDENONE

«Jazzinsieme»: musica e cinema d'autore

PORDENONE — La mancanza di finanziamenti le ha imposto un anno di silenzio assoluto. Ma adesso la rassegna «Jazzinsieme», nata dalla collaborazione tra Cinemazero di Pordenone e una schiera di artisti dell'area dell'Alpe Adria, riprende quota. Da giovedì 28 aprile, saranno cinque le lezioni-concerto raggruppate sotto il titolo di «Schermo sonoro». Sì, perchè alla grande musica verrà affiancato il cinema d'autore.

Primo appuntamento, si diceva, giovedì 28 aprile. Di turno sarà la tromba di David Boato, diplomato alla Berklee di Boston e perno del trio di Franco D'Andrea, che sarà affiancato da Glauco Venier al pianoforte e da Salvatore Maiore al contrabbasso. Alla musica si sposeranno le immagini di «Entr'acte», il film di René Clair interpretato, nel 1924, da artisti come Man Ray, Marchel Duchampe, Francis Picabia.

Giovedì 5 maggio saranno di turno il sassofonista Francesco Bearzatti, con Marc Abrams al contrabbasso e Christian Salfellner alla batteria. Sullo schermo, «A propos de Nice» di Jean Vigo, datato 1929. Terzo appuntamento, il 10 maggio, con il flautista Massimo de Mattia, il contrabbassista Giovanni Maier, il percussionista U.T.Gandhi e il percussionista Hermes Ghirardini. Il film che si sposerà alla musica, in questo caso, sarà «Un chien andalou» di Luis Buñuel, interpretato nel 1929, tra gli altri, da Salvador Dalì.

Quarta lezione-concerto, martedì 17 maggio, impartita dal sassofonista Gaspare Pasini, con il chitarrista Lanfranco Malaguti e il contrabbassista Gigi Rossi. Da vedere il «Film» di Alan Schneider, datato 1965 e realizzato su soggetto e sceneggiatura di Samuel Beckett, interpretato magistralmente da Samuel Beckett. Chiusura, martedì 24 maggio, con Saverio Tasca, al vibrafono, Bruno Cesselli, al pianoforte, Nevio Basso, alla batteria, e il triestino Sergio Candotti, al contrabbasso. Ultimo film prescelto: «Un chant d'amour» di Jean Genet, datato 1950.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte le rappresentazioni di «La Cenerentola» di G. Rossini. Mercoledì 27 aprile ore **20** terza rappresentazione (turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Martedì 26 aprile, ore **21**, nella chiesa di San Francesco d'Assisi di via Giulia 70: Concerto del coro del Teatro Verdi diretto da Ine Meisters. All'organo Mauro Macrì. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz, 27. Martedì 26 aprile alle ore **18** incontro di canto con il mezzosoprano Alessandra Palomba. Ingresso L. 4000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Dal 27 al 29 aprile, ore **20.30**. I Magazzini «Porcile» di Pier Paolo Pasolini, regia di Federico Tiezzi. Spettacolo 5V (a scelta tra i 5 verdi).

TEATRO STABILE - AULA MAGNA UNIVERSITA' DEGLI STUDI. Domani ore **17.45**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Storia del teatro in tre lezioni spettacolo» (prima lezione). Con il contributo dell'Erdsu: di Trieste. Ingresso libero.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 26 aprile alle ore **20.30**, concerto del Trio Debussy (Piergiorgio Rosso, violino, Francesca Gosio, violoncello, e Antonio Valentino, pianoforte). Programma: Antonin Dvorak: Trio in fa minore op. 65; Robert Schumann: Trio in sol minore n. 3 op. 110.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

TEATRO dei SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi alle ore **18.** «La Barcaccia» presenta la commedia «Nostalgia de Trieste», due atti in dialetto di Ondina Stella e Carlo Fortuna per la regia di quest'ultimo. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio. Ingresso da via Battera.

AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì in ricordo di R.W. Fassbinder. Ore **20:** «Nessuna festa per la morte del cane di Satana». Ore **22.15:** «La terza generazione» (Gli anni di piombo). Per tutti.

ARISTON. Ore **14.30, 18.05, 21.40**: «Schindler's List», di Steven Spielberg. 7 premi Oscar 1994. La storia vera di una canaglia nazista che divenne un eroe durante l'Olocausto. 6.a settimana di successo.

ARISTON. Solo mercoledì 27/4 e giovedì 28/4 in versione originale americana: «Shindler's List» (ore **17.15** e ore **21**). Riduzioni ai Soci dell'Associazione Italoamericana e del British Film Club.

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Maniaci sentimentali», di Simona Izzo, con Ricky Tognazzi e Barbara De Rossi. Se non c'è sesso, non c'è amore...

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Trappola d'amore» di Mark Rydell, con Richard Gere, Sharon Stone e Lolita Davidovich. V.m. 14.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: Michaeal Keaton e Nicole Kidman in «My life - Questa mia vita» di Jerri Zucker e Bruce Joe Rubin. Splendida commedia sentimentale dai creatori di «Ghost».

EDEN. 15.30, ult. **22:** «1 zia, 2 nipotine, 30 cm di cameriere». Il più forte, il più grande anal che abbiate mai visto! V. m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «Il rapporto Pelican», con Julia Roberts. Dolby stereo. 2.o mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rapa Nui» di Kevin Costner e Kevin Reynolds. L'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo. In Panavision e Digital sound. IV settimana.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Getaway». Sono giovani... fanno l'amore... rapinano banche... e ammazzano! Kim Basinger e Alec Baldwin nel «remake» del film di Sam Peckinpah del '72. Migliore o peggiore? Comunque un film da vedere! V.m. 14 anni. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «DellaMorte dellAmore». Dall'autore di Dylan Dog un film tutto da ridere! Con Rupert Everett. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'amico d'infanzia». Un thriller di Pupi Avati, girato negli Usa. Con Jason Robards III e Amy Galper. Dolby stereo.

ALCIONE. 16.45, 18.30, 20.15, 22: Francis Ford Coppola presenta «Il giardino segreto». Un film di Agnieszka Holland. Dall'autrice del «Piccolo lord» una storia d'altri tempi, d'altri sentimenti... d'altre emozioni.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20.05, 22.15: «Philadelphia», con Denzel Washington e Tom Hanks. Premio Oscar '94.

LUMIERE FICE. Ore **16, 18, 20, 22.10:** «L'ombra del lupo», di Jacques Dorfmann con Toshiro Mifune, Jennifer Tilly, Donald Sutherland. Tratto dal romanzo «Agakuk» di Yves Theriault.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Occhi per godere». Superporno da vedere e rivedere. V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO «VERDI» di Muggia. Ore **17.30** «L'armonia» presenta la Compagnia «I Commedianti» in «Grazie de tuto Sior Dombrowsky» di A. Casamassima, regia di Ugo Amodeo. Prevendita alla Cassa del Teatro dalle ore 10 alle 13 (tel. 274164.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **16, 18, 20, 22:** «L'amico d'infanzia» di Pupi Avati con Jason Robards III, Amy Galper, Jim Ortlieb, Robert Swan. **Prossimo film:** «Film bianco» di Krysztof Kieslowski. Ultimo film della stagione '93-'94

GORIZIA

CORSO. 16, 18, 20, 22: «Rapa Nui». Un film di Kevin Kostner.

VITTORIA. Doppio spettacolo: **15, 16.30:** «Biancaneve e i setti nani». **18, 21.30:** «Schindler's List».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. CONSOLIDATA azienda friulana seleziona persona dinamica volonterosa, con maturate esperienze commerciali per lavoro promozione e coordinamento. Possibilità crescita trattamento economico di sicuro interesse, telefonare martedì 26.4.1994 ore 10-14 040/630580. (A5038)

AZIENDA friulana cerca segretaria di direzione possibilmente con diploma di ragioniera o equipollente buon inglese scritto e parlato bella presenza età 25/30 anni disposta a trasferirsi per medio periodo in Sud Africa. Telefonare 0481/521615 e chiedere del sig. Tell. (B379)

AZIENDA leader, per apertura nuovi uffici, cerca personale libero da subito, per inserirlo a vari livelli. Presentarsi per un colloquio alla Rcs in via F. Severo 113 Ts da martedì a giovedì orario 14.30-17. Tel. 040/351407. (S71269)

CERCASI 25-30enne, femminile, alta, bella presenza, responsabile ricevimento clienti, cassa, contatto pubblico, dinamica, volonterosa, contratto partecipazione società. Manoscrivere cassetta n. 19/H Publied 34100 Trieste. (A.4910)

CERCASI apprendista banconiera massimo 19. Presentarsi via S. Nicolò 18, martedì ore 9. (A5093)

DIRETTORE-RICE di filiale con responsabilità cauzionata, settore insegnamento, per sede Trieste cercasi. Scrivere a cassetta n. 18/H Publied 34100 Trieste. (A4890)

ESTETISTA e parrucchiere/a maturi e completamente preparati, cercasi anche part-time. Scrivere a cassetta n. 18/H Publied 34100 Trieste. (A4890)

SOCIETA' di carattere nazionale cerca per apertura nuove filiali a Trieste, Gorizia e Pordenone preferibilmente laureati in Economia e commercio o Scienze politiche e diplomati in ragioneria o geometri. Per informazioni telefonare 040/660810. (A5013)

5 Rappresentanti

BERCOBEN SPA - 70 agenti in Italia, operante nel settore coiffeure, esclusivista marchio Jean Luis David, proprietaria marchio Creattiva, ricerca agenti monomandatari per vendita prodotti e servizi nelle zone di Trieste e Gorizia. Provvigioni anticipate, incentivi e corso formazione. Richiedesi max 30enni, iscrizione Albo agenti. Telefonare allo 030/3701877, signor Entronchi. (G.812221)

CERCASI campo birra vini agente automunito provincia Gorizia, Duino Sistiana. Telefonare ore 8 e ore 14. 0481/884105. (B385)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A5054)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani telefonare al 0432-507518. (S485)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI - ROIANO - mobiliato - stanza soggiorno cucina bagno 500.000 mensili. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/636490. (A5024)

AFFITTO appartamento zona Burlo, arredato 2 camere, soggiorno, con poggiolo, servizi 850.000 mensili. Libero fine maggio. Telefonare mattino 810573. (A4839)

ASSOCIAZIONE affitta ampia sala adatta a qualsiasi attività sportiva o ricreativa. Tel. 040/912706 dalle 13.30 alle 14.30. (A5097)

20 Capitali - Aziende

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G829137)

AZIENDA introdotta industrie trasporti agricoltura marina autofficine autoricambisti zona Venezia Giulia con prodotti primaria importanza intenzionata ampliare propria attività ambito regionale disponendo ampi uffici e deposito esaminerebbe offerta collaborazione rappresentanze assicurando massima riservatezza. Dettagliare offerte a cassetta n. 26/H Publied 34100 Trieste. (A4992)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita. Telefono 02/33600933. (G829130)

FRUTTA-VERDURA - S. GIOVANNI - Tabella VI - Cedesi attività causa trasferimento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/636490. (A5024)

SOCIETA' Immobiliare esamina proposte gestione futuro acquisto albergo 35-60 stanze in tutto il territorio regionale. Scrivere dettagliando a cassetta n. 13/H Publied 34100 Trieste. (A256)

SOCIETA' presente con propria organizzazione (legale, contabile, interprete) in Ungheria si offre per contatti iniziali rappresentanti concessionari ed eventuale cura post-vendita del prodotto. Scrivere dettagliando a cassetta n. 15/H Publied 34100 Trieste. (A256)

22 Case-ville-terreni
vendite

BAGNOLI impresa vende villette bifamiliari soggiorno cucina tre camere garage taverna mansarda accessori. Prezzo bloccato 2.000.000 Lit./mq. Tel. 040/638222. (A5096)

BIBIONE Mare: vendo appartamento rimesso a nuovo 4 posti letto vicino al mare 48.000.000 e villetta 2 camere, 2 bagni 120.000.000. Agenzia Boreal. 0431/430428-439261. (A099)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE (alta) - bellissimo. Matrimoniale, soggiorno con terrazza, cucina, bagno, centralriscaldamento. PRONTENTRATA - Battisti 4, tel. 040/636490. (A5024)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - GRADO PINEA - viale ORSA MAGGIORE - perfetto. 2 stanze, soggiorno, angolo cottura, doccia wc, terrazza, 5 posti letto. 90.000.000 più postoauto eventuale anche barca. Battisti 4, tel. 040/636490. (A5024)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - palazzo SIGNORILE - MILANO - corso CAVOUR ascensore, centralriscaldamento. Mq 90 - 2 poggioli, 2 matrimoniali, saloncino, grande cucina, soffitta, 210.000.000. Trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A5024)

GEPPA Paisiello, ottimo, giardino uso esclusivo, saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, garage 180.000.000. 040/660050.

GEPPA Residence Padriciano, adiacenze paese, ville bifamiliari in costruzione, ampie metrature, tre livelli, giardino, trattative planimetrie nostri uffici. Via Geppa 17 040/660050. (A00)

GEPPA Rive paraggi, ristrutturato totalmente, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 105.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Roiano - San Luigi, casette da ristrutturare, giardino, 110-180 mq. 220.000.000 - 240.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA S. Giacomo epoca, splendido, vista mare, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi 125.000.000. 040/660050. (A00)

GORIZIA impresa vende via Lunga ville bifamiliari: appartamenti mq 150-130. Telefono 0432/531473. (B251)

GORIZIA-LUCINICO primoingresso villaschiera in piccolo residence, posizione tranquilla, possibilità FINANZIAMENTO L. 100.000.000. B. M. SERVICES 0481/93700. (B)

GRADISCA vicinanze lotto terreno edificabile 65.000.000. B. M. SERVICES 0481/93700. (B)

GRADISCA, casetta indipendente da ristrutturare con piccolo scoperto, posizione tranquilla. B. M. SERVICES 0481/93700. (B)

GRADISCA, villette unifamiliare parzialmente da sistemare con mq 1550 giardino alberato. B. M. SERVICES 0481/93700. (B)

GRADO, fronte mare, da privato a privato. Nuovissimo, ampie terrazze, 2 camere, soggiorno, riscaldamento autonomo, cantina. Possibilità box. Escluso agenzie. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A5049)

IN palazzina con giardino zona signorile salone quattro stanze cucina due bagni terrazze cantina posti macchina coperto e scoperto. Vendesi inintermediari. Telefonare 040/416893. (A5052)

MONFALCONE centro, appartamento ultimo piano, salone, cucina, tre camere letto, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, posto macchina. PANDA IMMOBILIARE 0481/777777. (B)

PROFESSIONECASA 040/638408 Costalunga soggiorno cucinotto camera cameretta bagno balconi soffitta ascensore riscaldamento 175.000.000. (A5071)

PROFESSIONECASA 040/638408 San Dorligo bifamiliare in costruzione su tre livelli garage taverna salone cucina due bagni tre camere giardino proprio 450.000.000. (A5071)

PROFESSIONECASA 040/638408 Soncini appartamento termoautonomo libero, ottimo, saloncino cucina due amere bagno, cantina, posto auto coperto 300 mq giardino L. 245.000.000. (A5071)

PROFESSIONECASA 040/638408 Tribunale ultimo piano ampia metratura poggioli terrazzo 150 mq autorimessa 390.000.000. (A5071)

PROFESSIONECASA 040/638408 Università casetta tripiano accostata due camere soggiorno cucina bagno terrazzo mansarda 210.000.000. (A5071)

PROFESSIONECASA MONFALCONE 0481/412424 villette a schiera pronto ingresso saloncino salotto tre camere cucina doppi servizi taverna garage ottime rifiniture. Informazioni nostri uffici. (A5071)

PROGETTOCASA Commerciale attico primingresso vista mare, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, box. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Coroneo adiacenze saloncino, tre stanze, cucina, servizi 180.000.00. Adatto ufficio 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Grignano totale vista Golfo, pronta consegna, ampia metratura, due livelli, rifiniture personalizzate, porticati, giardini propri, sauna, piscina. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina ultima villetta saloncino, tre stanze, cucina, servizi, lavanderia, terrazze, porticati, giardino. Possibilità permuta. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Foraggi adiacenze saloncino, due stanze, cucina abitabile, balcone 125.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana villa indipendente, rifiniture prestigiose, quattro livelli, porticati, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA uffici ampia gamma, rifinitissimi primo ingresso, zona Industriale vicinissimi superstrada. 040/368283. (A00)

PROGETTTOCASA San Giacomo primingresso soggiorno, due stanze, cucina, servizi, 195.00.000. 040/368283. (A00)

RONCHI, ottima posizione vendesi locale commerciale di mq 400 con ampie vetrine, parcheggio. PANDA IMMOBILIARE 0481/777777.

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE Mare: affittasi appartamenti, villette con piscina per l'estate da 275.000 settimanali. Invieremmo catalogo gratuitamente. 0431/430429-439515. (A099)

27 Diversi

MESSA in piega, taglio, colore, massaggi, trattamenti estetici effettuiamo a scopo addestrativo. Tel. per appuntamento 040/362895. (A4890)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
04.15	R	Venezia S.L.
05.25	IR	Venezia S.L.
05.40	IC	(*) Milano c.le
05.57	R	Portogruaro (feriale)
06.18	IC	(*) Roma Ostiense
07.20	E	Venezia S.L.
08.15	IR	Venezia S.L.
09.54	R	Venezia S.L.
10.22	D	Venezia S.L.
11.22	IC	(*) Venezia S.L.
12.20	IR	Venezia S.L.
13.27	IR	Venezia S.L.
13.46	R	Portogruaro (feriale)
14.20	IR	Venezia S.L.
15.20	IR	Venezia S.L.
16.00	IC	(*) Torino
17.08	IR	Venezia S.L.
17.25	R	Venezia S. L.
17.44	D	Udine via Cervignano (feriale)
18.15	E	Lecce (cuccette)
20.06	IR	Venezia S.L.
20.24	E	Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15	E	Torino P. N. - Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08	E	Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
00.11	IC	(*) Milano C.le
02.21	IR	Venezia S.L.
06.34	R	Portogruaro (feriale)
07.11	E	Ventimiglia, Torino P.N. (vagone letto - cuccette)
07.45	D	Portogruaro (feriale)
08.05	E	Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46	D	Udine - Via Cervignano
08.53	E	Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25	R	Venezia S.L.
10.11	E	Lecce (cuccette)
11.19	IR	Venezia S.L.
13.35	IR	Venezia S.L.
14.24	IR	Venezia S.L.
15.27	IR	Venezia S.L.
16.23	IR	Venezia S.L.
17.38	IC	(*) Venezia S.L.
18.18	R	Venezia S.L.
19.06	IR	Venezia S.L.
19.55	R	Venezia S.L.
20.10	IR	Venezia S.L.
21.25	D	Venezia S.L.
22.21	IC	(*) Torino P.N.
23.10	IC	(*) Roma Ostiense
23.43	E	Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
05.46	D	Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08	R	Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54	D	Udine
07.35	D	Vienna
08.35	R	Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05	R	Udine (festivo)
10.55	D	Udine
12.27	D	Udine
13.15	R	Udine
14.10	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40	R	Udine
16.10	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58	R	Udine
17.32	R	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44	D	Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
18.06	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30	R	Udine
19.35	D	Udine
21.40	D	Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
06.47	R	Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
08.38	R	Udine
08.46	D	Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
09.08	R	Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52	D	Udine
10.48	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11	R	Udine (festivo)
13.45	D	Udine
14.34	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06	R	Udine
15.36	D	Udine
16.43	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10	R	Udine
19.00	R	Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39	D	Tarvisio
20.54	R	Udine
21.53	D	- Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST - VIENNA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
00.02	E	Zagabria
09.14	E	Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10	E	Budapest
17.58	IC	(*) Zagabria
20.15	E	Vienna via Maribor (vagone letto)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
06.55	E	Zagabria
10.00	E	Vienna - via Maribor (vagone letto)
10.57	IC	(*) Zagabria
17.20	E	Budapest
19.47	E	Zagabria (vagone letto - cuccette)